New York Times 23-5-49

FORRESTAL KILLED IN 13-STORY LEAP; U. S. MOURNING SET



James Forrestal

The New York Times

PRESIDENT ORDERS NATIONAL TRIBUTE

Flags to Be at Half-Staff Until Forrestal Funeral—Leaders Pay Homage to Career

NATION IS SHOCKED

He Was a War Casualty as if He Died at Front, President Declares

COPIED A POEM ON DEATH

Had Seemed to Be Improving in the Naval Hospital—Admiral Orders Inquiry

By WALTER H. WAGGONER

Special to THE NEW YORK TIMES.

WASHINGTON, May 22—James Forrestal, former Secretary of Defense, jumped thirteen stories to his death early this morning from the sixteenth floor of the National Naval Medical Center.

Suicide had apparently been his plan from early evening. He declined his usual sleeping pill about 1:45 this morning. A book of poetry beside his bed was opened to a passage from the Greek tragedian, Sophocles, telling of the comfort of death.

President Truman heard the news of Mr. Forrestal's death on a 7 A. M. broadcast. He was "inexpressibly shocked and grieved." He spoke for a country shocked by the tragedy.

"This able and devoted public

UNA NUOVA IPOTESI SUL MISTERO DEI DISCHI VOLANTI

L'astronomo D. Menzel, professore di astrofisica all'università di Harvard, sostiene che le straordinarie apparizioni celesti sono determinate da un fenomeno di rifrazione ottica

L'argomento dei "dischi volanti" continua ad interessare l'opinione pubblica mondiale: le apparizioni di questi inspiegabili oggetti luminosi, segnalati in questi giorni anche in Francia, hanno spinto l'aviazione americana, secondo alcune rivelazioni fatte la settimana scorsa dal generale Vandenberg, ad iniziare un nuovo ciclo di ricerche sui "dischi volanti" affidandone l'incarico ad un gruppo di scienziati e di ingegneri. L'università di California ha inoltre ricevuto l'incarico di approntare uno speciale apparecchio fotografico che permetterà di fotografare i misteriosi oggetti, in modo tale da determinare la struttura e la sorgente della luce da essi emanata. Lo stesso governo degli Stati Uniti aveva già due mesi or sono (vedi Oggi n. 18, 1952) ordinato all'aviazione e alle stazioni di avvistamento "radar" di stare in allarme e di riferire su tali insolite apparizioni celesti. Il nostro settimanale, che si propone di tenere obbiettivamente aggiornati i lettori sull'appassionante argomento, pubblica qui, per gentile concessione della rivista americana Time, *l'ipotesi formulata dall'astronomo Menzel per spiegare, con le leggi della fisica ottica, il mistero dei dischi.*

Esistono davvero i dischi volanti? « Certamente », risponde il dottor Donald H. Menzel, professore di astrofisica all'università Harvard; « esistono come esiste

globi opachi, altri come sfere incandescenti; alcuni sono sigariformi, come aeroplani senza ali, altri sono corpi rotanti dalle forme indefinibili. In alcuni casi appaiono isolati, in altri volano in formazione. Le apparizioni possono avvenire di giorno come di notte e il movimento dei dischi è irregolare, a scatti, a zig-zag. È perciò evidente, secondo una prima conclusione di Menzel, che alla base delle varie segnalazioni non vi è un oggetto di tipo unico, quale potrebbe essere un nuovo mezzo per la navigazione aerea, bensì un oggetto che può assumere configurazioni diverse.

Le caratteristiche più singolari dei dischi volanti sono: 1) la loro silenziosità; 2) la loro tendenza a spostarsi a scatti rapidi e violenti; 3) la loro velocità apparentemente elevata. Il dottor Menzel non è disposto ad accettare per buoni i dati forniti da varie fonti circa la velocità dei dischi: « Se non si conoscono le dimensioni di un oggetto », egli osserva, « non se ne può valutare la distanza; e se non se ne conosce la distanza, non si può giudicare la velocità ».

La velocità dei dischi volanti (apparente o reale) è il principale elemento a cui si appoggiano i sostenitori della teoria delle astronavi. Nessuna struttura fabbricata dall'uomo, affermano costoro, potrebbe muoversi attraverso lo spazio ad una velocità di parecchie migliaia di chilometri orari senza essere fusa dal calore dell'attrito; nessun tipo d'aeromobile conosciuto dall'uomo potrebbe spostarsi così celermente in completo silenzio;

volta uno strato di aria calda imprime alle onde un moto irregolare, col risultato di fare apparire sul radarscopio spettri evanescenti e ingannevoli. Tanto ingannevoli che più di una volta le navi da guerra bombardarono l'oceano credendo di sparare contro il nemico.

Poiché le onde luminose e le onde radar si comportano in maniera analoga, Menzel ne ha dedotto che le stesse irregolarità potrebbero produrre "spettri ottici" assomiglianti ai dischi volanti. Alcuni "spettri ottici" sono piuttosto comuni. Senza parlare del classico miraggio del deserto, altri esempi abbastanza noti possono essere citati da qualsiasi marinaio. Tra i fenomeni di questo genere, il più comune è probabilmente quello che càpita agli autisti quando credono di vedere dinanzi a sé, sulla strada che percorrono, uno specchio d'acqua: fenomeno elementare, causato dalla presenza di un sottile strato di aria calda sopra l'asfalto arroventato dal sole, e spiegato dai fisici con le leggi della rifrazione della luce.

IL FENOMENO DELLE "INVERSIONI"

Menzel è convinto che la maggior parte delle apparizioni di dischi volanti sia spiegabile col fenomeno del miraggio. Questa sua convinzione è dovuta in parte ad un'esperienza personale. In una notte serena e fredda di plenilunio, mentre viaggiava in automobile attraverso il Nuovo Messico dalla base aerea di Holloman ad Alamogordo, Menzel osservò vicino alla luce sorgente due oggetti

li oggetti luminosi, segnalati in questi giorni anche in Francia, hanno spinto l'aviazione americana, secondo alcune rivelazioni fatte la settimana scorsa dal generale Vandenberg, ad iniziare un nuovo ciclo di ricerche sui "dischi volanti" affidandone l'incarico ad un gruppo di scienziati e di ingegneri. L'università di California ha inoltre ricevuto l'incarico di approntare uno speciale apparecchio fotografico che permetterà di fotografare i misteriosi oggetti, in modo tale da determinare la struttura e la sorgente della luce da essi emanata. Lo stesso governo degli Stati Uniti aveva già due mesi or sono (vedi Oggi n. 18, 1952) ordinato all'aviazione e alle stazioni di avvistamento "radar" di stare in allarme e di riferire su tali insolite apparizioni celesti. Il nostro settimanale, che si propone di tenere obbiettivamente aggiornati i lettori sull'appassionante argomento, pubblica qui, per gentile concessione della rivista americana Time, l'ipotesi formulata dall'astronomo Menzel per spiegare, con le leggi della fisica ottica, il mistero dei dischi.

Esistono davvero i dischi volanti? «Certamente», risponde il dottor Donald H. Menzel, professore di astrofisica all'università Harvard; «esistono come esiste l'arcobaleno, e nessuno dovrebbe vergognarsi di dire di averli visti. Anch'io li ho visti, e non mi vergogno di dirlo».

D'altra parte, osserva Menzel, vedere i dischi volanti non significa dover credere necessariamente che essi siano navi interplanetarie guidate da esseri provenienti da un altro mondo. Una simile interpretazione, degna dei romanzi avveniristi del secolo scorso o delle avventure a fumetti di questo secolo, non spiega nulla perché si limita a sostituire un mistero con un altro mistero. Gli antichi credevano di "spiegare" il fulmine considerandolo un'arma di Giove; allo stesso modo, chi considera i dischi volanti alla stregua di navi interplanetarie, evoca per ciò stesso il mistero di una razza sconosciuta, più intelligente e più potente di quella umana, che abiterebbe sul pianeta Marte o Venere. «È una teoria troppo semplicistica», dichiara Menzel, «e proprio per questo è sbagliata».

UNA MACCHIA DI LUCE

Molte delle segnalazioni su presunti passaggi di dischi volanti su questa o quella città sono dovute a mistificatori o a gente dalla fantasia troppo fervida; altre sono provocate dall'apparizione di oggetti comunissimi (palloni-sonda, alianti, aeroplani o perfino volgari fogli di giornale sollevati dal vento) a cui vengono prestate le sembianze degli ormai leggendari dischi volanti.

Ma Menzel si convinse che, nonostante questi falsi allarmi, certi fenomeni osservati da persone competenti e degne di fede richiedevano una spiegazione; e decise di trovarla seguendo il filo di un ragionamento scientifico.

La forma dei dischi volanti può variare moltissimo da un caso all'altro. Alcuni si presentano come

definibili. In alcuni casi appaiono isolati, in altri volano in formazione. Le apparizioni possono avvenire di giorno come di notte e il movimento dei dischi è irregolare, a scatti, a zig-zag. È perciò evidente, secondo una prima conclusione di Menzel, che alla base delle varie segnalazioni non vi è un oggetto di tipo unico, quale potrebbe essere un nuovo mezzo per la navigazione aerea, bensì un oggetto che può assumere configurazioni diverse.

Le caratteristiche più singolari dei dischi volanti sono: 1) la loro silenziosità; 2) la loro tendenza a spostarsi a scatti rapidi e violenti; 3) la loro velocità apparentemente elevata. Il dottor Menzel non è disposto ad accettare per buoni i dati forniti da varie fonti circa la velocità dei dischi: «Se non si conoscono le dimensioni di un oggetto», egli osserva, «non se ne può valutare la distanza; e se non se ne conosce la distanza, non si può giudicare la velocità».

La velocità dei dischi volanti (apparente o reale) è il principale elemento a cui si appoggiano i sostenitori della teoria delle astronavi. Nessuna struttura fabbricata dall'uomo, affermano costoro, potrebbe muoversi attraverso lo spazio ad una velocità di parecchie migliaia di chilometri orari senza essere fusa dal calore dell'attrito; nessun tipo d'aeromobile conosciuto dall'uomo potrebbe spostarsi così celermente in completo silenzio; nessun uomo potrebbe reggere alle brusche virate e ai repentini arresti senza restare ucciso sul colpo. Perciò, argomentano i fautori di questa teoria, i dischi volanti debbono venire da un altro pianeta in cui la tecnica della navigazione aerea sia più progredita che sulla terra.

«Ma», obietta Menzel, «non sarebbe infinitamente più semplice supporre che i dischi non sono oggetti materiali e quindi non sottostanno alle leggi e alle regole che governano il mondo della materia?».

Ma quali oggetti non materiali possono muoversi così rapidamente, così silenziosamente e con un moto così caratteristico? Menzel cita un esempio: una macchia di luce. È facile spostare il fascio di luce di un riflettore in modo da far sembrare che il tratto più luminoso si muova ad una velocità di molte migliaia di chilometri. Il fascio di luce si sposta in silenzio e può cambiare direzione con la stessa facilità di un disco volante.

Le segnalazioni e i dati forniti da fonti competenti sui passaggi di dischi volanti dimostrano che questi ultimi non si possono considerare semplicemente come fasci o macchie di luce. Tuttavia l'analogia tra i due fenomeni ha offerto a Menzel alcune indicazioni che gli hanno permesso di proseguire nel suo ragionamento scientifico.

Durante la seconda guerra mondiale Menzel aveva abbandonato l'astronomia per dedicarsi ad un altro campo: il radar. Essendo divenuto presidente di uno speciale organismo istituito presso il comando supremo delle forze armate americane, il "Comitato per lo studio della propagazione delle onde", ebbe tra l'altro il compito di studiare gli effetti delle variazioni atmosferiche sulle onde radar. Tal-

e ingannevoli. Tanto ingannevoli che più di una volta le navi da guerra bombardarono l'oceano credendo di sparare contro il nemico.

Poiché le onde luminose e le onde radar si comportano in maniera analoga, Menzel ne ha dedotto che le stesse irregolarità potrebbero produrre "spettri ottici" assomiglianti ai dischi volanti. Alcuni "spettri ottici" sono piuttosto comuni. Senza parlare del classico miraggio del deserto, altri esempi abbastanza noti possono essere citati da qualsiasi marinaio. Tra i fenomeni di questo genere, il più comune è probabilmente quello che càpita agli autisti quando credono di vedere dinanzi a sé, sulla strada che percorrono, uno specchio d'acqua: fenomeno elementare, causato dalla presenza di un sottile strato di aria calda sopra l'asfalto arroventato dal sole, e spiegato dai fisici con le leggi della rifrazione della luce.

IL FENOMENO DELLE "INVERSIONI"

Menzel è convinto che la maggior parte delle apparizioni di dischi volanti sia spiegabile col fenomeno del miraggio. Questa sua convinzione è dovuta in parte ad un'esperienza personale. In una notte serena e fredda di plenilunio, mentre viaggiava in automobile attraverso il Nuovo Messico dalla base aerea di Holloman ad Alamogordo, Menzel osservò vicino alla luce sorgente due oggetti luminosi che dapprima scambiò per le stelle Castore e Polluce. Ma l'astronomia gl'insegnava che Castore e Polluce non potevano essere visibili in quella stagione, e perciò abbassò il finestrino per guardar meglio. Allora le due stelle si trasformarono in dischi dai contorni indefiniti, il cui diametro corrispondeva grosso modo ad un quarto di quello della luna e che accompagnavano la luna stessa nel suo apparente moto di traslazione. Dopo cinque miglia, Menzel disse all'autista di fermarsi. Anche la luna si fermò, e immediatamente i due globi scomparvero.

Menzel compilò un rapporto su quella sua "visione" e lo mandò al comando dell'aviazione. Non gli passò nemmeno per la testa che i due globi fossero dischi volanti; data la loro vicinanza alla luna, l'apparizione doveva con tutta probabilità essere associata a qualche fenomeno luminoso. Tuttavia quei due globi gli diedero da pensare per parecchio tempo. Ora egli ritiene che fossero causati dal movimento dell'automobile che, spostando uno strato d'aria calda al di sopra del proprio tetto, determinava la formazione di due immagini alterate della luna sorgente. Una persona meno preparata avrebbe subito pensato ai dischi volanti, o a qualche cosa di simile, dato che allora questo termine non aveva conquistato la popolarità di cui gode adesso. Comunque, quel fenomeno ispirò a Menzel la sua attuale teoria sui dischi volanti.

In condizioni normali, egli spiega, l'atmosfera diviene sempre più fredda con l'aumentare dell'altitudine, ma in determinate circostanze può avvenire che strati di aria calda si trovino al di sopra di strati di aria fredda: sono quelle che con termine scientifico vengono chiamate "inversioni". Le "inver-

l'arcobaleno, e nessuno dovrebbe vergognarsi di dire di averli visti. Anch'io li ho visti, e non mi vergogno di dirlo ».

D'altra parte, osserva Menzel, vedere i dischi volanti non significa dover credere necessariamente che essi siano navi interplanetarie guidate da esseri provenienti da un altro mondo. Una simile interpretazione, degna dei romanzi avveniristi del secolo scorso o delle avventure a fumetti di questo secolo, non spiega nulla perché si limita a sostituire un mistero con un altro mistero. Gli antichi credevano di "spiegare" il fulmine considerandolo un'arma di Giove; allo stesso modo, chi considera i dischi volanti alla stregua di navi interplanetarie, evoca per ciò stesso il mistero di una razza sconosciuta, più intelligente e più potente di quella umana, che abiterebbe sul pianeta Marte o Venere. « È una teoria troppo semplicistica », dichiara Menzel, « e proprio per questo è sbagliata ».

UNA MACCHIA DI LUCE

Molte delle segnalazioni su presunti passaggi di dischi volanti su questa o quella città sono dovute a mistificatori o a gente dalla fantasia troppo fervida; altre sono provocate dall'apparizione di oggetti comunissimi (palloni-sonda, alianti, aeroplani o perfino volgari fogli di giornale sollevati dal vento) a cui vengono prestate le sembianze degli ormai leggendari dischi volanti.

Ma Menzel si convinse che, nonostante questi falsi allarmi, certi fenomeni osservati da persone competenti e degne di fede richiedevano una spiegazione; e decise di trovarla seguendo il filo di un ragionamento scientifico.

La forma dei dischi volanti può variare moltissimo da un caso all'altro. Alcuni si presentano come nessun uomo potrebbe reggere alle brusche virate e ai repentini arresti senza restare ucciso sul colpo. Perciò, argomentano i fautori di questa teoria, i dischi volanti debbono venire da un altro pianeta in cui la tecnica della navigazione aerea sia più progredita che sulla terra.

« Ma », obietta Menzel, « non sarebbe infinitamente più semplice supporre che i dischi non sono oggetti materiali e quindi non sottostanno alle leggi e alle regole che governano il mondo della materia? ».

Ma quali oggetti non materiali possono muoversi così rapidamente, così silenziosamente e con un moto così caratteristico? Menzel cita un esempio: una macchia di luce. È facile spostare il fascio di luce di un riflettore in modo da far sembrare che il tratto più luminoso si muova ad una velocità di molte migliaia di chilometri. Il fascio di luce si sposta in silenzio e può cambiare direzione con la stessa facilità di un disco volante.

Le segnalazioni e i dati forniti da fonti competenti sui passaggi di dischi volanti dimostrano che questi ultimi non si possono considerare semplicemente come fasci o macchie di luce. Tuttavia l'analogia tra i due fenomeni ha offerto a Menzel alcune indicazioni che gli hanno permesso di proseguire nel suo ragionamento scientifico.

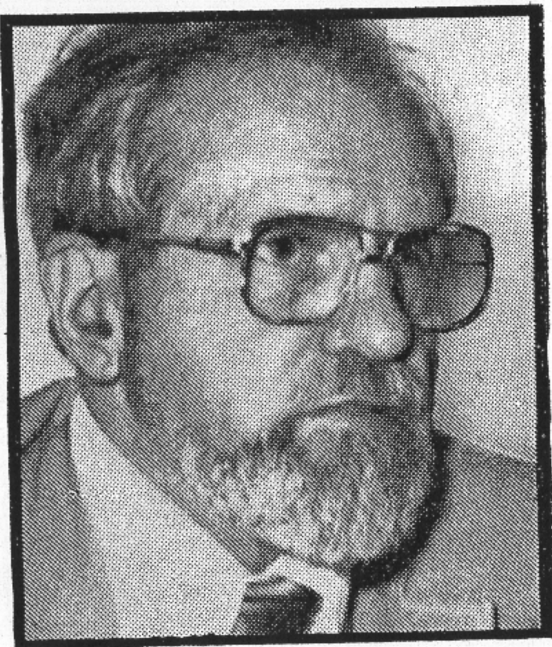
Durante la seconda guerra mondiale Menzel aveva abbandonato l'astronomia per dedicarsi ad un altro campo: il radar. Essendo divenuto presidente di uno speciale organismo istituito presso il comando supremo delle forze armate americane, il "Comitato per lo studio della propagazione delle onde", ebbe tra l'altro il compito di studiare gli effetti delle variazioni atmosferiche sulle onde radar. Tal luminosi che dapprima scambiò per le stelle Castore e Polluce. Ma l'astronomia gl'insegnava che Castore e Polluce non potevano essere visibili in quella stagione, e perciò abbassò il finestrino per guardar meglio. Allora le due stelle si trasformarono in dischi dai contorni indefiniti, il cui diametro corrispondeva grosso modo ad un quarto di quello della luna e che accompagnavano la luna stessa nel suo apparente moto di traslazione. Dopo cinque miglia, Menzel disse all'autista di fermarsi. Anche la luna si fermò, e immediatamente i due globi scomparvero.

Menzel compilò un rapporto su quella sua "visione" e lo mandò al comando dell'aviazione. Non gli passò nemmeno per la testa che i due globi fossero dischi volanti; data la loro vicinanza alla luna, l'apparizione doveva con tutta probabilità essere associata a qualche fenomeno luminoso. Tuttavia quei due globi gli diedero da pensare per parecchio tempo. Ora egli ritiene che fossero causati dal movimento dell'automobile che, spostando uno strato d'aria calda al di sopra del proprio tetto, determinava la formazione di due immagini alterate della luna sorgente. Una persona meno preparata avrebbe subito pensato ai dischi volanti, o a qualche cosa di simile, dato che allora questo termine non aveva conquistato la popolarità di cui gode adesso. Comunque, quel fenomeno ispirò a Menzel la sua attuale teoria sui dischi volanti.

In condizioni normali, egli spiega, l'atmosfera diviene sempre più fredda con l'aumentare dell'altitudine, ma in determinate circostanze può avvenire che strati di aria calda si trovino al di sopra di strati di aria fredda: sono quelle che con termine scientifico vengono chiamate "inversioni". Le "inver-

26-6-52

Al congresso di Firenze sugli extraterrestri il professore di ufologia Allen Hyneck dichiara



«E' colpa della Cia se non sappiamo la verità sugli Ufo»

Durante la campagna elettorale il presidente americano Jimmy Carter aveva promesso di aprire gli archivi segreti, ma non l'ha fatto. Nel 1951 Eisenhower avrebbe incontrato due misteriosi esseri venuti da un altro mondo - L'episodio è stato smentito, la storia però continua a circolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Firenze, 20 maggio.

Chi ha visto il film «Incontri ravvicinati del terzo tipo» sa che gli extraterrestri somigliano vagamente alle sculture di Giacometti, hanno occhi alla Marty Feldman e dentini da cetaceo. Ma chi sono e da quale profondità dello spazio provengono?

Per avere un identikit più completo degli extraterrestri sono venuto a Firenze, dov'era annunciato l'arrivo del professor Allen Hyneck, massima autorità mondiale nel campo dell'ufologia (gli Ufo sono gli oggetti non identificati — sottocoppe, dischi, sigari eccetera — che popolano il nostro cielo). Il professor Hyneck ha una bella barba bianca molto ben curata, più che con gli occhi guarda attraverso una macchina fotografica e, prima

gestiva ipotesi, ma... la stella più vicina alla Terra è a una distanza un milione di volte più lontano della Luna. E non parliamo di altri sistemi solari. E allora?

Il professor Hyneck dice che ci potrebbe essere una seconda spiegazione: un mondo parallelo al nostro. Un mondo che esiste realmente oppure un mondo visto soltanto dai medium? Il professor Hyneck non si scompone: «L'importante è sapere che cosa sono gli Ufo» Ma non lo sappiamo. Certo, gli Ufo potrebbero «manifestarsi», e stabilire un contatto prolungato e inequivocabile. Perché non lo fanno? La risposta del professor Hyneck è pronta: «Tocca a loro non a noi scegliere che cosa fare». Concluderemo, con questo, che gli Ufo sono dispettosi, frequentano i nostri cieli ma, per misteriose ragioni, non vogliono rivelarci la loro identità?

ma non l'ha fatto. Nel 19... due misteriosi esseri venuti da un altro mondo - L'episodio è stato smentito, la storia però continua a circolare

ravvicinati del terzo tipo» sa che gli extraterrestri somigliano vagamente alle sculture di Giacometti, hanno occhi alla Marty Feldman e dentini da cetaceo. Ma chi sono e da quale profondità dello spazio provengono?

Per avere un identikit più completo degli extraterrestri sono venuto a Firenze, dov'era annunciato l'arrivo del professor Allen Hyneck, massima autorità mondiale nel campo dell'ufologia (gli Ufo sono gli oggetti non identificati — sottocoppe, dischi, sigari eccetera — che popolano il nostro cielo). Il professor Hyneck ha una bella barba bianca molto ben curata, più che con gli occhi guarda attraverso una macchina fotografica e, prima di convertirsi all'ufologia, di mestiere faceva l'astronomo. Ora, dirige un centro per lo studio degli Ufo non lontano da Chicago (Illinois) e pubblica anche una rivista mensile, nella quale cita un pensiero di Niels Bohr, premio Nobel: «Non c'è speranza di avanzare nella strada della scienza senza un paradosso».

Il professor Hyneck va ancora più in là e dichiara che l'ufologia sarà la rivoluzione scientifica di domani. In una sala del palazzo dei congressi, i «credenti» — quelli cioè che credono nelle cose degli altri mondi — lo guardano come un profeta. Ma chi non ha questa fede, vorrebbe avere qualche prova. Il professor Hyneck, pazientemente, enumera i tipi di avvicinamento. L'incontro ravvicinato di primo tipo è un avvistamento di centocinquanta metri: si può vedere qualcosa o qualcuno ma, secondo le assicurazioni del professor Hyneck, non succede niente, al massimo si può avere un po' di paura; gli scettici, invece, potranno cambiare opinione: beh, queste cose dell'altro mondo forse esistono. Tutto cambia con gli incontri ravvicinati del secondo tipo; intanto, possono scatenarsi fenomeni tremendi, come le cassette delle lettere che ballano e le automobili che, d'improvviso, si bloccano sulla strada. A questo punto, mi ricordo che le cassette delle lettere che ballano le ho già viste nel film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ma il professor Hyneck — anche se è stato il consulente di quella fortunata pellicola — assicura che quelle cose accadono soltanto negli incontri del secondo tipo e bisogna credergli.



L'emblematica scena finale del film di Steven Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

Che accadrà negli autentici incontri ravvicinati del terzo tipo? Tratteniamo il fiato quando il professor Hyneck proclama che il massimo degli incontri è una «testimonianza». Testimonianza tra virgolette (la precisazione è del professor Hyneck, sugli extraterrestri che, in una certa maniera, si materializzano). Nel film questi esseri li abbiamo intravisti, ma lui — il professore — li ha visti? Il professore risponde: «Personalmente non ho avuto incontri ravvicinati; tuttavia, in due occasioni, in Canada, e mentre volavo su un aereo, ho visto nel cielo degli "oggetti" che nessuno ha potuto identificare».

Va bene, professore, ma che cosa sono gli Ufo? «Non sappiamo la risposta, però sappiamo che vale la pena di studiare il fenomeno». Il professor Hyneck dice che questi oggetti non identificati sono mossi da un'«intelligenza». Ma da dove proviene quest'intelligenza? Il professor Hyneck risponde che, secondo la credenza popolare, il mondo è visitato da creature di altri sistemi solari, che vengono dagli abissi dello spazio. Sug-

rallelo al nostro. Un mondo che esiste realmente oppure un mondo visto soltanto dai medium? Il professor Hyneck non si scompone: «L'importante è sapere che cosa sono gli Ufo» Ma non lo sappiamo. Certo, gli Ufo potrebbero «manifestarsi», e stabilire un contatto prolungato e inequivocabile. Perché non lo fanno? La risposta del professor Hyneck è pronta: «Tocca a loro non a noi scegliere che cosa fare». Concluderemo, con questo, che gli Ufo sono dispettosi, frequentano i nostri cieli ma, per misteriose ragioni, non vogliono rivelarci la loro identità?

A dire tutta la verità un altro mezzo forse ci sarebbe. Aprire gli archivi segreti americani. Jimmy Carter — che a queste cose pare creda — durante la campagna elettorale s'era impegnato ad aprire i cassetti dello stato maggiore della CIA per svelare tutto quanto c'è sugli Ufo. Ma, appena è arrivato alla Casa Bianca, ha dimenticato la promessa. E' venuta meno la sua credenza ufologica? E' da escludere. Risponde solennemente il professor Hyneck: «E' stata la CIA, sono stati gli alti generali a opporsi».

Tremiamo al pensiero di che cosa possa esserci nascosto nei cassetti della CIA sugli extraterrestri, mentre viene fuori una vecchia storiella. Nel 1951, un disco volante dopo aver chiesto l'ok alla torre di controllo, era atterrato su un aeroporto americano. Erano scesi due tipi (non avevano presentato il passaporto e non si è mai saputo di che «nazionalità «fossero») e avevano chiesto di parlare con il presidente degli Stati Uniti, che a quell'epoca era Dwight Eisenhower. Ike, prontamente avvisato, aveva preso l'aereo presidenziale e aveva immediatamente raggiunto quel lontano aeroporto. Il colloquio con i due esseri venuti da un altro mondo era stato lungo e cor-

abbiamo chiamato la "teoria delle astronavi". I sostenitori di questa teoria affermano, tra l'altro, che le prime astronavi furono viste passare nell'atmosfera terrestre nel 1947, non molto tempo dopo la prima esplosione atomica nel Nuovo Messico. Evidentemente, argomentano i sostenitori della teoria, esseri extraterrestri, avendo osservato dal loro pianeta quell'esplosione atomica, penetrarono nella nostra atmosfera con le loro astronavi per vedere che cosa stesse combinando l'uomo; e, da allora, le astronavi hanno fatto sempre più frequenti apparizioni nei cieli degli Stati Uniti (e specialmente nelle regioni del sud-ovest), per permettere ai marziani (o a chi per essi) di continuare le loro osservazioni sulle bombe atomiche, sui razzi e su altri congegni escogitati dall'uomo.

VECCHIE CRONACHE

« Chi ha mai detto che i dischi volanti non furono mai osservati prima del 1947? », interviene a questo punto il dottor Menzel. Recentemente egli stesso ha trovato presso la biblioteca del Congresso un ritaglio di giornale di oltre cinquant'anni fa, che dà notizia del passaggio di un disco volante (o qualcosa di simile) in termini non molto diversi da quelli usati dai nostri giornali d'oggi. Il fatto fu segnalato dalla California, dove, strano a dirsi, le apparizioni di dischi sono state abbastanza frequenti anche negli anni più recenti. « Niente di strano », osserva Menzel; « se oggi le "inversioni" sono un fenomeno abbastanza comune in California, perché non dovevano esserlo anche allora? ».

La prima notizia risale alla notte del 22 novembre 1896, quando ad Oakland i passeggeri di un tram videro nel cielo un gigantesco oggetto « a forma di un uccello con una luce più intensa in corrispon-

denza del becco ». « In un primo tempo », scrisse l'*Oakland Tribune*, « sembrò che l'oggetto misterioso si muovesse sopra San Leandro, Attraversò fulmineamente il cielo in direzione nord-ovest, poi fece un'improvvisa virata e scomparve in direzione di Haywards ».

L'aviazione non era ancora entrata nella fase di utilizzazione pratica e corrente, eppure l'oggetto visto a Oakland fu subito chiamato "l'aeronave". Ben presto lo stesso oggetto fu visto in molte altre parti della California; a volte succedeva che la gente si schierasse per le strade col naso all'aria nella speranza di poter vedere "l'aeronave". La quale, non di rado, si comportava esattamente come un moderno disco volante, con repentini acceleramenti e con improvvisi cambi di direzione.

Nel 1897 "l'aeronave" fu vista in molte altre parti degli Stati Uniti: per esempio, a Salt Lake City, a Denver e nel Midwest. Il 10 aprile, scrisse il *New York Herald*, migliaia di persone videro a Chicago il passaggio di strane luci che facevano pensare ad un'aeronave illuminata. Alcuni videro anche due oggetti a forma di sigaro con luci verdi e rosse.

Vale la pena di accennare ad un altro curioso precedente. Nel 1893 la nave da guerra inglese *Caroline*, in navigazione a sud della Corea, osservò una serie di misteriose luci davanti a sé. Le luci "volavano" in una lunga formazione, che ogni tanto subiva dei cambiamenti. Approdando a Kobe, gli ufficiali della *Caroline* appresero che anche i pescatori locali avevano già osservato da tempo quelle strane luci, di cui perfino i testi scolastici giapponesi davano una descrizione.

Anche la letteratura antica, fa notare Menzel, è ricca di esempi di dischi volanti. Si potrebbero perfino citare, dalla Bibbia, il passo in cui il profeta Ezechiele vede delle "ruote" sospese nell'aria (*Ezechiele*, 1, 15-21). Se le segnalazioni di dischi volanti giunte dalle regioni sud-occidentali degli Stati Uniti sono divenute tanto più frequenti negli ultimi tempi, ciò si deve al fatto che solo da poco tempo quelle regioni sono abitate da una popolazione numerosa e cosciente dei problemi scientifici. Le regioni del sud-ovest (dove, tra l'altro, le condizioni atmosferiche sono particolarmente favorevoli), sono oggi disseminate di basi aeree e di laboratori per lo studio dei razzi e di altri apparecchi: il personale di queste installazioni è evidentemente composto da individui sensibili a tutti i fenomeni naturali e scientifici, pronti all'osservazione e alla deduzione.

Gli studi del dottor Menzel sui dischi volanti hanno anche un lato patetico, e lo ammette lui stesso. La gente ama lo straordinario, il sensazionale. Le meravigliose navi interplanetarie, guidate da piccoli uomini intelligentissimi provenienti da Marte o da Venere, erano sì il frutto di qualche fantasia troppo sbrigliata, ma se non altro potevano rappresentare un diversivo, anche se non molto tranquillante, nella vita di questo nostro grigio pianeta. Chi uccide la fantasia, chi distrugge le leggende, non potrà mai essere molto popolare. Il dottor Menzel lo sa, e osserva tristemente: « Io sono l'uomo che ha fucilato la Befana ». ★

C. INFO 20-5-78

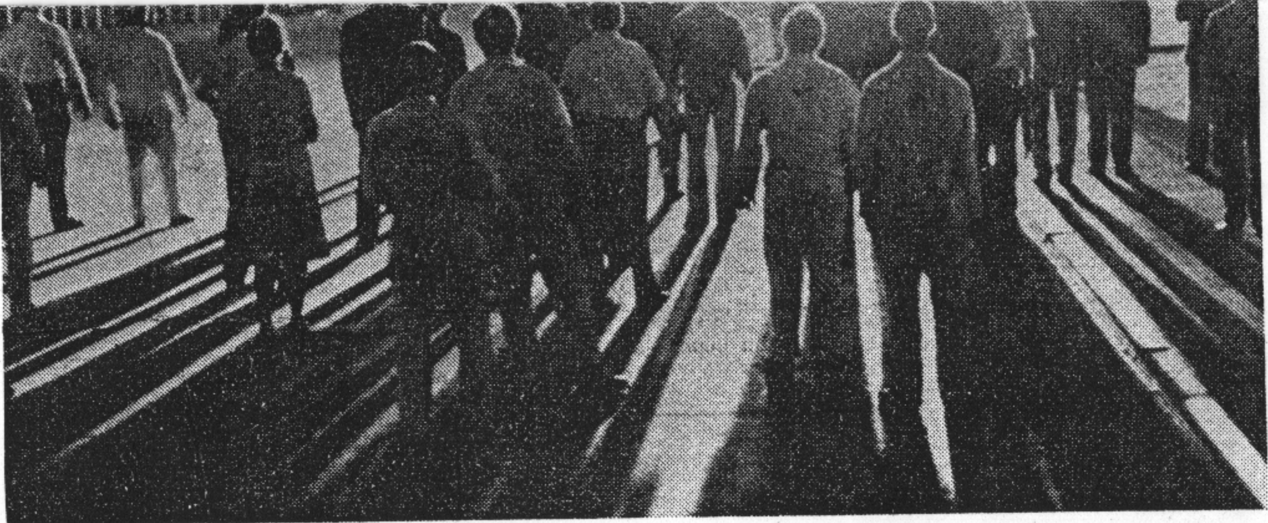
mestiere faceva l'astronomo. Ora, dirige un centro per lo studio degli Ufo non lontano da Chicago (Illinois) e pubblica anche una rivista mensile, nella quale cita un pensiero di Niels Bohr, premio Nobel: «Non c'è speranza di avanzare nella strada della scienza senza un paradosso».

Il professor Hyneck va ancora più in là e dichiara che l'ufologia sarà la rivoluzione scientifica di domani. In una sala del palazzo dei congressi, i «credenti» — quelli cioè che credono nelle cose degli altri mondi — lo guardano come un profeta. Ma chi non ha questa fede, vorrebbe avere qualche prova. Il professor Hyneck, pazientemente, enumera i tipi di avvicinamento. L'incontro ravvicinato di primo tipo è un avvistamento di centocinquanta metri: si può vedere qualcosa o qualcuno ma, secondo le assicurazioni del professor Hyneck, non succede niente, al massimo si può avere un po' di paura; gli scettici, invece, potranno cambiare opinione: beh, queste cose dell'altro mondo forse esistono. Tutto cambia con gli incontri ravvicinati del secondo tipo; intanto, possono scatenarsi fenomeni tremendi, come le cassette delle lettere che ballano e le automobili che, d'improvviso, si bloccano sulla strada. A questo punto, mi ricordo che le cassette delle lettere che ballano le ho già viste nel film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ma il professor Hyneck — anche se è stato il consulente di quella fortunata pellicola — assicura che quelle cose accadono soltanto negli incontri del secondo tipo e bisogna credergli.

Che accadrà negli autentici incontri ravvicinati del terzo tipo? Tratteniamo il fiato quando il professor Hyneck proclama che il massimo degli incontri è una «testimonianza». Testimonianza tra virgolette (la precisazione è del professor Hyneck, sugli extraterrestri che, in una certa maniera, si materializzano). Nel film questi esseri li abbiamo intravisti, ma lui — il professore — li ha visti? Il professore risponde: «Personalmente non ho avuto incontri ravvicinati; tuttavia, in due occasioni, in Canada, e mentre volavo su un aereo, ho visto nel cielo degli "oggetti" che nessuno ha potuto identificare».

Va bene, professore, ma che cosa sono gli Ufo? «Non sappiamo la risposta, però sappiamo che vale la pena di studiare il fenomeno». Il professor Hyneck dice che questi oggetti non identificati sono mossi da un'«intelligenza». Ma da dove proviene quest'intelligenza? Il professor Hyneck risponde che, secondo la credenza popolare, il mondo è visitato da creature di altri sistemi solari, che vengono dagli abissi dello spazio. Sugli altro mezzo forse ci sarebbe. Aprire gli archivi segreti americani. Jimmy Carter — che a queste cose pare creda — durante la campagna elettorale s'era impegnato ad aprire i cassetti dello stato maggiore della CIA per svelare tutto quanto c'è sugli Ufo. Ma, appena è arrivato alla Casa Bianca, ha dimenticato la promessa. E' venuta meno la sua credenza ufologica? E' da escludere. Risponde solennemente il professor Hyneck: «E' stata la CIA, sono stati gli alti generali a opporsi».

Tremiamo al pensiero di che cosa possa esserci nascosto nei cassetti della CIA sugli extraterrestri, mentre viene fuori una vecchia storiella. Nel 1951, un disco volante dopo aver chiesto l'ok alla torre di controllo, era atterrato su un aeroporto americano. Erano scesi due tipi (non avevano presentato il passaporto e non si è mai saputo di che «nazionalità «fossero») e avevano chiesto di parlare con il presidente degli Stati Uniti, che a quell'epoca era Dwight Eisenhower. Ike, prontamente avvisato, aveva preso l'aereo presidenziale e aveva immediatamente raggiunto quel lontano aeroporto. Il colloquio con i due esseri venuti da un altro mondo era stato lungo e cor-



L'emblematica scena finale del film di Steven Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

ellittico: ossia un perfetto "disco volante".

Anche questo disco volante da laboratorio poteva "volare": infatti, bastò che Menzel agitasse il recipiente, perché l'immagine si spostasse con quel moto a scatti che tanti osservatori attribuiscono ai dischi volanti. Se poi si agitava leggermente la massa liquida, il disco cambiava forma, talvolta spezzandosi in molti frammenti.

Menzel non pretende di spiegare quali siano le precise condizioni atmosferiche in cui possono formarsi i vari tipi di dischi volanti. La luce originaria può virtualmente provenire da qualsiasi fonte luminosa e può seguire gli itinerari più diversi, ogni volta dando luogo a risultati diversi. Secondo certe segnalazioni, i dischi volanti lascerebbero una scia infuocata, che dovrebbe provenire, a detta dei sostenitori della teoria delle astronavi, dai tubi di scappamento delle ingegnose macchine escogitate dai marziani. Ma anche questo particolare, risponde Menzel, si può spiegare benissimo con le leggi dell'ottica e col fenomeno della rifrazione dei colori attraverso un prisma.

Poiché le apparizioni di dischi volanti sono, nonostante tutto, piuttosto rare, bisogna dedurne che occorrano condizioni insolite o eccezionali per provocarne l'apparizione. Ora è sperabile, dichiara Menzel, che la natura di queste condizioni possa essere sempre meglio studiata e accertata: quando ciò sarà avvenuto, potremo aspettare tranquillamente l'apparizione di un disco volante allorché sapremo che esistono tutte le condizioni preliminari per questo spettacolo.

Menzel non ha trascurato un particolare aspetto di quella che abbiamo chiamato la "teoria delle astronavi". I sostenitori di questa teoria affermano, tra l'altro, che le prime astronavi furono viste passare nell'atmosfera terrestre nel 1947, non molto tempo dopo la prima esplosione atomica nel Nuovo Messico. Evidentemente, argomentano i sostenitori della teoria, esseri extraterrestri, avendo osservato dal loro pianeta quell'esplosione atomica, penetrarono nella nostra atmosfera con le loro astronavi per vedere che cosa stesse combinando l'uomo; e, da allora, le astronavi hanno fatto sempre più frequenti apparizioni nei cieli degli Stati Uniti (e specialmente nelle regioni del sud-ovest), per permettere ai marziani (o a chi per essi) di continuare le loro osservazioni sulle bombe atomiche, sui razzi e su altri congegni escogitati dall'uomo.

VECCHIE CRONACHE

« Chi ha mai detto che i dischi volanti non furono mai osservati prima del 1947? », interviene a questo punto il dottor Menzel. Recentemente egli stesso ha trovato presso la biblioteca del Congresso un ritaglio di giornale di oltre cinquant'anni fa, che dà notizia del passaggio di un disco volante (o qualcosa di simile) in termini non molto diversi da quelli usati dai nostri giornali d'oggi. Il fatto fu segnalato dalla California, dove, strano a dirsi, le apparizioni di dischi sono state abbastanza frequenti anche negli anni più recenti. « Niente di strano », osserva Menzel; « se oggi le "inversioni" sono un fenomeno abbastanza comune in California, perché non dovevano esserlo anche allora? ».

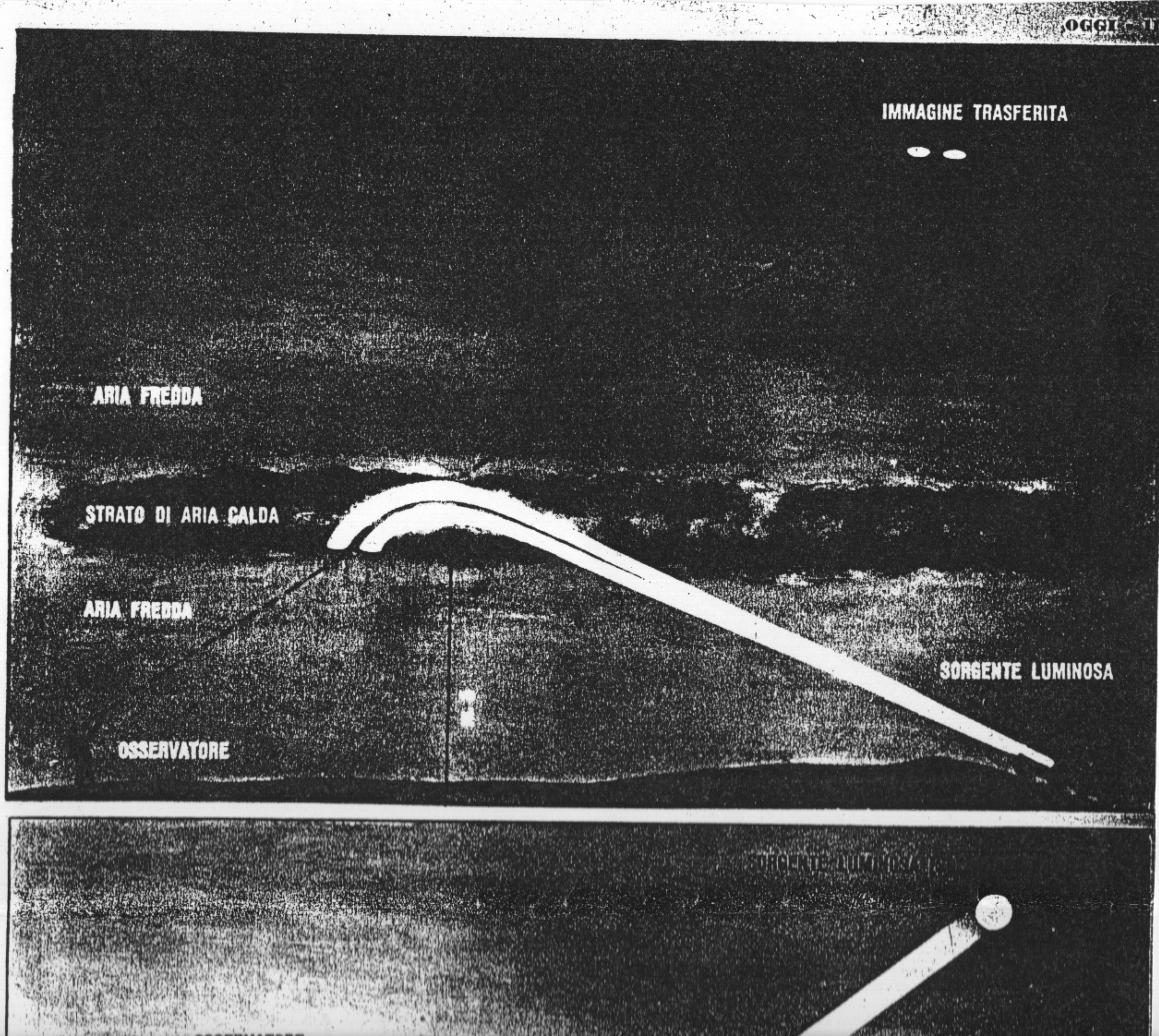
La prima notizia risale alla notte del 22 novembre 1896, quando

sioni" possono aver luogo in qualsiasi clima, ma sono più comuni nei deserti, dove il suolo e l'aria raggiungono temperature ragguardevoli nelle ore diurne. Appena tramonta il sole, la terra si raffredda irradiando verso il cielo gran parte del calore assorbito durante il giorno. Lo strato d'aria che si trova a contatto con la terra fredda, per una profondità di alcuni metri, si raffredda a sua volta, mentre gli strati sovrastanti rimangono caldi.

A questo fenomeno relativamente comune, secondo Menzel, risale l'origine di molte segnalazioni di dischi volanti (vedi i disegni). L'aria calda sovrastante respinge verso il basso la luce emanata da fonti luminose, quali lampioni stradali o fari d'automobile. Si tratta dunque di una specie di schermo naturale su cui, in condizioni atmosferiche particolari, appaiono immagini luminose che sembrano spostarsi rapidamente sullo sfondo del cielo buio. Questa, afferma Menzel, è la spiegazione delle cosiddette "luci di Lubbock", ossia del fenomeno osservato a Lubbock, nel Texas, dove appaiono frequentemente nel cielo macchie luminose in formazione "a V" e in rapido movimento. Anche se qualcuno si ostina a considerarle navi interplanetarie volanti in formazione, è più probabile che le "luci di Lubbock" altro non siano che le immagini riflesse di una serie di luci situate a grande distanza, oppure le immagini moltiplicate di una sola luce molto intensa.

IL COLORE DEI DISCHI

Altri tipi di "inversioni" possono produrre altri tipi di dischi volanti. Talvolta uno strato d'aria calda può trovarsi ad una quota di qualche migliaio di metri (vedi disegno); spesso questo strato contiene polvere, e la polvere, come è noto, aumenterà il suo potere di divergere la luce. Se un aeroplano vola lungo la superficie superiore di questo strato, al pilota potrà capitare di vedervi riflessa una vaga immagine del sole, della luna o di una nuvola sovrastante (purché la nuvola sia ben illuminata, a sua volta, dal sole o dalla luna).



qualche migliaio di metri (vedi disegno); spesso questo strato contiene polvere, e la polvere, come è noto, aumenterà il suo potere di divergere la luce. Se un aeroplano vola lungo la superficie superiore di questo strato, al pilota potrà capitare di vedervi riflessa una vaga immagine del sole, della luna o di una nuvola sovrastante (purché la nuvola sia ben illuminata, a sua volta, dal sole o dalla luna). L'immagine, come si è detto, apparirà al di sotto dell'aeroplano, e potrà essere più o meno alterata, più o meno ingrandita e in movimento più o meno rapido. Se poi vi sono onde in movimento lungo la superficie dell'inversione (come può avvenire facilmente in prossimità di montagne), il pilota potrà vedere una fila di oggetti luminosi in rapida traslazione. Un'esperienza del genere, secondo l'interpretazione di Menzel, capitò al pilota Kenneth Arnold quando, nel 1947, riferì di aver visto il primo disco volante su una vetta nei pressi di Mt. Rainier, presso Washington.

Se l'aeroplano vola al di sotto dell' "inversione", il pilota potrà vedere sopra di sé le immagini prodotte da fonti luminose sottostanti. Quando l' "inversione" è abbastanza bassa, le stesse immagini saranno visibili anche da terra. Anche in questo caso, potranno apparire singoli oggetti in movimento, oppure file di punti luminosi solcanti il cielo ad alta velocità.

Un tipo speciale di disco volante, afferma Menzel, è stato visto solo quattro volte, immediatamente dopo il lancio di certi grossi palloni-sonda. Questi dischi, che si presentano come oggetti sferoidali, apparentemente a grandi altitudini, sono causati dal pallone stesso allorché, nella sua ascensione, attraversa il già citato sottile strato di aria calda. Il pallone, col suo movimento, apre, per così dire, un foro nello strato di aria calda. L'aria fredda vi affluisce automaticamente, riempiendo il varco aperto dal pallone e formando un nucleo di aria più densa che agisce come una lente imperfetta. Gli osservatori, da terra, vedranno allora, oltre al pallone vero, una piccola immagine del pallone, anch'essa in movimento. Lo stesso effetto si può produrre, secondo Menzel, con una forte lente da occhiali in determinate circostanze.

L'unico tipo di dischi volanti che la teoria di Menzel non ha ancora spiegato, è costituito da quei



Da un disegno di R. M. Chapin jr.

La "spiegazione ottica" del fenomeno dei dischi volanti secondo l'astronomo americano Donald Menzel. Nel disegno in alto: uno strato di aria calda situato all'altezza di 5 metri respinge verso il basso la luce emanata da due sorgenti luminose (i fari dell'automobile). L'osservatore vede le due luci trasferendole lungo la linea dell'occhio sul fondo buio del cielo dove esse sembrano spostarsi a velocità vertiginosa. Nel disegno in basso: lo strato d'aria calda che determina il fenomeno ottico può trovarsi a duemila metri d'altezza. Un pilota che lo sorvoli può osservarvi riflessa una sorgente luminosa (sole, luna o una nuvola illuminata dal sole), immagine che egli vede trasferita lungo la linea dell'occhio. Se questo strato d'aria calda è in movimento l'immagine può scindersi e l'osservatore vedrà una fila di "oggetti luminosi" in rapidissima traslazione.

globi incandescenti, con colorazione tendente al verde, che sono stati segnalati con straordinaria frequenza dalle regioni sud-occidentali degli Stati Uniti. Ma Menzel non prende molto sul serio queste segnalazioni. Data l'atmosfera quasi sempre limpida e serena del Nuovo Messico e dell'Arizona, non vi è nulla di strano che vi si possa osservare più spesso che in altri luoghi il passaggio di meteore. Secondo un collega di Menzel, Fred Whipple, che è uno specialista in fatto di meteore, la colorazione verde sarebbe dovuta all'emissione di vapori di magnesio dall'interno delle meteore stesse.

UNA PROVA SPERIMENTALE

Dopo essere giunto alla conclusione che i dischi volanti non sono altro che miraggi di un tipo piuttosto eccezionale, Menzel ha voluto dimostrare, con l'analisi matematica, che essi sono causati da irregolarità atmosferiche. Ma la spiegazione teorica non gli bastò, e Menzel si mise a produrre dischi volanti in scala ridotta nel laboratorio sistemato nella cantina di casa sua.

Naturalmente il nostro professore non poteva pretendere di chiudere in cantina diversi chilometri di atmosfera; tuttavia riuscì a risolvere questa difficoltà creando un'atmosfera "utilitaria" che rispondeva perfettamente ai suoi scopi. Menzel versò dieci centimetri di benzene in un recipiente di vetro dalle pareti diritte. Poi vi versò dell'acetone, che è più leggero del benzene. I due liquidi si mescolarono con estrema lentezza, riproducendo esattamente una "inversione" atmosferica: aria calda e leggera di sopra, aria fredda e pesante di sotto.

Poi, servendosi di un proiettore, Menzel diresse un sottile fascio di luce sulla faccia inferiore della zona di contatto tra i due liquidi. Invece di passare da una parte all'altra, il raggio si curvò verso il basso. Osservando la macchia di luce proiettata sullo "schermo" (ossia sulla zona di contatto tra i liquidi), **Menzel non vide un cerchio luminoso, ma vide un oggetto**

1940, he was ap-
Secretary of the
person to hold that
ongress had just

oduction Head

charge of "pro-
roduction," and
piled high with
two-ocean navy
authorized only

such zeal and
t. 9, 1940, the
evelt signed the
plemental De-
s Bill Mr. For-
ecretary of the
Knox's absence,
nce the letting
fighting ships,
ttleships, eight
twenty-seven
yers and forty-

Forrestal an-
avy's goal was
s and 15,000
or anyone else
e his service
would super-
on of 65,000
aval aircraft,
States Navy
largest and
istory of the

d the Navy
nt and Mate-
ral Samuel M.
, and through
work of five
, which pre-
ed independ-

n of Europe
l appealed to
to redouble
landing craft
n. Speaking
d that 45,000
building, and
were com-
d be the cost
nerican lives.
was able to
program had
timistic esti-

on May 10,

The window (arrow) of the Bethesda, Md., Naval Hospital from which the ex-Cabinet member leaped.

Associated Press

1944, and Mr. Forrestal became Acting Secretary, a post he had often filled during Colonel Knox's travels. On May 19 he took the oath of office as Secretary of the Navy from Rear Admiral Thomas L. Gatch, Judge Advocate General, and hoisted his flag on the Navy yacht, Sequoia.

Mr. Forrestal quickly made it known that he was vigorously opposed to an Army-Navy merger, at least while the war was still on. Although the Army was known to favor the move, and Secretary Knox had tentatively indicated his approval, Mr. Forrestal was so strongly opposed that he succeeded in shelving discussion of this troublesome matter by Congress until after the war.

At the news of the Japanese surrender, he sent a "well done" to the Navy and then plunged into the difficult problems of demobilization and post-war planning. On Aug. 27, he announced that within twelve months the Navy would release 2,900,000 men and women, reducing its personnel to approximately 500,000.

By far the major task for Mr. Forrestal in the months that followed, however, was the leadership of the Navy's fight against the merger of the nation's armed forces into a single Department of Defense which was favored by the Army with the strong backing of President Truman.

At his request his close friend, Ferdinand Eberstadt, formerly chairman of the joint Army-Navy Munitions Board, prepared an alternate solution, which became the Navy's official program. It called for the creation of a permanent National Security Council to integrate the State Department and the armed services; provision for industrial mobilization, a common intelligence service, and statutory continuation of the Joint Chiefs of Staff.

Rumored Candidate Often

With the forced resignation of Henry A. Wallace for public criticism of American foreign policy, Mr. Forrestal remained the only Roosevelt-appointed member of President Truman's cabinet. In the next two years there were many rumors that Mr. Forrestal would run for Governor of New York, that he was to become Ambassador in London, that he would be the Democratic candidate for Vice President, and there was even a suggestion, shortly before the Democratic National Convention of 1948, that the anti-Truman forces put him up for President. Mr. Forrestal ignored such rumors consistently and, when the question was put to him at a press conference, foreswore any such aspirations.

Mr. Forrestal continued to work for a big navy. Opposing a Congressional plan to cut the Navy's budget $750,000,000, he declared in February, 1947, that this would "invite disaster." The next month he appeared before a Senate committee as the first witness to urge passage of the armed services unification bill. His long fight to keep at the head of the Navy a secretary of cabinet rank was ended.

As Secretary of Defense Mr. Forrestal found, despite his efforts to bring about real unity among the three armed forces, that there was still much pulling in different directions. He issued a strong order to all three services to adjudicate in his office their differences about proposed legislation and not carry their fights to Congress.

In a speech in October, 1947, Secretary Forrestal warned Soviet Russia that even though Americans "hate the very idea of war" they would find even war preferable to alternatives such as living in a police state. For this and similar utterances he was branded a "warmonger" by Soviet Deputy Foreign Minister Andrei Y. Vishinsky.

About the same time Mr. Forrestal told the Senate Armed Services Committee that Universal Military Training and a stopgap draft were vital to this country's safety. He told of plans to build up the Army from 542,000 to 782,000 men, the Navy and Marine Corps from 478,000 to 552,000 men, and the Air Forces from 364,000 to at least 400,000 men. He also favored subsidies for the shipping industry.

Resigned on March 3, 1949

There had been recurrent rumors after the 1948 election that President Truman would not keep Mr. Forrestal in the Cabinet very long. Some Democratic leaders were hostile to the Secretary of Defense on the ground that he had given no aid to Mr. Truman's campaign. The President took occasion to deny printed rumors that he wanted to drop Mr. Forrestal. When, on March 3, 1949, the President announced the resignation of Secretary Forrestal and the choice of Louis Johnson as his successor, there was nothing to indicate that politics had anything to do with it.

Mr. Forrestal terminated his nine years of Government service on March 28, at a ceremony at the Pentagon at which Mr. Johnson was sworn in. The same day, President Truman, in a surprise ceremony in the White House, pinned on Mr. Forrestal's coat the Distinguished Service Medal, the highest honor that may be conferred on a civilian.

The former Secretary then went to Hobe Sound, Fla., for a rest. He entered the Naval Medical Center at Bethesda, Md., on April 2, suffering from what Navy physicians called nervous exhaustion induced by overwork.

Mr. Forrestal married Mrs. Josephine Ogden, daughter of Mrs. Howard Newton Ogden of Huntington, W. Va., in this city on Oct. 13, 1926. She was a member of the staff of Vogue at the time, and had formerly been the wife of Adam Tonquin Stovell. On July 2, 1937, she was robbed of jewelry valued at $48,000 by gunmen who had followed her from a night club. The Forrestals had two sons, Michael and Peter.

who is known to represent the somewhat "left of center" Democrats and invited him to come to his office.

At that meeting, Mr. Forrestal, who had a very slight acquaintance with the Senator, expressed his feeling of being caught between his friends on the right and others, whose respect he also sought, on the left.

Up to about three weeks ago, according to Rear Admiral Leslie Stone, hospital commandant, a man of the Medical Corps had been stationed continuously in Mr. Forrestal's room.

Since that time, the attendant had been at a desk outside the door and had made a check inside at about five-minute intervals for a log kept of Mr. Forrestal's condition.

Admiral Makes a Report

Admiral Stone gave this account of the circumstances that enabled Mr. Forrestal to elude the attendant early this morning:

Commander R. R. Deen, a staff psychiatrist, was asleep in the room next to that of Mr. Forrestal. The attendant, Hospital Apprentice R. W. Harrison, made his visit to Mr. Forrestal at about 1:30, and found him apparently asleep. On his 1:45 check, he found Mr. Forrestal awake. Asked if he wanted a sleeping pill, Mr. Forrestal said he did not.

Apprentice Harrison then went to Commander Deen's room to report that Mr. Forrestal had declined to take a sedative. Back at 1:50, he found that his patient was not in his room.

Commander Deen was immediately roused, and a check of the room begun. A few minutes later the seventh floor nurse, Lieutenant Turner, reported the sound of Mr. Forrestal's body striking the third floor roof.

Admiral Stone said that Mr. Forrestal had improved to the point where he was being allowed to shave himself and that belts were permissible on his dressing gown and pajamas. It had been accepted that continued treatment would have brought Mr. Forrestal to complete recovery in a matter of months.

Mr. Forrestal's room in the hospital was on the west side, facing the front. Its window was made reasonably secure against jumps by a heavy screening, locked in place.

The diet kitchen across the hall, however, did not have security screens, but the conventional type hinged at the top.

On the window sill from which Mr. Forrestal jumped were marks suggesting he might have changed his mind and tried to climb back into the window.

Gordon Gray, acting Secretary of the Army—James Forrestal, who was pioneer of unification of our armed forces, suffered all the hardships which come to any man who is a true pioneer of a great cause. The Army today joins in mourning his loss but we in the Army—and who are saddened today because of his death—must resolve to make every necessary sacrifice to conclude the work to which he contributed so much.

John L. Sullivan, retiring Secretary of the Navy—I am profoundly grieved to learn of Mr. Forrestal's death. The entire Navy joins with me in mourning the passing of this distinguished public servant, whose accomplishments as one of our wartime Secretaries of the Navy and as our first Secretary of Defense earned him the admiration of all Americans. He truly gave his life for his country.

W. Stuart Symington, Secretary of the Air Force—After many years of personal and official association with Mr. Forrestal, his death comes as a great shock. On my own behalf and that of the Air Force, I extend deepest sympathy to members of Mr. Forrestal's family and to his many close associates and friends.

Acheson Is Grieved

Special to THE NEW YORK TIMES.

PARIS, May 22—Secretary of State Dean Acheson said today that James Forrestal's death was "a heavy shock" to all members of the American delegation to the Big Four Foreign Ministers conference. "I had hoped and expected," Mr. Acheson said, "that rest would restore his reservoirs of strength and that his great capabilities would again be at the call of his country. The entire nation will regret that this will not be true."

Mourned in Britain

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, May 22—A. V. Alexander, Minister of Defense, issued an official statement tonight

FORRESTAL KILLED IN 13-STORY LEAP

Continued from Page 1

nounced that its patient had gained twelve pounds since his admission.

Louis Johnson, Secretary of Defense, paid a call on his predecessor on April 27 and found him looking "fine," with indications that he would be out of the hospital "in two or three weeks."

Mr. Forrestal's suicide this morning was believed to have been due to a sudden relapse that had not been anticipated. Rear Admiral Morton D. Willcutts, medical officer in command of the medical center, has ordered a Board of Inquiry, which is expected to get under way with an investigation tomorrow.

Mr. Forrestal's illness manifested itself in an acute feeling of insecurity and persecution, according to his friends and associates who had seen him recently. One of the chief sources of his condition, it was said, was his feeling that he was unjustifiably blamed for what was regarded as the insubordination of the Air Force while he was Secretary of Defense, and the military considerations involved in Near East oil in conjunction with the aspirations of the Zionist movement in Israel.

Air Force Question Involved

As chief of the National Military Establishment, Mr. Forrestal was responsible for the first time for directing three independent branches of the armed services.

At times, it appeared that the Air Force openly defied the Defense Secretary on such primary questions of policy as combat strength and appropriations. For this, he was frequently accused of failing to make unification work.

However, Mr. Forrestal told friends that the problem was so grave and he was not sure whether the contentions of the Air Force were right or wrong.

Because he did not know he permitted the Air Force to make its own case before Congress. Some saw this as an inability to make decisions and as the beginning of the mental trend leading to his breakdown.

Mr. Forrestal also considered himself the subject of unfair attacks in regard to his attitude toward Zionism and the Near East. As Defense Secretary, he was responsible for the security of the nation, which included the preservation of the oil supplies in the Near East area.

He was widely denounced by persons who felt that he favored the Arabs over the Jews, and Mr. Forrestal was said to be particularly distressed by a statement that "he cared more for oil than he did for the Jews."

Mr. Forrestal also felt he was being deserted by his former friends in business as well as un-

The Poem That Forrestal Read

WASHINGTON, May 22 (AP)—James Forrestal, former Secretary of Defense, left a book of poems at his bedside when he leaped to death early today. It was opened to a work by Sophocles, one of the greatest of Greece's tragic poets. The poem, "Chorus From Ajax," follows:

Fair Salamis, the billow's roar
  Wanders around thee yet;
And sailors gaze upon thy shore
  Firm in the Ocean set.
Thy son is in a foreign clime
  Where Ida feeds her countless flocks,
  Far from thy dear remembered rocks,
Worn by the waste of time,—
Comfortless, nameless, hopeless,—save
In the dark prospect of the yawning grave.
  And Ajax, in his deep distress
    Allied to our disgrace,
  Hath cherished in his loneliness
    The bosom friend's embrace.
Frenzy hath seized thy dearest son,
  Who from thy shores in glory came
  The first in valor and in fame;
The deeds that he hath done
Seem hostile all to hostile eyes;
The sons of Atreus see them and despise.
Woe to the mother, in her close of day,
Woe to her desolate heart, and temples gray,
  When she shall hear
Her loved one's story whispered in her ear!
  "Woe, woe!" will be the cry,—
No quiet murmur like the tremulous wail
Of the lone bird, the querulous nightingale,—
  But shrieks that fly
Piercing, and wild, and loud, shall mourn the tale;
And she will beat her breast, and rend her hair,
Scattering the silver locks that Time hath left her there.
Oh! when the pride of Graccia's noblest race
Wanders, as now, in darkness and disgrace,
  When Reason's day
Sets rayless—joyless—quenched in cold decay,
  Better to die, and sleep
The never waking sleep, than linger on,
And dare to live, when the soul's life is gone:
  But thou shalt weep,
Thou wretched father, for thy dearest son,
Thy best beloved, by inward Furies torn,
The deepest, bitterest curse thine ancient house hath borne!

Truman Sets National Mourning In Tribute to Forrestal's Career

Continued from Page 1

ment of the United States, who died at the Naval Hospital in Bethesda, Md., at 2 A. M. on the 22d day of May, 1949.

Mr. Forrestal served with devotion and great distinction as administrative assistant to the President of the United States, as Under-Secretary and Secretary of the Navy, and finally as the nation's first Secretary of Defense. He exhausted his strength by his unremitting labors in the burdensome duties of these offices during the war and the critical years which have followed the end of hostilities. His tragic death came as a shock to his friends and a great loss to the people of the United States whom he had served so well and faithfully.

As a mark of respect to Mr. Forrestal's memory, it is hereby ordered that the national flag be displayed at half-mast upon all public buildings and at all forts and military posts and naval stations and on all vessels of the United States until after the funeral shall have taken place.

Secretary Johnson said:

"Shock of Mr. Forrestal's death touches me deeply. I extend to his family and to his many friends my sincerest sympathy."

mourning the death of James Forrestal.

"I very much regret to hear of the death of Mr. James Forrestal," he said. "Right through the war, as Secretary of the Navy Department, he was in close touch with me at the Admiralty.

"Subsequently, while he was the first Secretary of Defense, we maintained a close cooperation. He was a great servant of his country and its fighting services and to the cause of democracy as a whole. I mourn the passing of a great friend."

Tribute by Eisenhower

Leaders in many fields paid tribute yesterday to James Forrestal. Among them were the following:

Gen. Dwight D. Eisenhower, president of Columbia University—By the death of James Forrestal America has lost a citizen of heroic mold. In two World Wars, in combat and in administrative positions of challenging responsibility, he dedicated all his strength and all his talents to our country. When he could have returned to civil life and a measure of the leisure he had earned, he accepted a new call to peacetime duty, exhau ting

JOHNSON TOOK POST ON FORRESTAL PLEA

Present Secretary Told Club at Truman's Wish How He Was Persuaded to Accept

By ROBERT F. WHITNEY
Special to THE NEW YORK TIMES.

WASHINGTON, May 22—The story of how Louis Johnson succeeded James Forrestal as Secretary of Defense was told recently by Mr. Johnson with the permission of President Truman, it was learned tonight.

Mr. Forrestal, who died tragically today at the Naval Medical Center, himself persuaded Mr. Johnson to become his successor, it was disclosed.

The story was told by Mr. Johnson on Tuesday, May 17, to members of the Post Mortem Club. This organization is composed of past national commanders of the American Legion, of whom Mr. Johnson is one, and meets every Tuesday at the Army and Navy Club here.

The present Secretary of Defense told the club members that shortly after the November elections he expressed to Mr. Truman the view that he was disqualified for public office because he served as chairman of the finance committee for the President's campaign.

Talk in January Stressed

Further, Mr. Johnson said that he told the President that feeling thus he neither wanted nor would accept any appointment. He said it very positively and repeated it several times. He told Mr. Truman that he and his wife were very happy that he continue in the practice of law, he said.

But in the latter days of January President Truman sent for Mr. Johnson, telling him that Mr. Forrestal wished to talk with him.

Mr. Johnson recounted that the President told him that Mr. Forrestal was his friend (Johnson's) and that he (the President) wanted Mr. Johnson to listen to him accordingly.

Soon after this there was a Cabinet meeting at the White House and Mr. Forrestal, on leaving the meeting, called to Mr. Johnson.

Together Mr. Johnson and Mr. Forrestal went to the office of Matthew J. Connelly, secretary to the President.

It was there, said Mr. Johnson, that Mr. Forrestal asked him with the approval of the President to take over his job as Secretary of Defense.

Mr. Johnson then told Mr. Forrestal, he continued in his account to the Post Mortem Club, that a story had been printed saying that he (Mr. Johnson) had been undercutting Mr. Forrestal—seeking his job.

he development of an over-all gen-
al education program. The Unit-
States Office of Education, os-
sibly the clearing house for ed-
tional activities, has been al-
t completely by-passed. When-
a new educational program is
anced by a governmental de-
ment, whether it be Labor,
iculture, Commerce or the Mili-
Services, the school project
ains under the jurisdiction and
ction of that agency.
any colleges and universities
uncomfortable at this growing
d toward governmental sup-
They do not object to the
ey that they get, but they do
concerned at the large num-
of agencies with which they

tinued on Page 12, Column 2

CKENLOOPER ASKS LIENTHAL OUSTER

ator Who Fought for AEC irman Calls on Truman Act—Board Head Replies

y CLAYTON KNOWLES
Special to THE NEW YORK TIMES.

SHINGTON, May 22—Sena-
Bourke B. Hickenlooper of
who fought hard two years
for Senate confirmation of
E. Lilienthal as chairman
e Atomic Energy Commis-
urged President Truman to-
o request Mr. Lilienthal's
ation on grounds of "in-
le mismanagement."
Lilienthal issued a statement
t replying to Senator Hick-
er's charges, which Mr. Lil-
called "vague and ungen-
" In the statement, Mr.
hal pointed to "this nation's
inence" in atomic matters.
tor Hickenlooper, former
an and now the ranking
ican of the Congressional
Committee on Atomic
, sharply attacked Mr.
hal for his attitude on the
a small amount of Uranium-
Chicago and on the award
ain Commission fellowships
ons considered poor security
Senator Hickenlooper main-

ued on Page 19, Column 5

mmarized

1949

ral funds for education,
were $100,000,000 in 1940,
3,400,000,000 this year. A
by THE NEW YORK
disclosed no coordinated
of aid. Many educators
the effect of the rising
support. [1:4-5.]
te the efforts of a Fed-
ediator, negotiations in
d Motor Company strike
spended indefinitely after
ight session. [19:1.]
eparate, self-supporting
ency to control parking
ecommended to Mayor

Lighting Is Called Inadequate —Study Will Continue on Separate Agency Plan

By JOSEPH C. INGRAHAM

The city's new Traffic Commission submitted yesterday its first acceptable report to Mayor O'Dwyer and said it was studying the establishment of a separate self-supporting agency to handle the complex problem of parking.

Shying from the word "authority," although John C. Riedel, chairman of the commission, said that was what it amounted to, the traffic body said that the city has many important functions requiring the use of capital funds and these should not be jeopardized by diversion to a garage-building program that would further drain the debt-incurring powers of the city.

In an illustrated booklet of twenty-two pages, the commission offered a comprehensive review of previous proposals to alleviate traffic congestion, discussed projects in work or under study by various state and municipal agencies, endorsed some of them and came up with a few "unspectacular" recommendations of its own.

Citing the successful use of parking meters as an aid in traffic regulation in many cities, the commission called for a "fair and adequate" trial of the devices here. It recommended that as an initial step 1,000 meters be acquired by the Police Department to be installed and operated under the guidance of the commission as an experiment in areas to be selected from studies now under way in the five boroughs. None would be installed in heavily congested areas, such as Fifth Avenue, it pledged.

Approves One-Way Streets

The commission also noted the effectiveness of one-way streets; recalled that trolley and bus franchises had blocked extension of the idea to longitudinal routes until the police traffic experts were able to establish Ninth and Tenth Avenues for one-way operation last Nov. 6 and indicated that the plan would be widened this year to embrace thoroughfares on the East Side.

Mr. Riedel implied that the plan would be tried next on First and Second Avenues and that in the not too far future parts of Third and Lexington Avenues would be restricted to one-way operation.

The report scored present street lighting as inadequate, defended it as the best possible within the limited budget of the Department of Water Supply, Gas and Electricity and "hoped" that means could be found to improve illumination in the interests of reducing the number and severity of night accidents.

The commission also said it would embark on a program of standardization of traffic control devices, expanded use of traffic signal control to move more traffic with less delay and revamp traffic regulations for more effectively used curb-parking areas.

The agency promised a more ex-

Continued on Page 16, Column 2



James Forrestal
The New York Times

PRESIDENT ORDERS NATIONAL TRIBUTE

Flags to Be at Half-Staff Until Forrestal Funeral—Leaders Pay Homage to Career

Special to THE NEW YORK TIMES.

WASHINGTON, May 22—President Truman, members of his Cabinet and other leading officials paid tribute today to James Forrestal as one who had served his country with "devotion and great distinction" through long and difficult years.

Mr. Truman received word early this morning of the death of the former Secretary of Defense. He said he was "inexpressibly shocked and grieved," and declared:

"This able and devoted public servant was as truly a casualty of the war as if he had died on the firing line."

Later, the President issued a proclamation ordering that the flag be displayed at half-staff on all public buildings and at all military stations as a mark of respect to Mr. Forrestal.

Louis Johnson, who succeeded Mr. Forrestal as Secretary of Defense March 28, and Attorney General Tom C. Clark, who had been a Cabinet associate of Mr. Forrestal for four years, were among the Government leaders paying tribute in Washington.

Among scores of other tributes from prominent persons in and outside of Washington were those from former President Herbert Hoover, who described Mr. Forrestal as "a great public servant," and from Gen. Dwight D. Eisenhower, who said the country had "lost a citizen of heroic mold."

President Truman's proclamation was as follows:

It has become my sad duty to announce officially the death of James Forrestal, formerly Secretary of Defense in the Govern-

Continued on Page 3, Column 6

He Was a War Casualty as if He Died at Front, President Declares

COPIED A POEM ON DEATH

Had Seemed to Be Improving in the Naval Hospital—Admiral Orders Inquiry

By WALTER H. WAGGONER
Special to THE NEW YORK TIMES.

WASHINGTON, May 22—James Forrestal, former Secretary of Defense, jumped thirteen stories to his death early this morning from the sixteenth floor of the National Naval Medical Center.

Suicide had apparently been his plan from early evening. He declined his usual sleeping pill about 1:45 this morning. A book of poetry beside his bed was opened to a passage from the Greek tragedian, Sophocles, telling of the comfort of death.

President Truman heard the news of Mr. Forrestal's death on a 7 A. M. broadcast. He was "inexpressibly shocked and grieved." He spoke for a country shocked by the tragedy.

"This able and devoted public servant was as truly a casualty of the war as if he had died on the firing line," the President said.

The plunge that caused Mr. Forrestal's death occurred at 2 A. M. and hospital authorities announced it with a brief statement two hours later.

Pushed Open a Screen

The hospital said that Mr. Forrestal had left his room, No. 1618 in the white granite tower of the hospital, and had gone to a diet kitchen near by. There, clad in a dressing gown, he pushed open a screen held only by thumb latches, and plummeted to the third floor projection after hitting a narrower projection at the fourth floor.

The sound of the fall was heard by Lieut. Dorothy Turner, the nurse on duty on the seventh floor, almost immediately after a Medical Corpsman's check of Mr. Forrestal's room disclosed he was missing. An investigation led to the discovery of the body on the roof of a passageway leading from the third floor of the main building.

There were indications that Mr. Forrestal might also have tried to hang himself. The sash of his dressing-gown was still knotted and wrapped tightly around his neck when he was found, but hospital officials would not speculate as to its possible purpose.

Mr. Forrestal had copied most of the Sophocles poem from the book on hospital memo paper, but he had apparently been interrupted in his efforts. His copying stopped after he had written "night" of the world "nightingale" in the twenty-sixth line of the poem.

Left Defense Post March 28

The book was Anthology of World Poetry, bound in red leather and decorated in gold. A red ribbon bookmark was between Pages 278 and 279, where "Chorus From Ajax" appears.

CORRIERE d SERA 29-06-87

USA - Si è aperto il congresso sugli Ufo

WASHINGTON — Il governo americano ha le prove materiali dell'esistenza degli Ufo, ma preferisce tenerle nascoste: «E' un Watergate cosmico», proclama Stanton Firedman, ufologo americano, tra i partecipanti al simposio internazionale sui fenomeni aerei non identificati (1947-'87), che si è aperto ieri a Washington.

Proprio il 24 giugno del '47 venne avvistato il primo oggetto volante non identificato: l'ultimo episodio è di questi giorni, e consiste nel (presunto) schianto a terra, nel New Mexico, di un'astronave aliena.

Anche stavolta, però, secondo gli ufologi «dissidenti» il governo ha usato la sua «longa manus» per occultare le tracce dell'incidente, che oggi risultano invisibili.

to of the Atomic Energy Commis-
in- sion, urged President Truman to-
rty day to request Mr. Lilienthal's
resignation on grounds of "incredible mismanagement."

Mr. Lilienthal issued a statement tonight replying to Senator Hickenlooper's charges, which Mr. Lilienthal called "vague and ungenerous." In the statement, Mr. Lilienthal pointed to "this nation's pre-eminence" in atomic matters.

Senator Hickenlooper, former chairman and now the ranking Republican of the Congressional Joint Committee on Atomic Energy, sharply attacked Mr. Lilienthal for his attitude on the loss of a small amount of Uranium-235 at Chicago and on the award of certain Commission fellowships to persons considered poor security risks.

But Senator Hickenlooper main-

Continued on Page 19, Column 5

Summarized

AY 23, 1949

Federal funds for education, which were $100,000,000 in 1940, total $3,400,000,000 this year. A survey by THE NEW YORK TIMES disclosed no coordinated pattern of aid. Many educators feared the effect of the rising Federal support. [1:4-5.]

Despite the efforts of a Federal mediator, negotiations in the Ford Motor Company strike were suspended indefinitely after a late night session. [19:1.]

A separate, self-supporting city agency to control parking was recommended to Mayor O'Dwyer by the new Traffic Commission. In its first report the commission suggested trial installation of parking meters and more north-south one-way streets. [1:6.]

When the Western powers go nto the Big Four meeting on Germany in Paris today they will insist that Germany be nited along Western democratic ines or not at all. [1:1.] Any olitical unification of Germany nust be based on extension of he Bonn Constitution to the Soiet zone, it was said. [6:1.] A orrespondent in Paris for Mosow's Pravda warned that Rusia might be confronted with a irtual ultimatum. [1:2.] Westrn observers, seeing Russia now n the defensive, said Moscow ould have to make concessions t the conference. [9:1.]

One person was killed as fightg continued in the Berlin rail rike. The injured were estiated at 1,000. [1:3.]

The two United States soldiers rested by Czechoslovakia last ecember were released. Their mmander immediately arrest- them for having been absent thout leave. [1:2-3.]

pears on Page 24.

guidance of the commission as an experiment in areas to be selected from studies now under way in the five boroughs. None would be installed in heavily congested areas, such as Fifth Avenue, it pledged.

Approves One-Way Streets

The commission also noted the effectiveness of one-way streets; recalled that trolley and bus franchises had blocked extension of the idea to longitudinal routes until the police traffic experts were able to establish Ninth and Tenth Avenues for one-way operation last Nov. 6 and indicated that the plan would be widened this year to embrace thoroughfares on the East Side.

Mr. Riedel implied that the plan would be tried next on First and Second Avenues and that in the not too far future parts of Third and Lexington Avenues would be restricted to one-way operation.

The report scored present street lighting as inadequate, defended it as the best possible within the limited budget of the Department of Water Supply, Gas and Electricity and "hoped" that means could be found to improve illumination in the interests of reducing the number and severity of night accidents.

The commission also said it would embark on a program of standardization of traffic control devices, expanded use of traffic signal control to move more traffic with less delay and revamp traffic regulations for more effectively used curb-parking areas.

The agency promised a more ex-

Continued on Page 16, Column 2

WASHINGTON, May 22—President Truman, members of his Cabinet and other leading officials paid tribute today to James Forrestal as one who had served his country with "devotion and great distinction" through long and difficult years.

Mr. Truman received word early this morning of the death of the former Secretary of Defense. He said he was "inexpressibly shocked and grieved," and declared:

"This able and devoted public servant was as truly a casualty of the war as if he had died on the firing line."

Later, the President issued a proclamation ordering that the flag be displayed at half-staff on all public buildings and at all military stations as a mark of respect to Mr. Forrestal.

Louis Johnson, who succeeded Mr. Forrestal as Secretary of Defense March 28, and Attorney General Tom C. Clark, who had been a Cabinet associate of Mr. Forrestal for four years, were among the Government leaders paying tribute in Washington.

Among scores of other tributes from prominent persons in and outside of Washington were those from former President Herbert Hoover, who described Mr. Forrestal as "a great public servant," and from Gen. Dwight D. Eisenhower, who said the country had "lost a citizen of heroic mold."

President Truman's proclamation was as follows:

It has become my sad duty to announce officially the death of James Forrestal, formerly Secretary of Defense in the Govern-

Continued on Page 3, Column 6

restal's death occurred at 2 A. M. and hospital authorities announced it with a brief statement two hours later.

Pushed Open a Screen

The hospital said that Mr. Forrestal had left his room, No. 1618 in the white granite tower of the hospital, and had gone to a diet kitchen near by. There, clad in a dressing gown, he pushed open a screen held only by thumb latches, and plummeted to the third floor projection after hitting a narrower projection at the fourth floor.

The sound of the fall was heard by Lieut. Dorothy Turner, the nurse on duty on the seventh floor, almost immediately after a Medical Corpsman's check of Mr. Forrestal's room disclosed he was missing. An investigation led to the discovery of the body on the roof of a passageway leading from the third floor of the main building.

There were indications that Mr. Forrestal might also have tried to hang himself. The sash of his dressing-gown was still knotted and wrapped tightly around his neck when he was found, but hospital officials would not speculate as to its possible purpose.

Mr. Forrestal had copied most of the Sophocles poem from the book on hospital memo paper, but he had apparently been interrupted in his efforts. His copying stopped after he had written "night" of the world "nightingale" in the twenty-sixth line of the poem.

Left Defense Post March 28

The book was Anthology of World Poetry, bound in red leather and decorated in gold. A red ribbon bookmark was between Pages 278 and 279, where "Chorus From Ajax" appears.

Mr. Forrestal, 57 years of age, retired as Secretary of Defense on March 28, and on April 2 he entered the Naval Hospital at nearby Bethesda, Md., a victim of what his doctors later diagnosed as excessive occupational fatigue not unlike that suffered by service men in battle.

In the five-day interval between his departure from the Cabinet and his collapse from nervous exhaustion Mr. Forrestal was at Hobe Sound, Fla., at the home of Robert A. Lovett, former Under-Secretary of State and before that Assistant Secretary of War for Air.

Mr. Forrestal had been undergoing psychiatric and general therapy since his admission to the hospital and reports from his doctors and hospital authorities had indicated steady progress toward his recovery.

About two weeks ago he suffered a relapse but he was believed to have been recovering satisfactorily from that setback.

The hospital statement said that Mr. Forrestal was "recently believed improving." He had been allowed to receive visitors at his own request and to have free use of the telephone, it stated.

On May 17 the hospital an-

Continued on Page 3, Column 5

27,000-Word Statement by Foster Cites High Court on Party Legality

William Z. Foster, national chairman of the Communist party of the United States, cited yesterday the Supreme Court decision in the Schneiderman case as proof of the party's contention that its doctrine and policies fall within constitutional limits, and always have.

His statement — 27,000 words long—was described as an outline of the position counsel for the defense of the eleven Communists on trial here in Federal Court intend to take if they lose their motion today for an immediate acquittal.

Federal Judge Harold R. Medina has already said that he expected to rule against the motion and has directed the defense to be prepared to go forward with its case immediately.

Some parts of Mr. Foster's statement were in the nature of an appeal to the jury, although a party spokesman said last night that it would not necessarily be presented as an exhibit.

The Communists on trial are charged with conspiring to teach and advocate the forceful, violent overthrow of the Government of the United States, a criminal offense under the Smith Law.

Mr. Foster was originally on trial with the others. Judge Medina ordered his case severed from that of the others when a heart condition made it impossible for him to stand trial.

William Schneiderman, whose case was cited by Mr. Foster, was secretary of the Communist party of California. In the late thirties the Government attempted to revoke his citizenship on the ground that he had concealed membership in a Communist youth organization.

The Supreme Court, which upheld Schneiderman, commented at the time that it was a "tenable conclusion" that the Communist party in 1927 "desired to achieve its purpose by peaceful and democratic means, and, as a theoretical matter, justified the use of force and violence only as a method of preventing an attempted counter-

Continued on Page 4, Column 3

THE NEW YORK TIME

FORRESTAL FOUGHT TO BUILD BIG NAVY

He Directed Making of Mighty Two-Ocean Fleet to Assure Our Mastery of Seas

CHOSEN FOR 'ANONYMITY'

Rose in Nine Years of Service to Nation From Roosevelt's Aide to Cabinet Post

A RECENT PICTURE OF THE FORMER DEFENSE SECRETARY



James Forrestal in one of his last meetings with reporters

The New York Times

James Vincent Forrestal rose, in nine years of outstanding service to his country, from one of the "anonymous secretaries" of the late President Franklin D. Roosevelt to become the first Secretary of Defense. As head of the National Military Establishment he made the beginnings of a new chapter in the defense history of the United States.

The fact that he had, as Secretary of the Navy, opposed from the start the proposal to have the Navy Department represented by less than Cabinet rank, did not deter Mr. Forrestal from giving his whole-hearted support to the unification of the armed forces as soon as President Truman made the final decision resolving the differences between the Army and the Navy on unification.

As Under-Secretary of the Navy, in the anxious days before this country entered the second World War and in the dark early period of our fighting, Mr. Forrestal built the mighty fleet that defeated Japan. A highly successful investment banker in private life, he was summoned from Wall Street to Washington in August, 1940, and entrusted with the tremendous responsibility of converting the two-ocean navy that had just been voted by Congress from paper into steel.

Although without previous political experience, his clear, logical mind and outstanding administrative ability enabled him to do the job with such outstanding success that when his chief, Col. Frank Knox, died in the spring of 1944, it was universally assumed that Mr. Forrestal would succeed him as Secretary of the Navy. In that capacity he guided the Navy through the days of victory and the trying period of post-war readjustment.

Early Unification Opponent

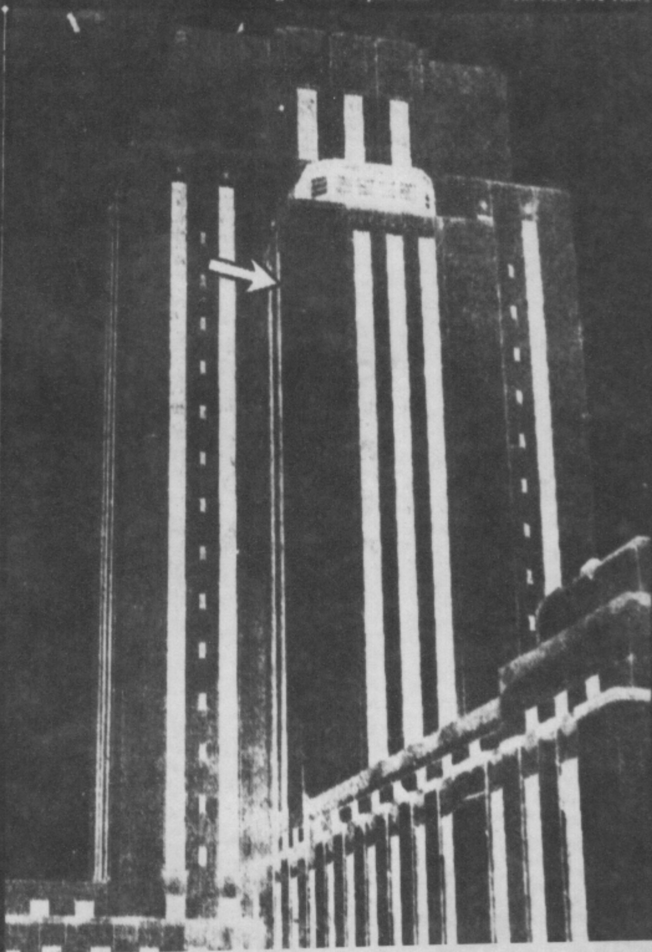
Always a firm believer in the need for a strong Navy, Secretary Forrestal was reluctant to have the Navy dropped from Cabinet rank in the unification of the Army, Navy and Air Forces under a single Secretary of Defense. He made a stout fight against that

the first World War he promptly enlisted in the Navy as a seaman, second class. He transferred to the naval air force, was sent to Canada to take his flight training with the Royal Flying Corps, and rose to the rank of lieutenant (j. g.) before the end of the war. He later held a commission as a full lieutenant in the Naval Reserve.

He went back to Dillon, Read & Co. as head of its department of bond sales, and in 1923 was made a member of the firm. His rapid rise made him a marked man in Wall Street, but for years he carefully avoided personal publicity. He was once asked what his hobby was, and he replied "obscurity." Even after he became president of Dillon, Read & Co. in 1937, he declined to furnish personal data to "Who's Who."

In the spring of 1940 the Government Reorganization Act authorized President Roosevelt to appoint six administrative assistants. Mr. Roosevelt said that he wanted men with "a passion for anonymity." Looking around, he found one such man in Mr. Forrestal, who on June 22, 1940, accepted this $10,000-a-year job because of the opportunity it gave him to serve in the national emergency. He resigned his lucrative private position and turned himself wholeheartedly to public service.

Those were dramatic days in Washington, when the fall of France had set the nation to rearming at a feverish pitch, and the beginnings of the policy of aid to Great Britain were being worked out. Mr. Forrestal was soon in the thick of the conferences that were



ical experience, his clear, logical mind and outstanding administrative ability enabled him to do the job with such outstanding success that when his chief, Col. Frank Knox, died in the spring of 1944, it was universally assumed that Mr. Forrestal would succeed him as Secretary of the Navy. In that capacity he guided the Navy through the days of victory and the trying period of post-war readjustment.

Early Unification Opponent

Always a firm believer in the need for a strong Navy, Secretary Forrestal was reluctant to have the Navy dropped from Cabinet rank in the unification of the Army, Navy and Air Forces under a single Secretary of Defense. He made a stout fight against that phase of the unification proposal, but, after President Truman signed the unification bill in July, 1947, Mr. Forrestal described the act as "the most decisive step taken since the foundation of the Republic."

Mr. Forrestal took the oath of Secretary of Defense on Sept. 17 of that year, and turned his attention to the task of creating a real unity of this nation's defenses with the same energy that had carried him to the top in Wall Street and had seen him through his difficult wartime assignment.

He was born in Beacon, N. Y., on Feb. 15, 1892, the son of James and Mary Toohey Forrestal. His father was a native of Ireland who had migrated to this country and who became a contractor who occasionally took an interest in Democratic politics, where he made the acquaintance of his Dutchess County neighbor, Franklin D. Roosevelt.

After his graduation from high school in 1908, the younger Forrestal went to work as a reporter on The Matteawan Journal, later switching to The Mount Vernon Argus. In the political campaign of 1910 he handled publicity for the Democratic organization in Dutchess County, and thus helped elect Franklin D. Roosevelt to the State Senate, starting point of his phenomenal career. The two men did not meet again for nearly a quarter of a century.

Voted "Most Likely to Succeed"

In the autumn of 1911 he entered Dartmouth College, but after his freshman year he transferred to Princeton University. Although he was forced to work his way through, by such traditional tasks as waiting on table and other odd jobs, he nevertheless found time to make The Daily Princetonian, and to be voted by his classmates "the man most likely to succeed."

Mr. Forrestal's first job was a minor clerical one with the New Jersey Zinc Company, followed by a similar one with the Tobacco Products Company. A year after his graduation from college, however, he went with the Wall Street firm of Dillon, Read & Co. as a bond salesman, and quickly made a brilliant success in that field.

When the United States entered ... Reorganization Act authorized President Roosevelt to appoint six administrative assistants. Mr. Roosevelt said that he wanted men with "a passion for anonymity." Looking around, he found one such man in Mr. Forrestal, who on June 22, 1940, accepted this $10,000-a-year job because of the opportunity it gave him to serve in the national emergency. He resigned his lucrative private position and turned himself wholeheartedly to public service.

Those were dramatic days in Washington, when the fall of France had set the nation to rearming at a feverish pitch, and the beginnings of the policy of aid to Great Britain were being worked out. Mr. Forrestal was soon in the thick of the conferences that were held daily. His tough-mindedness and capacity for work made a deep impression on President Roosevelt, who soon earmarked him for a key administrative job.

On Aug. 5, 1940, he was appointed Under-Secretary of the Navy, the first person to hold that post, which Congress had just created.

Procurement, Production Head

He was put in charge of "procurement and production," and soon his desk was piled high with contracts for the two-ocean navy that Congress had authorized only the month before.

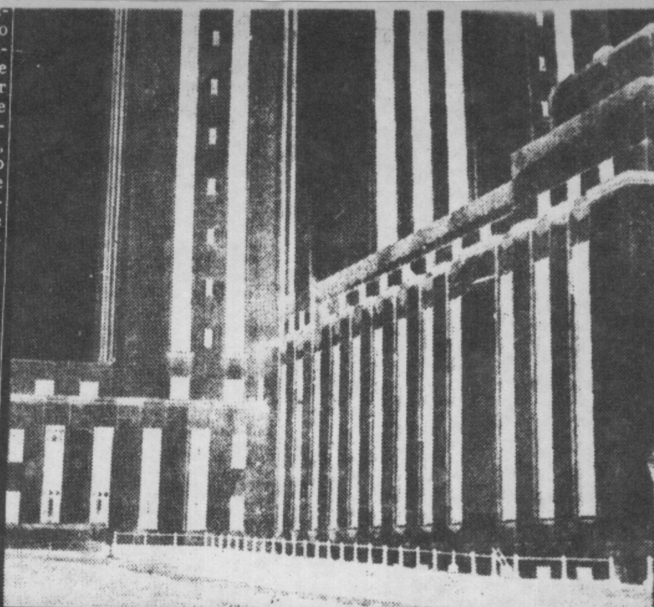
He worked with such zeal and drive that on Sept. 9, 1940, the day President Roosevelt signed the $5,246,000,000 Supplemental Defense Appropriations Bill Mr. Forrestal, as Acting Secretary of the Navy in Colonel Knox's absence, was able to announce the letting of contracts for 200 fighting ships, including seven battleships, eight aircraft carriers, twenty-seven cruisers, 115 destroyers and forty-three submarines.

At that time, Mr. Forrestal announced that the Navy's goal was 688 fighting ships and 15,000 planes. Neither he nor anyone else realized that before his service was terminated he would supervise the construction of 65,000 ships and 110,053 naval aircraft, making the United States Navy incomparably the largest and mightiest in the history of the world.

He had organized the Navy Office of Procurement and Material, with Vice Admiral Samuel M. Robinson as its chief, and through it coordinated the work of five other Navy bureaus, which previously had functioned independently.

When the invasion of Europe loomed, Mr. Forrestal appealed to the nation's workers to redouble their efforts on the landing craft construction program. Speaking on Jan. 9, 1944, he said that 45,000 landing craft were building, and that the sooner they were completed, the lower would be the cost of the invasion in American lives. A few months later he was able to announce that the program had exceeded the most optimistic estimates by 70 per cent.

Colonel Knox died on May 10,



The window (arrow) of the Bethesda, Md., Naval Hospital from which the ex-Cabinet member leaped.

Associated Press

1944, and Mr. Forrestal became Acting Secretary, a post he had often filled during Colonel Knox's travels. On May 19 he took the oath of office as Secretary of the Navy from Rear Admiral Thomas L. Gatch, Judge Advocate General, and hoisted his flag on the Navy yacht, Sequoia.

Mr. Forrestal quickly made it known that he was vigorously opposed to an Army-Navy merger, at least while the war was still on. Although the Army was known to favor the move, and Secretary Knox had tentatively indicated his approval, Mr. Forrestal was so strongly opposed that he succeeded in shelving discussion of this troublesome matter by Congress until after the war.

At the news of the Japanese surrender, he sent a "well done" to the Navy and then plunged into the difficult problems of demobilization and post-war planning. On Aug. 27, he announced that within twelve months the Navy would release 2,900,000 men and women, reducing its personnel to approximately 500,000.

By far the major task for Mr. Forrestal in the months that followed, however, was the leadership of the Navy's fight against the merger of the nation's armed forces into a single Department of Defense which was favored by the Army with the strong backing of President Truman.

At his request his close friend, Ferdinand Eberstadt, formerly chairman of the joint Army-Navy Munitions Board, prepared an alternate solution, which became the Navy's official program. It called for the creation of a permanent National Security Council to integrate the State Department and the armed services; provision for industrial mobilization, a common intelligence service, and statutory continuation of the Joint Chiefs of Staff.

Rumored Candidate Often

With the forced resignation of Henry A. Wallace for public criticism of American foreign policy, Mr. Forrestal remained the only Roosevelt-appointed member of President Truman's cabinet. In the next two years there were many rumors that Mr. Forrestal would run for Governor of New York, that he was to become Ambassador in London, that he would be the Democratic candidate for Vice President, and there was even a suggestion, shortly before the Democratic National Convention of 1948, that the anti-Truman forces put him up for President. Mr.

fication bill. His long fight to keep at the head of the Navy a secretary of cabinet rank was ended.

As Secretary of Defense Mr. Forrestal found, despite his efforts to bring about real unity among the three armed forces, that there was still much pulling in different directions. He issued a strong order to all three services to adjudicate in his office their differences about proposed legislation and not carry their fights to Congress.

In a speech in October, 1947, Secretary Forrestal warned Soviet Russia that even though Americans "hate the very idea of war" they would find even war preferable to alternatives such as living in a police state. For this and similar utterances he was branded a "warmonger" by Soviet Deputy Foreign Minister Andrei Y. Vishinsky.

About the same time Mr. Forrestal told the Senate Armed Services Committee that Universal Military Training and a stopgap draft were vital to this country's safety. He told of plans to build up the Army from 542,000 to 782,000 men, the Navy and Marine Corps from 478,000 to 552,000 men, and the Air Forces from 364,000 to at least 400,000 men. He also favored subsidies for the shipping industry.

Resigned on March 3, 1949

There had been recurrent rumors after the 1948 election that President Truman would not keep Mr. Forrestal in the Cabinet very long. Some Democratic leaders were hostile to the Secretary of Defense on the ground that he had given no aid to Mr. Truman's campaign. The President took occasion to deny printed rumors that he wanted to drop Mr. Forrestal. When, on March 3, 1949, the President announced the resignation of Secretary Forrestal and the choice of Louis Johnson as his successor, there was nothing to indicate that politics had anything to do with it.

Mr. Forrestal terminated his nine years of Government service on March 28, at a ceremony at the Pentagon at which Mr. Johnson was sworn in. The same day, President Truman, in a surprise ceremony in the White House, pinned on Mr. Forrestal's coat the Distinguished Service Medal, the highest honor that may be conferred on a civilian.

The former Secretary then went to Hobe Sound, Fla., for a rest. He entered the Naval Medical Center at Bethesda, Md., on April 2, suffering from what Navy phy-

l from
ted Press

to keep a secre- nded. se Mr. efforts among t there ifferent ong or- adjudi- erences and not ess. 1947, Soviet Ameri- f war" refera- ving in l simi- nded a Deputy Vishin-

. For- i Serv- iversal topgap intry's build 782,- Marine 0 men, 000 to o fav- ng in-

49

umors Presi- o Mr. long. e hos- fense given aign. n to want- When, ident Sec- ce of ssor, that h it. nine e on the nson day, prise use, the

friends that the problem was so grave and he was not sure whether the contentions of the Air Force were right or wrong.

Because he did not know he permitted the Air Force to make its own case before Congress. Some saw this as an inability to make decisions and as the beginning of the mental trend leading to his breakdown.

Mr. Forrestal also considered himself the subject of unfair attacks in regard to his attitude toward Zionism and the Near East. As Defense Secretary, he was responsible for the security of the nation, which included the preservation of the oil supplies in the Near East area.

He was widely denounced by persons who felt that he favored the Arabs over the Jews, and Mr. Forrestal was said to be particularly distressed by a statement that "he cared more for oil than he did for the Jews."

Mr. Forrestal also felt he was being deserted by his former friends in business as well as unjustly attacked by so-called liberals who misunderstood his role on the Palestine question. Shortly before leaving the Government, it was learned, he called a Senator who is known to represent the somewhat "left of center" Democrats and invited him to come to his office.

At that meeting, Mr. Forrestal, who had a very slight acquaintance with the Senator, expressed his feeling of being caught between his friends on the right and others, whose respect he also sought, on the left.

Up to about three weeks ago, according to Rear Admiral Leslie Stone, hospital commandant, a man of the Medical Corps had been stationed continuously in Mr. Forrestal's room.

Since that time, the attendant had been at a desk outside the door and had made a check inside at about five-minute intervals for a log kept of Mr. Forrestal's condition.

Admiral Makes a Report

Admiral Stone gave this account of the circumstances that enabled Mr. Forrestal to elude the attendant early this morning:

Commander R. R. Deen, a staff psychiatrist, was asleep in the room next to that of Mr. Forrestal. The attendant, Hospital Apprentice R. W. Harrison, made his visit to Mr. Forrestal at about 1:30, and found him apparently asleep. On his 1:45 check, he found Mr. Forrestal awake. Asked if he wanted a sleeping pill, Mr. Forrestal said he did not.

Apprentice Harrison then went to Commander Deen's room to report that Mr. Forrestal had declined to take a sedative. Back at 1:50, he found that his patient was not in his room.

Commander Deen was immediately roused, and a check of the room begun. A few minutes later the seventh floor nurse, Lieutenant Turner, reported the sound of Mr. Forrestal's body striking the third floor roof.

Admiral Stone said that Mr. Forrestal had improved to the point where he was being allowed to shave himself and that belts were permissible on his dressing gown and pajamas. It had been accepted that continued treatment would have brought Mr. Forrestal to complete recovery in a matter of months.

Mr. Forrestal's room in the hospital was on the west side, facing the front. Its window was made reasonably secure against jumps by a heavy screening, locked in place.

The diet kitchen across the hall, however, did not have security screens, but the conventional type hinged at the top.

On the window sill from which Mr. Forrestal jumped were marks

votion and great distinction as administrative assistant to the President of the United States, as Under-Secretary and Secretary of the Navy, and finally as the nation's first Secretary of Defense. He exhausted his strength by his unremitting labors in the burdensome duties of these offices during the war and the critical years which have followed the end of hostilities. His tragic death came as a shock to his friends and a great loss to the people of the United States whom he had served so well and faithfully.

As a mark of respect to Mr. Forrestal's memory, it is hereby ordered that the national flag be displayed at half-mast upon all public buildings and at all forts and military posts and naval stations and on all vessels of the United States until after the funeral shall have taken place.

Secretary Johnson said:

"Shock of Mr. Forrestal's death touches me deeply. I extend to his family and to his many friends my sincerest sympathy."

Statements by Secretaries

The three Secretaries of the Army, Navy and Air Force issued statements as follows:

Gordon Gray, acting Secretary of the Army—James Forrestal, who was pioneer of unification of our armed forces, suffered all the hardships which come to any man who is a true pioneer of a great cause. The Army today joins in mourning his loss but we in the Army—and all who are saddened today because of his death—must resolve to make every necessary sacrifice to conclude the work to which he contributed so much.

John L. Sullivan, retiring Secretary of the Navy—I am profoundly grieved to learn of Mr. Forrestal's death. The entire Navy joins with me in mourning the passing of this distinguished public servant, whose accomplishments as one of our wartime Secretaries of the Navy and as our first Secretary of Defense earned him the admiration of all Americans. He truly gave his life for his country.

W. Stuart Symington, Secretary of the Air Force—After many years of personal and official association with Mr. Forrestal, his death comes as a great shock. On my own behalf and that of the Air Force, I extend deepest sympathy to members of Mr. Forrestal's family and to his many close associates and friends.

Acheson Is Grieved

Special to THE NEW YORK TIMES.

PARIS, May 22—Secretary of State Dean Acheson said today that James Forrestal's death was "a heavy shock" to all members of the American delegation to the Big Four Foreign Ministers conference. "I had hoped and expected," Mr. Acheson said, "that rest would restore his reservoirs of strength and that his great capabilities would again be at the call of his country. The entire nation will regret that this will not be true."

Mourned in Britain

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, May 22—A. V. Alexander, Minister of Defense, issued an official statement tonight

ment, he was in close touch with me at the Admiralty.

"Subsequently, while he was the first Secretary of Defense, we maintained a close cooperation. He was a great servant of his country and its fighting services and to the cause of democracy as a whole. I mourn the passing of a great friend."

Tribute by Eisenhower

Leaders in many fields paid tribute yesterday to James Forrestal. Among them were the following:

Gen. Dwight D. Eisenhower, president of Columbia University—By the death of James Forrestal America has lost a citizen of heroic mold. In two World Wars, in combat and in administrative positions of challenging responsibility, he dedicated all his strength and all his talents to our country. When he could have returned to civil life and a measure of the leisure he had earned, he accepted a new call to peacetime duty, exhausting in its demands, but limitless in its influence on our national strength and the world's peace. Under the heaviest drain of body and mind, he strove only to fulfill his obligations as a citizen.

Herbert Hoover—James Forrestal was a great public servant. He died in reality from complete exhaustion of nine years of labor in war and peace. He should be remembered gratefully by the American people.

Kenneth C. Royall, who served as Secretary of the Army under Mr. Forrestal — Secretary Forrestal's firmness, courage and vision contributed immeasurably to our victory in World War II and to our strong postwar military posture recently proven to be so successful.

Mr. Forrestal "died from duty in war and public service," Bernard M. Baruch said last night. "The feeling of duty is the most ennobling spirit that drives us," he added.

Dr. Harold W. Dodds, president of Princeton University — In the shock and grief of Mr. Forrestal's death all Princetonians as well as millions of Americans are thinking that he gave his life for his country as truly as any soldier on the battlefield. He possessed great capacities of mind and spirit to which was added a profound sense of duty which entered into everything that he did. Princeton has lost a devoted son and trustee who was never too busy to serve her in things both gre[at] and small.

But in the latter days of January President Truman sent for Mr. Johnson, telling him that Mr. Forrestal wished to talk with him.

Mr. Johnson recounted that the President told him that Mr. Forrestal was his friend (Johnson's) and that he (the President) wanted Mr. Johnson to listen to him accordingly.

Soon after this there was a Cabinet meeting at the White House and Mr. Forrestal, on leaving the meeting, called to Mr. Johnson.

Together Mr. Johnson and Mr. Forrestal went to the office of Matthew J. Connelly, secretary to the President.

It was there, said Mr. Johnson, that Mr. Forrestal asked him with the approval of the President to take over his job as Secretary of Defense.

Mr. Johnson then told Mr. Forrestal, he continued in his account to the Post Mortem Club, that a story had been printed saying that he (Mr. Johnson) had been undercutting Mr. Forrestal—seeking his job.

Mr. Forrestal then told Mr. Johnson that he had double-checked the story and was satisfied there never had been any truth in it.

Both then went to see the President, who insisted that Mr. Johnson take the job, saying that Generals of the Army Eisenhower and Marshall both thought him the logical successor to Mr. Forrestal.

In those circumstances, Mr. Johnson said, "I had no choice and took the job tough as I knew it was going to be."

BRITISH PRAISE FORRESTAL

Newspapers Call Him a Friend and Able Statesman

LONDON, May 22 (Reuters)—The Manchester Guardian said in an editorial today on the suicide of James Forrestal that "in his person were concentrated the anxieties of a nation" and that his death was "a tragic reminder of the tremendous strain put on a man by these posts of supreme responsibility in the world of today."

The liberal News Chronicle said in an editorial:

"During the war he [Forrestal] proved himself a trusty friend of Britain. He will be missed on both sides of the Atlantic."

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, May 22—The Times of London will say tomorrow that James Forrestal was "one of the most able statesmen" of his own country and a "firm friend" of Britain.

New York Times 22-5-49

FORRESTAL SI E' GETTATO DAL DECIMO PIANO

Morto pazzo suicida l'ideatore del Patto atlantico

Apparteneva alla setta della guerra preventiva assieme a Hoover, Dewey, Dulles, Clay e Draper

Nella notte fra domenica e lunedì, avvolto in un accappatoio da bagno, James Forrestal, si è suicidato gettandosi da una finestra del decimo piano di una casa di cura per malattie mentali di Bethseda negli Stati Uniti.

Perchè si è ucciso? Già ufficiale aviatore durante la prima guerra mondiale, Forrestal aveva poi conquistato un posto eminente nell'alta finanza americana. Egli era uno degli amministratori della grande Banca d'affari Dillon Read and Co. *e cioè del gruppo capitalista che tra il 1926 e il 1930 aveva investito circa 150 milioni di dollari per aiutare i gruppi tedeschi Thyssen, Stinnes, Krupp, Siemens, A.E.G., ecc., a ricostituire il loro potenziale bellico a scopo antisovietico.*

Egli era uno degli amministratori di quella Banca Dillon Read and Co. di cui è esponente principale il generale Draper, già dirigente degli affari economici del Governo americano nella Germania occidentale, e principale sostenitore, anche in questo dopoguerra, della collaborazione tra l'industria pesante degli Stati Uniti e quella della Ruhr.

Quali siano i rapporti tra la Dillon Read, la Banca Sckoeder, la agenzia d'affari Sullivan and Cromwell, la Standard Oil di Rockfeller, il gruppo Schacht (ex finanziere di Hitler), e la gang capitalistica-politica-militare Hoover, Dewey, Foster Dulles, Forrestal, Clay, Draper, è difficile stabilire nei dettagli. Quello che è certo è che si tratta della banda atomica, della setta della guerra preventiva, del club del Patto atlantico.

Già prima della fine della guerra i gruppi più reazionari del capitalismo americano, nemici della politica di Roosevelt, avevano preso contatti cogli esponenti dell'industria tedesca e dello stato maggiore prussiano, allo scopo di rovesciare Hitler «dall'alto», promuovere una pace separata tra anglosassoni e tedeschi, e spingere poi questi ultimi ad intensificare la loro lotta contro i sovietici.

Fallito il colpo, e conclusasi la guerra con l'occupazione russa di circa metà della Germania, i vecchi progetti furono subito ripresi con altri metodi.

Dominato da un odio anticomunista, che doveva portarlo dal freddo calcolo egoistico, alla infatuazione morbosa, e finalmente alla pazzia e al suicidio, James Forrestal sarà ricordato nella storia come uno dei principali responsabili della tensione politica che ha spinto il mondo alle soglie di una terza guerra.



James Forrestal.

E' James Forrestal che dichiarava or è un anno: «Noi crediamo ora che dobbiamo prospettarci la probabilità di un conflitto». E' Forrestal che, forse già nelle prime fasi della follia, prometteva ai soldati dell'Unione atlantica, alle nostre fanterie europee, la protezione da parte di certe misteriose piattaforme interplanetari. Ma i popoli si sono opposti alla guerra di James Forrestal, e le sue portentose piattaforme non sono riuscite a proteggerlo dal salto nel vuoto, dal salto da un decimo piano di una casa di pazzi, giù verso la realtà della dura terra degli uomini.

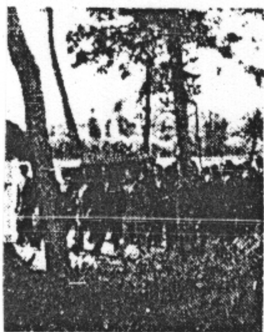
Ed è proprio su questa terra di noi uomini che vogliamo vivere, che si romperanno un giorno il capo quegli altri folli che al pari di Forrestal sognano vittorie intercontinentali, recate sulle ali di misteriosi ordigni interplanetari.

24-5-49 AVANTI

AGRARIA

Bassa

...alino



avevano visto il suo lavoro di Lombardi, portato a spalle dal ...rso il cimitero.

Forrestal a Suicide At Naval Hospital

By The Associated Press.

WASHINGTON, May 22—James Forrestal killed himself this morning.

The 57-year-old former Secretary of Defense had been under treatment at the Bethesda (Md.) naval hospital since April 2 for "nervous exhaustion."

In a two-sentence statement issued shortly after 3 A. M. (E.S.T.), authorities said he had climbed out of a window near his bedroom.

The statement, read over the phone by Lieut. Comdr. William C. Mulry, said simply: "Mr. James Forrestal took his own life at the U. S. Naval Hospital, Bethesda, at 2 A. M. (1 A. M. E.S.T.) this date by climbing out the window adjacent to his room. Recently Mr. Forrestal had shown improvement."

Mr. Forrestal had a room in the hospital, some ten or twelve stories above the ground.

Shortly before that, Secretary of Defense Johnson who succeeded Forrestal at the end of March announced he was recovering rapidly and would be a "completely restored man."

Mr. Forrestal's exhaustion was directly attributed at the time by hospital authorities to "excessive work during the war and post war years."

Notte 24-5-80

TELEVISTI Campana ridotta per sciopero e UFO alla pari

EDIZIONE RIDOTTA, ieri sera, de « L'altra campana », la trasmissione del venerdì sera, condotta da Enzo Tortora sulla Rete 2. A causa di uno sciopero Snater, è infatti saltato il previsto collegamento con la città di San Benedetto del Trono.

DOPO LA VERGINITA', la superstizione, la vivisezione, il ritorno in Italia delle spoglie del Re, la boxe, il servizio militare per le donne, l'argomento della serata è stato gli UFO (oggetti volanti non identificati).

CON UNA PRECISAZIONE di Tortora, al pubblico presente in sala, prima che il programma prendesse il via: « Non vorremmo far polemiche con i colleghi che l'altra sera hanno fatto una trasmissione sugli UFO. Non polemizziamo con questo o quel giornalista. Diciamo che c'è chi la pensa in un modo, chi in un altro. L'altra sera (mercoledì 21 maggio, sulla Rete 1, alle 21.35, Piero Angela, nel suo programma « Nel cosmo alla ricerca della vita », ha proprio parlato di UFO, n.d.r.) è andato in onda un documentario su una realtà statunitense; questa sera noi vogliamo parlare di una realtà italiana ».

DURANTE TUTTA la trasmissione diversi sono stati gli interventi del pubblico a favore degli UFO. Li ricordiamo brevemente: un signore di Lecco, Aldo Natali di Viggiù che, tra l'altro, afferma di aver avuto « un contatto di terzo tipo » con due esseri alti settanta centimetri, il signor Mario di Como, Flavio Saronni di Lecco, Giorgio Borghi di Sesto San Giovanni e Italo D'Orazio.

TRA UNA TESTIMONIANZA e l'altra, per l'angolo « Digliene quattro », Angelo Maria Perrino, giornalista ventiseienne, ha parlato sul calcio truffa, intitolando le sue affermazioni « Tutto il calcio venduto per venduto ».

SECONDO IL PERRINO, dalla testimonianza resa dall'avvocato Giorgi (difensore di Trinca e Cruciani), il 27 marzo, ai giudici della Procura di Roma sulla questione delle scommesse calcistiche, risulterebbe chiaro un fatto. Corrado De Biase, capo ufficio inchieste della Federcalcio, e Artemio Franchi, presidente, sembra abbiano cercato di mettere a tacere lo scandalo sul nascere, in un incontro svoltosi il 23 febbraio 1980, tra il Giorgi, i due esponenti sportivi e l'avvocato Lorenzani.

DE BIASE ha risposto alle accuse di Perrino telefonando in trasmissione e smentendo ogni addebito.

LA STORIA PIU' COLORITA sugli UFO l'ha poi riportata il signor Antonio La Terra di Andria. Questi, nel 1956, è riuscito a mettere il naso dentro a un disco volante atterrato sul suo fondo e da cui erano scesi « due persone con superficie di lucertole ».

LA PUNTATA si è chiusa con un acceso dibattito tra il direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, professor Margherita Acca, il direttore del Planetario di Milano, professor Franco Potenza e i signori Mario Barnaba e Giuseppe De Martini.

GLI STUDIOSI erano dell'opinione che è molto probabile che il nostro pianeta possa essere visitato da qualche UFO, anche se non escludevano l'esistenza di altre forme di vita extraterrestri. Gli interlocutori erano di parere opposto; numerose e concrete sarebbero le prove sull'esistenza degli UFO. Su questo stesso equilibrio è risultata poi la votazione finale, quella fatta dai telespettatori a casa, accendendo una lampadina da 100 watt. Alla domanda se gli UFo esistono o meno, ci sono stati 80 megawatt per il si e 80 per il no.

UN TOTALE QUINDI di 160 megawatt, contro, per esempio, i 230 per la boxe, i 260 per la verginità, i 530 sulla vivisezione, i 302 sulla superstizione, tutti valori registrati nelle puntate precedenti de « L'altra campana ». Segno che gli UFO non fanno più notizia o che gli spettatori di Tortora ieri sera avevano decisamente puntato sul film della Rete 1, « L'uomo dai mille volti ».

Massimo Rossi

In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno vissuto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalistaedirà se la loro è stata una allucinazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti, raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci, residenti a Verona.

Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti ai margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere uno oggetto luminoso: era di colore azzurro, aveva una forma discoidale con un cupola, in complesso avrà avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore proprio di fronte ai coniugi.

Questi ritengono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla: hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.

I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto dichiarato da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti ai due che vagamente ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

17-8-86 CARLINO

Trovati i cadaveri di due extraterrestri Alti 1.20, hanno la pelle argentata

A Phoenix, nell'Arizona - Lo rivela un'organizzazione americana

PHOENIX (Arizona) — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentata, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembrano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati, i famosi «ufo».

Lo afferma l'organizzazione «Ground Saucer Watch» (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede appunto a Phoenix nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana.

Riuscita a infrangere i segreti dei servizi di informazione americani e in base a una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma innanzi ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della CIA dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli «ufo».

Secondo il responsabile della «Ground Saucer Watch», William Spaulding, i documenti contengono numerose descrizioni particolareggiate di incontri tra l'aviazione americana e dischi volanti. In particolare vi sarebbero le indicazioni dell'inseguimento avvenuto nell'Iran nel 1976 di due «ufo», da parte di due cacciabombardieri americani «Phantom-F4».

L'azione giudiziaria della «Ground Saucer Watch» non è terminata. Spaulding vuole ottenere 57 oggetti, secondo lui in possesso della CIA, che dimostrerebbero l'esistenza dei dischi «Il periodo delle frottole è finito». «Dobbiamo dimostrare a tutti l'esistenza di questi oggetti per cercare poi di sapere chi li piloti», ha dichiarato Spaulding, il quale è persuaso che gli «ufo» sono in continua missione di sorveglianza sulla Terra.

15-1-79 CORR. INFO.



IL MISTERIOSO MESSAGGIO DEL MARZIANO

Luis Henrique da Silva, un ragazzotto di San Paolo (Brasile), appassionato di dischi volanti e di marziani, ha narrato una singolare vicenda. Egli, dunque, ha visto scendere da un disco volante, fermo nel cortile di casa sua, un individuo vestito di plastica. Dopo avergli consegnato un misterioso messaggio, gli ha detto in portoghese: « Cerca chi sia in grado di tradurre questo scritto. Costui saprà cosa fare ». L'associazione brasiliana per lo studio dei dischi volanti è ora alla ricerca di uno che conosca il... marziano.

Domenica del Corriere 6-9-59

n. 77 31-MAR- 1

Il fotografo messicano Carlos Diaz ha presentato ieri a Padova in anteprima mondiale il video che racconta l'ultimo incontro ravvicinato

Il cacciatore di Ufo: «Ne ho avvistati sette»

L'investigatore di dischi volanti lancia un messaggio: «Dobbiamo lasciare in eredità un pianeta vivo e bello»

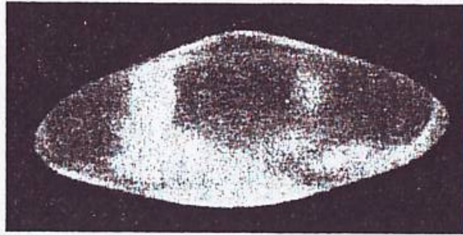
NEI NOSTRI CIELI

(L.I.) Nella terra adottiva di Galileo, quale è Padova, gli avvistamenti di Ufo sono sempre stati accolti con distacco. Gli stessi media hanno centellinato le informazioni, in ossequio alla lunga tradizione universitaria e alle istituzioni scientifiche che ingrossano da sempre le fila del partito degli scettici. Nella nostra provincia due i casi di una certa rilevanza che sono stati sottoposti all'attenzione degli esperti di ufologia. La prima segnalazione era pervenuta al sindaco di Montegrotto, Giuseppe Gallo. Era il 30 ottobre 1995. Stando ad alcune testimonianze e a due fotografie (raffiguranti rispettivamente un oggetto a forma di osso di seppia ed una specie di cupola con delle appendici inferiori) i dischi volanti sarebbero comparsi nel cielo della cittadina termale. Un altro avvistamento si sarebbe verificato il pomeriggio del 28 gennaio 1996 nella valle Millecampi, in territorio di Codevigo. Ad immortalare lo strano oggetto era stato un filmato amatoriale.

I due documenti sono stati visionati dal pordenonese Antonio Chiumento, consulente del centro ufologico nazionale. Dopo aver riascoltato i testimoni e sottoposto le foto ad una scrupolosa analisi l'esperto ha liquidato l'episodio di Montegrotto come un falso. Si sarebbe trattato - secondo Chiumento - di un oggetto presumibilmente di carta, ritagliato con le forbici, incollato su un vetro o su una finestra e quindi fotografato. Più interessante sul piano scientifico l'avvistamento di Codevigo, del quale le analisi non hanno peraltro saputo fornire una spiegazione esaustiva. Si sarebbe trattato di una serie di luci rettangolari allineate all'interno di uno squarcio di nuvole. Per lo studioso friulano potrebbero essere state delle specie di oblò appartenenti ad un oggetto volante non identificabile, lungo alcune centinaia di metri, forse addirittura un chilometro, seminascosto in una formazione nuvolosa.

Riesce a programmare per tempo gli avvistamenti, anticipando data e orario delle apparizioni dei dischi volanti. Carlos Diaz è considerato il più importante investigatore al mondo in materia di Ufo. Il fotografo messicano, in questi giorni nel nostro paese per una serie di conferenze, ha fatto tappa anche a Padova, al Pedrocchi, e a Noventa, su invito dell'Usac, il Centro Accademico Studi Ufologici, con sede a Santa Maria Maddalena, nel rodigino.

Ad un nugolo di esperti ed appassionati dei cosiddetti "oggetti non identificati", riuniti ieri sera alla fondazione Valmarana di Noventa, ha presentato in anteprima mondiale un video nuovo di zecca. E' il resoconto dell'ultimo avvistamento, il settimo in ordine cronologico, cui hanno preso parte oltre ottanta persone, armate di videocamere e apparecchi fotografici. Sono ormai vent'anni che Carlos Diaz produce documenti sensazionali. Il suo primo approccio con gli Ufo avvenne quasi per caso nel 1981, a Tepotzlan Morelos, una località ad una cinquantina di chilometri a sud di Città del Messico. «Mi avevano chiesto - ha ricordato - di fotografare un boschetto all'alba. All'improvviso da dietro alla montagna è spuntato un oggetto di colore arancione. Sul momento ho pensato ad un incendio. Non appena l'ho inquadrato mi sono reso conto che si trattava di un disco volante. Quella volta ho scattato sedici fotografie. Ed è nata così la mia esperienza con gli Ufo. Sono poi tornato ancora nello stesso posto. Due mesi dopo ho vissuto li un incontro ravvicinato del terzo tipo. Ma si possono programmare dovunque. Quando i controllori di volo dell'aeroporto di Città del Messico avvertono la presenza di oggetti non identificati mi chiamano perchè io vada a registrare l'evento».



Il "prototipo" di disco volante, tanto caro al mondo del cinema



Carlos Diaz

Il fotografo ha coinvolto in quest'avventura numerosi scienziati e ricercatori: l'investigatore Victor Quezada, anch'egli messicano, ha dedicato oltre settecento ore d'indagine al caso, registrando un'impressionante quantità di foto e video. Gli occhi degli esterrefatti spettatori hanno potuto osservare dei dischi volanti che le popolazioni messicane definiscono "frammenti di sole". Secondo quanto accertato dalla scienza si tratterebbe di oggetti che non presentano alcuna struttura metallica e che possono stazionare nell'etere oppure spostarsi velocemente. Sono di colore giallo oro al centro e rosso vivo alle estremità. Possono dividersi e successivamente riunirsi, emettendo fasci di luce bianca. «Sono stato anche all'interno di questi oggetti - ha dichiarato Diaz - dove si resta abbagliati dalla luce».

Al fotografo messicano non interessa ricercare la spiegazion[e] scientifica del fenomeno: «P[o]trebbero anche fornirmi i no[mi] di milioni di stelle o galassie. No[n] sposterebbero di una virgol[a] l'esperienza che sto vivendo. H[o] avuto la certezza che la vita è ed [è] stata possibile in altri luoghi del cosmo. Una di queste manifestazioni si trova tra noi, nella convivenza pacifica e nel rispetto dell'integrità umana. Dobbiamo agire in favore della vita per lasciare in eredità alle future generazioni un pianeta vivo e bello». Una decina di scienziati di fama mondiale hanno comunque attestato l'autenticità della documentazione prodotta da Carlos Diaz. Tra loro persino un colonnello dell'esercito americano, con un importante incarico nei servizi segreti: quello di far passare sotto silenzio il fenomeno dei dischi volanti.

Luca Ingegneri

Un elaboratore del centro studi «Odissea 2001» ha previsto numerosi incontri ravvicinati

Arrivano gli Ufo, parola di computer

Nei prossimi mesi presenze aliene da Monza a Lecco

A partire dai prossimi mesi la Brianza sarà la meta preferita degli Ufo. Gli incontri ravvicinati del secondo e del terzo tipo non resteranno una visione per pochi privilegiati. Sarà sufficiente scrutare il cielo e guardarsi con attenzione intorno per «scontrarsi» con oggetti volanti non identificati, omini verdi, umanoidi con antenne e scafandro, robot.

Il territorio tra Monza e Lecco, fino a oggi un po' snobbato dalle presenze aliene (una ventina di casi sono stati segnalati dal 1954) verrà riscoperto dai dischi volanti.

Lo affermano le previsioni elaborate al computer dal Centro Studi Fenomeni Ufo «Odissea 2001» di Milano, grazie ad un programma Ibm studiato su misura da un astrofisico americano, lo scettico Joseph Allen Hynek.



«Si tratta di un complicato calcolo delle probabilità. Variabili: la longitudine, la latitudine, la sezione geografica interessata, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche, i passaggi aerei e i voli charter e ancora, per esempio, l'assetto dei pianeti, le maree, le forze di gravità», spiega Massimo Ferrante, presidente del gruppo di cui fanno parte una cinquantina di appassionati tra le sedi di Milano, Legnano e Valle Scrivia, in Liguria.

Sono rappresentanti della «Sezione Ufologica» di Firenze, collaborano con il «Giornale dei misteri» e con il «Centro italiano studi ufologici» di Torino.

«Le oltre 40 mila testimonianze raccolte in tutta Italia e inserite nel cervellone hanno disegnato una strana mappa degli spostamenti Ufo. Riportando anno dopo anno i loro percorsi abbiamo notato che si muovono secondo coordinate precise, come se stessero studiando le zone a scacchiera», sostiene Ferrante.

Una vita per E.T.

Trentacinque anni, una «polo» beige e grandi occhiali da vista, conosce come le sue tasche gli avvistamenti più e meno noti. Cultore degli extraterrestri da quando ha smesso di mettere i calzoncini corti, di professione grafico pubblicitario, ha trasformato i suoi due minuscoli locali, dove vive con la moglie in un quartiere popolare non lontano dalla Fiera, in un archivio ordinatissimo.

Lì ha classificato tutto quanto rientra nello scibile dell'inspiegabile e nelle cronache del mistero. Dal Triangolo delle Bermude, alla scomparsa degli Incas, episodi e incidenti poco chiari, guerre stellari, il mostro di Lochness, storie di follia quotidiana, tragedie aeree, inspiegabili fenomeni naturali.

Una vasta documentazione, aggiornata di continuo, che permette la connessione di fatti in apparenza banali e senza legami. In Italia e nel mondo. Ritagli di giornali recuperati attraverso una fitta corrispondenza con amanti del genere, ricerche personali in biblioteca, piantine, fotografie, ricostruzioni grafiche.

Astronavi di notte

Tutto riposto scrupolosamente nella «Ufobank», la banca dati su queste entità «più evolute di noi esseri umani», conservata nella sede ufficiale di via Valle Antrona 6, dove si può inoltre visitare una fornita biblioteca di «mostri» ed una nastroteca-videoteca dell'impossibile ma vero.

Massimo Ferrante ha stilato con pazienza da certosino il primo volume del catalogo lombardo degli avvistamenti Ufo, dei *tête-à-tête* con gli E.T. e le visioni di tracce fantascientifiche.

Dal 1942 al 1974 circa duecento casi segnalati e perlopiù verificati sul posto con interviste ai protagonisti, studi della loro psicologia e delle condizioni ambientali dell'evento ai confini della realtà. E' ancora in cerca di editore. Una rassegna dell'ignoto che mette la Lombardia nella hit delle visite di questi «voyeur» delle stelle.

«Milano è in testa con 58 avvistamenti in alta quota e 9 in bassa, due atterraggi, quattro incontri del terzo tipo, due tracce quasi inequivocabili sul terreno», racconta Ferrante.

«Al secondo posto si classificano Como e provincia, seguite a ruota da Varese». Le escursioni dei dischi volanti si concentrano soprattutto nei mesi estivi, durante la sera. Di solito inquietanti astronavi atterrano in luoghi isolati. Ma chi sono, da dove vengono, che cosa vorranno mai da noi questi ficcanaso dell'aria provenienti da chissà quali galassie?

«Non possiamo saperlo con precisione», ammette il capintesta dei «contattisti» nostrani, un paio di «miraggi» galattici nella tacca.

«Arrivano da un punto prossimo alla stella Arturo, dove potrebbe esserci una piega spazio-temporale, una specie di porta invisibile attraverso gli anni luce e le dimensioni. La loro assomiglia ad una strategia terroristica: hanno basi nascoste in caverne, sotto i laghi, in punti non accessibili all'uomo. Lo studio delle loro aerovie porta a rilevare l'esistenza di queste cose».

Patrizia Pintus

C.D.S. 15-9-89

Domenica del Corriere
13-12-64

I marziani erano cercatori d'insetti - Panico sul lago di Garda: sulla rocca che domina il lago erano apparsi tre uomini in casco e tuta rossa illuminati da potenti riflettori. Dopo i primi momenti di sbigottimento alcuni giovani gardesani prendevano il coraggio a due mani e salivano sulla rocca. I presunti marziani erano soltanto studiosi tedeschi in tuta e casco che manovrando potenti fotoelettriche tentavano di catturare alcuni esemplari di variopinte farfalle notturne.

Laureato un tenore

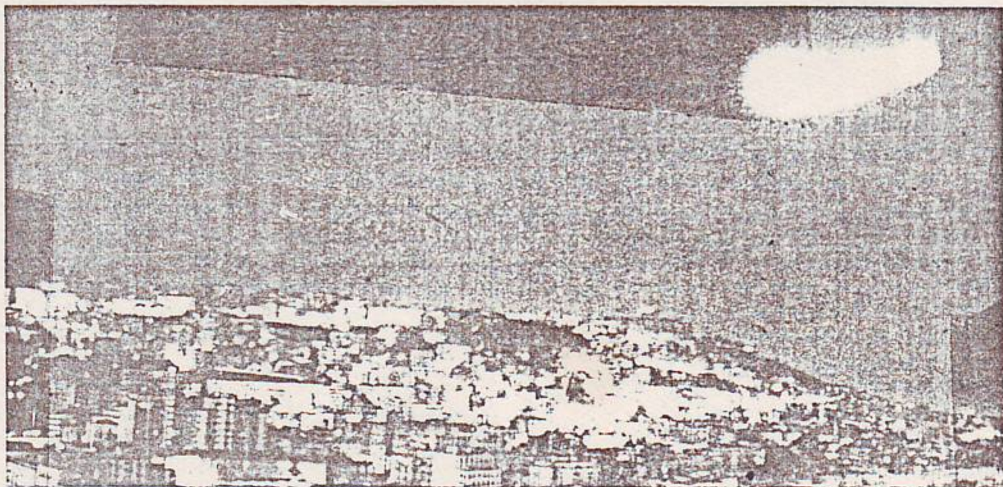
USA - Contadino si crede extraterrestre Ferisce un idraulico, la polizia lo uccide

■ GENOA — Un fittavolo convinto di essere un extraterrestre è stato ucciso dalla polizia domenica scorsa dopo aver gravemente ferito il suo idraulico, che egli credeva fosse un pericoloso androide, e aver minacciato con le armi un poliziotto. L'incidente è avvenuto a Genoa, un villaggio dello Stato di New York vicino al Lago Ontario. Rolf Rahn, 37 anni, è stato colpito a morte da un poliziotto il quale per ore aveva cercato di convincerlo ad arrendersi: «Diceva che non lo avremmo mai preso vivo e chiedeva gli fosse consegnato un disco volante per la fuga. Continuava a parlarmi come se io fossi il capitano Kirk di Star Trek», ha raccontato l'agente.

Corriere della sera 11-12-91

● MERCEDEZ (Uruguay)- Maria Estella de Aguiyar, che vive con suo marito in un'isola distante circa dieci chilometri da Mercedez, assicura di aver visto un umanoide alto circa tre metri. L'apparizione, secondo la sua testimonianza, sarebbe avvenuta in un canneto, preceduta da un forte suono. A detta della donna, la creatura sembrava essere sospesa dal suolo di circa 50 cm. Estella ha detto che l'enorme essere emetteva una luce brillante, quasi incandescente, ed effettuava movimenti lenti apparentemente non ben coordinati. Suo marito, che si trovava distante dal luogo dell'apparizione, ha detto d'aver udito il suono ma di non avere, in seguito, rilevato alcuna traccia nel canneto. Il presidente di un gruppo di studio su fenomeni ufologici di Montevideo Milton Santana, ha confermato che casi simili sono stati denunciati anche su scala mondiale.

Gocum 12-85



Un altro fotomontaggio sul golfo di Napoli, questa volta in «notturna»: con una lampadina in movimento il fotografo ha ottenuto lo strano effetto luminoso molto evidente in alto a destra. Assomiglia parecchio alle foto autentiche scattate di recente in tutto il mondo e riproducenti oggetti non identificati.

GRICIGNANO: COI NANI A PASSEGGIO PER LO SPAZIO

Il caso di Gricignano d'Aversa, anche se presenta molti punti non controllabili ed è stato ricostruito da due soci del CUN a vent'anni dal suo presunto svolgimento, è considerato degno di studio dagli ufologi per le affinità che mostra con episodi avvenuti in altre zone del mondo e in più periodi. Questa la storia, secondo una relazione del centro UFO di Napoli: verso le sei del mattino di giovedì 9 dicembre 1954 l'agricoltore Giovanni Aquilante, 50 anni, esce di casa per andare a lavorare nei campi. Ma passarono 48 ore prima che la famiglia angosciata lo rivedesse. Vennero avvertiti i carabinieri e alle ricerche presero parte molte persone. Alla sera del secondo giorno, il figlio dello scomparso, Andrea, e altri due membri della famiglia, tornando verso casa dopo un lungo perlustrare nelle campagne, videro oltre un muretto due figure umanoidi con gli occhi fosforescenti. Paralizzati dalla paura, non riuscivano a muoversi. Andrea Aquilante riesce a scuotersi, salta il muretto; ma le due figure sono come svanite.

Il mattino seguente, verso le sei, il padre ricompare. E' in stato di choc e affamato, ma non stanco. In quei due giorni era piovuto ininterrottamente, e tutta la campagna era un fango. Ma Giovanni Aquilante era perfettamente asciutto, dalle scarpe ai capelli. Non volle rispondere alle domande dei familiari. Solo dopo molte ore, evidentemente rinfrancatosi, raccontò ad uno dei suoi congiunti che, mentre stava recandosi nei campi, all'altezza del casello ferroviario di Gricignano, dai cespugli erano sbucati due individui di bassa statura, «vestiti come l'arcobaleno», che presolo per le mani lo trasportarono su in cielo. I due misteriosi personaggi inoltre dovevano essere elastici: infatti a volte gli sembravano nani, a volte giganti. Prima di riportarlo nei pressi di casa, gli dissero che sarebbero tenuti a riprenderlo!

Anche «Il Mattino», come altri giornali, a suo tempo si occupò brevemente della strana storia, che venne presto dimenticata. Ma per il signor Giovanni dimenticare non fu facile. Uscì dal suo incubo traumatizzato per tutta la vita, sia mentalmente che fisicamente. Inoltre aveva sempre paura di essere ripreso e portato su in cielo dai due «nani».

Anche questa è una storia da prendere come si vuole. Da cronista, mi limito a riferirla.

Per molti gli UFO sono una questione di fede; per altri un motivo di scherno. Allucinazione collettiva, fenomeno magnetico inspiegabile o reale manifestazione di un «qualcosa» non terrestre, è certo che l'atteggiamento dei governi è stato quanto di più sbagliato, psicologicamente, si potesse immaginare per dare credito agli UFO come astronavi aliene. L'argomento non è trattato come un rebus scientifico, ma come un segreto militare. All'Est come all'Ovest, sono infatti i servizi di sicurezza e le aeronautiche militari ad occuparsene. E' poco noto, ma anche nei paesi a regime socialista gli UFO sono presenti. Se ne è occupato Ivo Ohbana, scrittore romeno, in un libro intitolato appunto «Gli UFO nei paesi dell'Est», tradotto in inglese e francese. Nel '54 e '55 l'Unione Sovietica fu al centro delle attenzioni dei dischi volanti; e nel luglio del 1954 la contraerea di Vladivostok avrebbe aperto il fuoco contro UFO troppo curiosi.

L'ostinato riserbo dei governi e degli scienziati in questo campo, si può in parte spiegare con il desiderio di non perdere credibilità e passare per matti. Ma è certo che dopo l'ondata di quotidiani «flap» sull'Italia, e sulla zona di Napoli in particolare, si vorrebbe ascoltare qualche spiegazione più autorevole di quelle raccolte in fretta, per telefono, da cronisti con l'occhio all'orologio, e rese da studiosi che si rifugiano in facili esemplificazioni della psicopatologia di massa. Oltretutto, di questi tempi, non è né saggio né morale lasciar diffondere un fideistico senso di fiduciosa attesa verso gli esseri spaziali che verranno «a metter a posto» i guai della Terra. I problemi dell'umanità sono certamente gravissimi, minacciosi, apparentemente irrisolvibili. Ma dobbiamo farcela da soli. Io credo che i «marziani», se esistono, hanno troppo da fare a metter a posto i guai di casa loro, lassù.

Marco Ciampo

Da domani al 20 aprile un convegno sulla «Comunicazione nel cosmo»

Storie di rapimenti e foto misteriose Ufologi di tutto il mondo a confronto

BERLINO - Esperienze di decine di persone convinte di essere state rapite da extraterrestri, foto di oggetti luminosi non identificati (Ufo) che sfrecciano nel cielo, i possibili rapporti con la quarta e quinta dimensione, i governi di fronte al problema delle intelligenze spaziali: su questi temi ufologi di tutto il mondo si danno appuntamento a Berlino dal 16 al 20 aprile prossimi. Il convegno, dal titolo "Comunicazione nel cosmo", ha per scopo - come hanno detto ieri gli organizzatori a Berlino - l' avvio di una vasta discussione sugli esseri provenienti da altri pianeti. Pagando biglietti del costo compreso tra le 20 e le 280 mila lire, i circa 500 partecipanti potranno seguire anche seminari o corsi di meditazione.

Virgil Armstrong, ex agente segreto statunitense considerato un' autorità in questo campo, è uno dei 15 esperti che partecipano all'incontro: ieri ha previsto - senza spiegare le ragioni di questo suo convincimento - che entro il 1993 i governi degli Stati Uniti e di altre potenze mondiali saranno "costretti" a rendere pubbliche le documentazioni segrete dei contatti avuti finora con gli Ufo. Alcuni relatori, quasi tutti americani e tedeschi, mostreranno inoltre fotografie e filmati degli Ufo. Ma al centro dell'attenzione saranno soprattutto le esperienze avute o raccolte dagli ufologi.

Fra le esperienze che verranno illustrate, ci sarà quella di Edith Fiore, psicologa americana che ha avuto in cura "oltre duecento persone rapite" e poi rilasciate dagli extraterrestri. Armstrong, incontrando i giornalisti nel centro culturale "alternativo" Ufa-Fabrik che ospiterà il convegno, ha detto che la maggior parte degli "incontri" avvengono per via telepatica, in un rapporto tra la "coscienza" della persona e le entità provenienti da altre "dimensioni", in particolare la "quarta e anche la quinta". Il pubblico potrà osservare anche una ventina di diapositive di asseriti dischi volanti che l'ufologo della Csi Valerij Nagibin ha annunciato di voler mostrare domenica.

"Prove" visive saranno anche al centro dell'annunciata relazione di James Hurtak che fu rappresentante per gli Usa nel primo congresso internazionale di ufologi del 1977. La "stella" del convegno è però Armstrong il quale afferma di aver partecipato nel 1948 alla prima "cattura" di umanoidi. Interessante si annuncia anche la relazione di un ingegnere statunitense, Jerry Willis, che dice di avere un ricordo completo della sua precedente esistenza quale extraterrestre precipitato nel nuovo Messico nel 1947. Un ex dipendente della Nasa, Douglas Pue, parlerà inoltre dell'ufologia negli Usa, paese dove oltre 14 milioni e mezzo di persone sostengono di aver visto o incontrato entità extraterrestri. (Ansa)

Real-life UFO shockers: Victims

Blockbuster miniseries puts the spotlight on invaders from space

Hundreds of people across America have told strikingly similar stories of being abducted by space aliens — and now a four-hour miniseries takes a gripping look at this eerie phenomenon.

"Intruders" — which airs May 17 and 19 on CBS — stars Richard Crenna as a psychiatrist dealing with patients who reveal they've been taken aboard UFOs.

He's skeptical at first, but as he delves into the cases he finally comes to the conclusion that UFO abductions are real.

His patients' chilling stories are based on more than 400 case histories of people who claim they were carried off by strange beings and taken aboard an alien spacecraft.

And here are some of the best alien abduction stories, according to Brad Steiger, a noted UFO expert and author of the book "The UFO Abductors."

Police officer Herbert Schirmer reported being struck by a mysterious ray when his patrol car approached a grounded UFO in Ashland, Nebr., on Dec. 3, 1967.

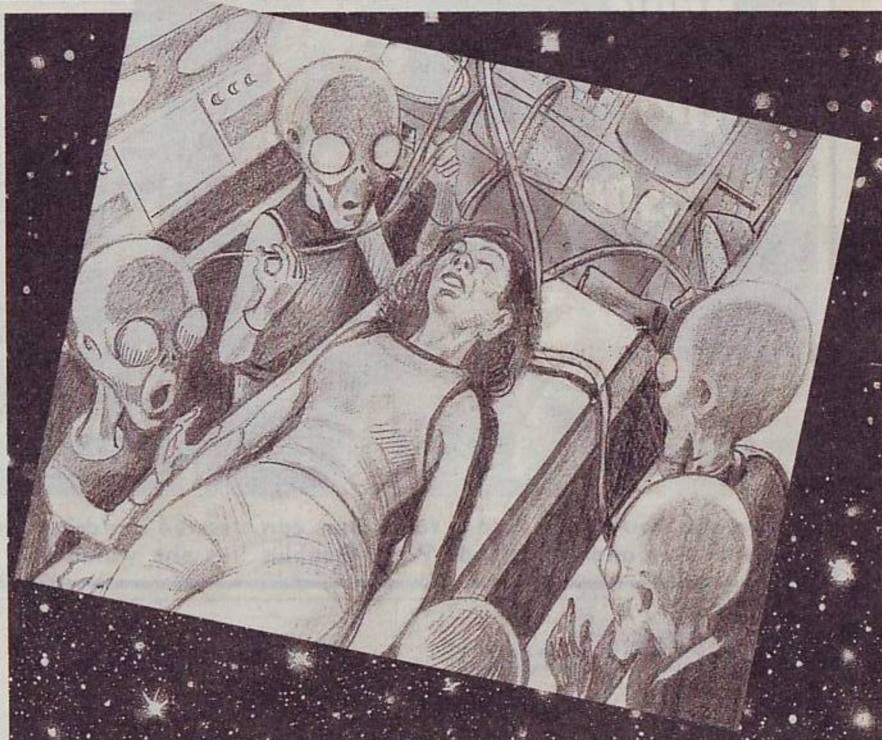
He later began suffering from insomnia and disturbing dreams and sought the aid of a psychologist. Under hypnosis, he recalled being taken aboard a UFO.



TV SAGA on UFOs stars Richard Crenna and Susan Blakely.

It's difficult not to believe, says star of 'Intruders'

"The sincerity and intensity of feelings of abductees wins you over — it's very difficult not to believe what they tell you!" says veteran actor Richard Crenna, who stars in the miniseries "Intrud-



UNDER HYPNOSIS, a mother in her 40s recalled being kidnapped by aliens who subjected her to painful medical tests. She had sores on her legs that refused to heal. She was able to describe 20 UFO encounters.

a.m. And Louise's neck had a strange red mark on it.

Concerned about the "missing time," all three women underwent hypnosis — and recalled they'd been brought aboard a UFO and placed in dark, incubator-like chambers. Four-foot-tall humanoids gathered around each of them, apparently performing tests on them.

Said Steiger: "After the hypnotic session, the three women passed lie detector tests, showing they truly believed they'd undergone an ordeal at the hands of alien beings."

Extensive tests by doctors and psychiatrists found that farmer Jan Wolsky was also telling the

back on, stepped to the door, and said goodbye. The four aliens bowed and smiled.

Three villagers later reported they'd seen a UFO hovering in the area where Wolsky said he'd been abducted.

And when the villagers investigated the site, they said they found the area littered with bird feathers!

Dr. Edith Fiore, a psychologist who's hypnotically regressed many people claiming to be UFO abductees, said a patient named Sandi had physical marks on her body that supported her story.

The woman patient, a mother of

"Intruders" — which airs May 17 and 19 on CBS — stars Richard Crenna as a psychiatrist dealing with patients who reveal they've been taken aboard UFOs.

He's skeptical at first, but as he delves into the cases he finally comes to the conclusion that UFO abductions are real.

His patients' chilling stories are based on more than 400 case histories of people who claim they were carried off by strange beings and taken aboard an alien spacecraft.

And here are some of the best alien abduction stories, according to Brad Steiger, a noted UFO expert and author of the book "The UFO Abductors."

Police officer Herbert Schirmer reported being struck by a mysterious ray when his patrol car approached a grounded UFO in Ashland, Nebr., on Dec. 3, 1967.

He later began suffering from insomnia and disturbing dreams and sought the aid of a psychologist. Under hypnosis, he recalled being taken aboard a UFO.

"I'm standing in a room that is about 26 feet in area," Schirmer said under hypnosis. "The lighting is red, coming down in strips from the ceiling. The alien in charge is telling me the ship is operated by something called reversible electromagnetism . . .

"The aliens were 4½ to 5½ feet tall. Their uniforms were silver-gray, very shiny. They wore boots and gloves. On the right side of their helmets, they had a small antenna just above where the ear would be.

"Their eyes are the one thing I'll never forget. The pupil was like a vertical slit. When they looked at me, they stared straight into my eyes. They didn't blink."

Three women who said they were abducted together passed a lie detector test indicating they were telling the truth.

Elaine Thomas, Louise Smith and Mona Stafford said they were driving near Stanford, Ky., at 11:30 p.m. on the night of Jan. 6, 1976, when suddenly a huge UFO appeared behind them. The women then lost consciousness. When they came to, they were again driving — but it was 1:30 a.m. And Louise's neck had a strange red mark on it.

Concerned about the "missing time," all three women underwent hypnosis — and recalled they'd been brought aboard a UFO and placed in dark, incubator-like chambers. Four-foot-tall humanoids gathered around each of them, apparently performing tests on them.

Said Steiger: "After the hypnotic session, the three women passed lie detector tests, showing they truly believed they'd undergone an ordeal at the hands of alien beings."

Extensive tests by doctors and psychiatrists found that farmer Jan Wolsky was also telling the truth when he related an astonishing story of alien abduction.

Wolsky, 71, said he was driving a horse-drawn cart near Emilcin, Poland, on May 10, 1978, when two aliens brought him aboard a spacecraft, the size of a bus, that was hovering in midair.

The interior of the craft was dark and empty, he said. There were a large number of birds that had been gathered from the forest, and they appeared to be paralyzed.

Four aliens motioned for Wolsky to remove his clothes. Then one of them took out a device that made a clicking sound, as if the device were taking photographs of him.

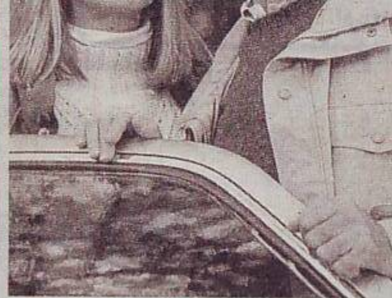
After the examination, Wolsky put his clothes back on, stepped to the door, and said goodbye. The four aliens bowed and smiled.

Three villagers later reported they'd seen a UFO hovering in the area where Wolsky said he'd been abducted.

And when the villagers investigated the site, they said they found the area littered with bird feathers!

Dr. Edith Fiore, a psychologist who's hypnotically regressed many people claiming to be UFO abductees, said a patient named Sandi had physical marks on her body that supported her story.

The woman patient, a mother of



TV SAGA on UFOs stars Richard Crenna and Susan Blakely.

It's difficult not to believe, says star of 'Intruders'

"The sincerity and intensity of feelings of abductees wins you over — it's very difficult not to believe what they tell you!" says veteran actor Richard Crenna, who stars in the miniseries "Intruders."

"I've seen abductees under hypnosis and talked to them before and after. Right away, you think: 'Aliens and spaceships! These people are going to be wackos.' But I haven't met a wacko yet!

" 'Intruders' deals with a subject on which people already have fixed opinions, and we're hoping this show can present another side.

"It's been a fascinating experience for me because of the genuineness of these UFO abductees. Their stories are the same from all over the world. That leads me to believe there is a great deal more than we understand about the phenomenon.

"I must say I'm leaning very strongly to the side that these things exist!"



UNDER HYPNOSIS, a mother in her 40s recalled being kidnapped by aliens who subjected her to painful medical tests. She had sores on her legs that refused to heal. She was able to describe 20 UFO encounters.





ALIEN ship is described by Betty and Barney Hill (above). At left is a sketch of a space being commander drawn by police officer Herbert Schirmer, who claimed he was abducted.

tell of chilling alien abductions

Their stories are true

. . . noted university psychiatrist finds

People who say they've been abducted by UFOs are "telling the truth," a Georgetown University psychiatrist declares.

Dr. James Gordon has logged many hours of conversations with UFO abductees and has found that "the vast majority of these people just aren't crazy!" he said.

"When we talk, they are coherent and thoughtful, flexible rather than fanatic. Aside from their UFO experiences, they don't have ideas that could be called particularly odd or paranoid.

"These UFO abductees do not appear to be especially 'fantasy' prone. Even those who presumably would be eager to remember an abduction — such as committed UFO buffs — tend to be shy about telling their stories.

"Finally, these UFO abductees do not seem to be using the experience to manipulate others, gain publicity or make money. Indeed, most have requested anonymity.

"In short, UFO abductees are not mental cases or publicity hounds. Rather, they are individuals who have had an experience which has affected them profoundly. As far as I can determine, they are telling the truth."



TV MINISERIES is a four-hour saga of a psychiatrist treating people who seek his help after they tell of being abducted by space aliens.

'There is an uncanny similarity between cases'

two in her 40s, thought she was going insane because of recurrent nightmares and fleeting images of aliens and UFOs. She also had sores on her legs that refused to heal, according to Dr. Fiore.

Under hypnosis, she recalled seeing a triangular UFO while driving near a California lake. She was taken aboard and subjected to tests in which skin was removed from her legs, leaving the sores.

During later hypnotic sessions, she remembered at least 20 other encounters with aliens!

Tenn. Under regression by California hypnotherapist Yvonne Smith, the 39-year-old script editor told Smith:

"Photos of me at that time show a scar on my leg. The object was just under the skin. When I had it removed a few years ago, I discovered it was a triangular piece of almost pure quartz crystal, with minerals in it."

After it was removed, Jesse was repeatedly abducted, sometimes for as long as 2½ days. "He recalled probes being forced down his throat and bruising all over his body," said Smith. "He believes that the aliens missed the implant and subjected him to a battery of tests to see if he was the same person."

One of the earliest stories of alien abductions to captivate Americans was revealed by Betty and Barney Hill, who — under hypnosis — said they were taken aboard a disk-like UFO near Franconia Notch,

chiatrist Benjamin Simon for hypnosis because they had no memory of a two-hour period on that fateful night.

"Amazingly, both independently recounted basically the same narrative of their abduction," said Brad Steiger.

"Under hypnosis, Betty was able to draw a space map she'd seen

existence wasn't confirmed until 1969!"

★ ★ ★

Budd Hopkins, a hypnotist and UFO investigator who was a consultant for "Intruders," added:

"There is an uncanny similarity between the cases I've been involved with and other UFO abductee cases.

"This continuing thread of similarity argues strongly for the validity

perience to manipulate others, gain publicity or make money. Indeed, most have requested anonymity.

"In short, UFO abductees are not mental cases or publicity hounds. Rather, they are individuals who have had an experience which has affected them profoundly. As far as I can determine, they are telling the truth."

'There is an uncanny similarity between cases'

two in her 40s, thought she was going insane because of recurrent nightmares and fleeting images of aliens and UFOs. She also had sores on her legs that refused to heal, according to Dr. Fiore.

Under hypnosis, she recalled seeing a triangular UFO while driving near a California lake. She was taken aboard and subjected to tests in which skin was removed from her legs, leaving the sores.

During later hypnotic sessions, she remembered at least 20 other encounters with aliens!

Recalling one 1991 encounter, she said a needle was inserted into her abdomen near her navel, and she saw an image on a screen that appeared to be a map of her body.

"It was mostly blue, but red dots marked the area of her ovaries," said Dr. Fiore. "She felt a needle being inserted into that area, perhaps to extract an egg. She showed me a mark on her belly where that occurred.

"Sandi does paintings and sculptures, but lately she's unable to produce anything but depictions of aliens and spacecraft, which frustrates her. It's as though she's been mentally programmed by the ETs to turn these things out!"

Jesse Long believes he was implanted with an alien monitoring device at age 4 after stumbling upon a band of space creatures in the woods near his home in Rogersville, Tenn. Under regression by California hypnotherapist Yvonne Smith, the 39-year-old script editor told Smith:

"Photos of me at that time show a scar on my leg. The object was just under the skin. When I had it removed a few years ago, I discovered it was a triangular piece of almost pure quartz crystal, with minerals in it."

After it was removed, Jesse was repeatedly abducted, sometimes for as long as 2½ days. "He recalled probes being forced down his throat and bruising all over his body," said Smith. "He believes that the aliens missed the implant and subjected him to a battery of tests to see if he was the same person."

One of the earliest stories of alien abductions to captivate Americans was revealed by Betty and Barney Hill, who — under hypnosis — said they were taken aboard a disk-like UFO near Franconia Notch, N.H., on the night of Sept. 19, 1961.

The couple went to Boston psychiatrist Benjamin Simon for hypnosis because they had no memory of a two-hour period on that fateful night.

"Amazingly, both independently recounted basically the same narrative of their abduction," said Brad Steiger.

"Under hypnosis, Betty was able to draw a space map she'd seen aboard the UFO.

"The map showed two stars whose existence wasn't confirmed until 1969!"

★ ★ ★

Budd Hopkins, a hypnotist and UFO investigator who was a consultant for "Intruders," added:

"There is an uncanny similarity between the cases I've been involved with and other UFO abductee cases.

"This continuing thread of similarity argues strongly for the validity of such cases!"

— FRANKLIN R. RUEHL



TV MINISERIES is a four-hour saga of a psychiatrist treating people who seek his help after they tell of being abducted by space aliens.

Other TV movies in battle of the networks



MURDER mystery stars Blythe Danner.

The miniseries "Intruders" airs during the May 17 to May 23 "sweeps week" — when TV stations determine the rates they charge advertisers. Here are two other blockbusters the networks have in store for that week:

"Cruel Doubt" — Blythe Danner and Ed Asner star in this four-hour suspense drama based on the best-seller by Joe McGinniss. A family is torn apart when a woman discovers her husband's murderer is a member of her own family. (NBC, May 18 and 19)

"Calendar Girl, Cop, Killer? The Bambi Bembenek Story" — This TV movie starring Timothy Busfield, Lindsay Frost and John Karlen tells the real-life story of a policewoman who's sent to jail for murdering her husband's ex-wife — a charge she denies. (ABC, May 18)



TRUE story stars Lindsay Frost as a killer.

e
ws
at
shes



you gonna find a table that can ...r and play dead? Patsy Reublin rested her drink on the head of her dog Max as she watched a softball game in Denver.

do well in a fistfight

... & other fascinating facts about the sexes

Here's some fascinating trivia about the sexes, reported by Glamour magazine:

- A clean-living 37 percent of American married couples say they never take baths or showers together.
- One in four women think they'd do "better than average" in a fistfight.
- A picky 60 percent of American men declare they wouldn't sleep with Madonna if she asked.
- Of the sex acts shown or discussed on soap operas, only 3 percent are between married partners.
- Back in 1985, the average bra size of American women was 34B. Today, it's 36C.

veals ...

... the Pill cuts your ...f getting arthritis

... in their childbearing years who ...ll slash their risk of developing ... arthritis by a third, an exciting ...sity study reveals.

...enefits last even after they're off the Pill.

... at the Uni-...shington dis-... aged 16 to 44 who used the Pill had only two-thirds the rate of developing rheumatoid arthritis as nonusers.

And one group enjoyed an even lower risk of getting the potentially crippling disease, revealed study head Dr. Thomas Koepsell, a professor of health services and epidemiology at the university.

"We found evidence that women who were taking the Pill for five years or more, but who'd never borne a child, cut their chances of contracting rheumatoid arthritis by two-thirds," he told The ENQUIRER.

Researchers still aren't sure how oral contraceptives protect against arthritis. But it's probably due to the hormones estrogen and progesterone that they contain, said Dr. Koepsell.

Women already taking the Pill will automatically benefit from its protective effect. Other females in their reproductive years should consider asking their doctors about using oral contraceptives, Dr. Koepsell suggested.

"They might then enjoy added protection against the onset of rheumatoid arthritis."

— CHRIS FULLER

...bosses ...t believe

...boss is tough ...? Bet you ...t one who's ... and runs a ...siness from

... one of the ...t readers of ...ive magazine ...asked what ...most about

...t complaint ...head honcho ...nicate well. ... was bugged ... insisted on ...Magoo when ...nother was ...outh because ...r's poor-fit-...eth flopped ... he tried to ...s.

...another em-...ined that his ...nge needles ...gun at a tar-...or!

30-9-92

rimasto in cura per quattro interessante.

UNA CASA ABITATA DAGLI SPIRITI

Oscuri fenomeni in Irpinia mettono in subbuglio un paese

C'è chi pensa a forze medianiche e chi a un mostro

Avellino 11 febbraio, notte.

Melito Irpino, un comune distante quarantuno chilometri da Avellino, è in subbuglio da qualche giorno per certi strani fenomeni che avverrebbero nell'abitazione dei coniugi Antonio e Rosa Mustone, rispettivamente di sessantacinque e sessantun anni, in via Cimitero.

Molte persone sono andate a far visita ai Mustone, per constatare la veridicità delle loro affermazioni: pare che i fenomeni si siano ripetuti anche in presenza di molti «spettatori», alcuni dei quali, terrorizzati, sono fuggiti. Gli altri — i più coraggiosi — hanno raccontato che l'abitazione viene messa a soqquadro: tutto ciò che è appeso alle pareti cade con fragore per terra; in una stanza adibita a deposito, i sacchi di grano ammonticchiati vengono sollevati da mani invisibili ed il contenuto è sparso sul pavimento.

I coniugi Mustone sono convinti che la loro casa è messa a soqquadro da un «mostro invisibile»; altri si dicono certi che si tratti di fenomeni di «levitazione» i quali si ripeterebbero con maggiore frequenza — qualcuno lo ha rilevato — quando in casa Mustone entra una bambina di nove anni, Nicolina, nipote dei coniugi.

Mentre contro il «mostro invisibile» è stata organizzata una caccia da parte dei vicini di casa, armati di roncole e fucili, la piccola Nicolina, ritenuta invasa dal demonio, è stata condotta alla presenza del vescovo di Ariano Irpino, monsignor Pasquale Venezia.

Intanto, oltre ai carabinieri, nell'abitazione dei Mustone si è recato anche l'arciprete di Melito Irpino, il quale ha benedetto la casa.

CdS 12-2-66

I fasci di luce di due super-fari esibiti per trovare clienti avevano creato l'equivoco

Macché «Et», era soltanto pubblicità a Ufo

Marziani, gente seria. Quando decidono di onorarci con una visita non lo fanno mica a vanvera. Si organizzano. Scelgono una buona occasione (e l'aspettano con invidiabile pazienza) per camuffarsi, per apparire ma non troppo. E così hanno fatto nei giorni scorsi a Baggio, Quarto Oggiaro e perfino a Rho. A bordo dei loro quattro Ufo, per non dare troppo nell'occhio (ma in questo intento hanno decisamente fallito) hanno preferito confondersi fra i fasci luminosi di una presentazione sul mercato di potentissimi fari.

Questa è la tesi del professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, il quale — dati alla mano — contesta seccato il ridimensionamento del fenomeno «spaziale» a spettacolo pubblicitario e basta. Proprio ieri, infatti, gli Ufo (quelli finti) sono usciti allo scoperto e, nero su bianco, hanno confessato: «Fortunatamente o purtroppo — si legge nella lettera-chiave — non erano dischi volanti, ma eccezionali apparecchiature fatte arrivare giovedì mattina dalla Francia e presentate in anteprima all'ippodromo del galoppo di San Siro quand'era già buio. Ci scusiamo con tutti i milanesi, ma Et e i marziani non c'entrano nulla». Firmato: studio Elleerre.

«C'entrano eccome — replica Chiumiento — perché in cielo sono state avvistate, è vero, le luci dei fari ma anche gli Ufo». Il professore, dopo aver esclamato che non si fa di ogni erba un fascio, spiega infatti che la sua certezza si fonda su precise indagini, ricerche e interviste di [...]moni raccolte in que[...] le sfere schiacciate [...]torni netti e non [...]tite da coni lu[...]i in cielo. Il caso quindi, almeno per lui e per i fans degli extraterrestri, non è chiuso.

Ma per la questura, che giovedì sera aveva ricevuto decine e decine di segnalazioni e allarmi, sì. La prima apparizione risale alle 22.30. La caccia agli Ufo era cominciata poco dopo ed era stata archiviata dalla polizia quando una «pantera» in servizio, entrata nell'ippodromo, aveva finalmente sorpreso i fari in azione. Che poi si chiamano, guarda caso, «Cannonapace»: cannoni spaziali.

Erano due gli Ufo-fari, con un diametro di 48 centimetri, e capaci di gettare luce fino a due chilometri di distanza. Ideati dall'Art & Co, sono stati utilizzati da poco per illuminare, a Parigi, la Tour Eiffel e per proiettare diapositive sulla facciata principale del Trocadero, che pubblicizzavano una nuova auto. Giovedì sera erano stati accesi e spostati in cielo per lanciarli sul mercato italiano e domenica per inaugurare a Rho un tendone sportivo. Si accenderanno di nuovo questa sera (ma non si sa ancora da dove) per spiegare ai giornalisti come in effetti la gente abbia potuto scambiarli per Ufo.

«I milanesi sono stati ingannati — ha detto il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, Giancarlo Barattini —: i fenomeni luminosi non potevano certo essere classificati come "oggetti non identificati": c'era un cono di luce intensissima proveniente da terra, degradante verso il cielo fino a formare cerchi di luce proiettati sul cielo, in quel momento nuvoloso all'80 per cento. Smentiamo ogni interpretazione di natura diversa». E dopo la beffa, per il povero «Et» arriva anche il danno, la smentita di un amico, l'esperto nazionale di Ufo.

C'è invece chi non smentisce. «Prima di tornare — afferma scherzando, ma non tanto, il professore Chiumiento — ci penseranno quattro volte». Ma sono furbi, i marziani, e questo i milanesi — quelli che la questura e i vigili hanno definito «creduloni» — l'hanno capito bene. Attenzione quindi: la prossima volta i «visitors» buoni si potrebbero accontentare di un lampione. I fari grossi, si è visto, confondono le idee.

Letizia Molizzi

IL GIORNALE NUOVO 4/6/86 ▲ —— L'UNITA' 4/6/86 ▼

diffuse dalla stampa. Al di là della incauta e sensazionalistica posizione di Chiumiento, il sospetto che tutta la questione non abbia in effetti alcun fondamento o, peggio, non sia che una volgare montatura è abbastanza legittimo. In ogni caso è evidente che diffondendo notizie dubbie e soprattutto non verificate direttamente non si fa ufologia, ma protagonismo.

Il «mostro» avvistato l'altra sera sulla Salerno-Avellino

E. T. è sbarcato in Irpinia: «Contatto» con due professori

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «La strana creatura avvistata nelle campagne della Bassa Irpinia, una quindicina di giorni fa per la prima volta, potrebbe essere un'extraterrestre»: parola del professor Antonio Chiumento, presidente nazionale del Centro italiano studi ufologici e docente di ragioneria presso un istituto tecnico di Pordenone, il quale ha dichiarato a un'agenzia di stampa nazionale che due suoi amici, professori di scuola media, sono stati protagonisti di un «incontro ravvicinato» lungo la statale «Salerno-Avellino». Ma c'è di più: la «strana creatura», che da giorni spaventa gli abitanti dei paesini del Vallo di Lauro, non sarebbe sola. I «mostri» insomma — anzi, gli extraterrestri — sarebbero due. Il presidente del Centro studi ufologici giura che i professori Vittorio Parisi ed Enrico Preziosi, entrambi insegnanti in una scuola media del Sannio, avrebbero avuto il «contatto» mentre percorrevano in auto la statale Salerno-Avellino, l'altra sera alle 2,30. A una ventina di metri dalla carreggiata i due professori hanno notato all'improvviso una sfera luminosa del diametro di circa otto metri. Davanti alla sfera «sostavano due strani esseri, alti circa due metri e dal pelo nero molto folto»: una descrizione molto simile a quella fatta dai contadini di Lauro, Moiano, Paco, che avrebbero visto il «mostro» aggirarsi per le campagne nelle notti scorse. I due insegnanti hanno subito fermato l'auto, ma la sfera luminosa ha preso il volo, con un sibilo acuto, dissolvendosi nella notte.

Stando a queste due testimonianze il mistero del «mostro» in Irpinia sarebbe risolto, aprendo però la strada ad ipotesi ancora più fantastiche e suggestive: E.T., insomma, sarebbe sbarcato in Irpinia, preferendo, per chissà quali oscuri disegni interplanetari, le rudi zone preappenniniche del Mezzogiorno ai più suggestivi e blasonati boschi del Vermount.

E non sarebbe neanche la prima volta: in Irpinia, nella zona di Sturno, e prima ancora a Pratola Serra, a pochi chilometri dallo stabilimento automobilistico dell'Arna (quindi molto prima degli americani della Ford) si sarebbero avuti episodi analoghi: avvistamenti, strani oggetti volanti, incontri più o meno ravvicinati. E grosse buche sul terreno, con tracce di bruciato tutt'intorno, che i contadini della zona avevano prontamente segnalato ai carabinieri.

Vero o falso? Suggestioni fantastiche, o che altro? Le poche notizie certe (alberi con segni di unghiate e morsi; orme di un gigantesco «animale», grandi quanto un piede umano; le testimonianze di quelli che giurano di aver visto «il mostro», ultima delle quali quella di un carabiniere che era andato a caccia con un amico) non servono a dissipare i dubbi e alimentano anzi le storie, i racconti fantastici, i «si dice...» da novelle del terrore. Carabinieri e polizia di Lauro, epicentro del fenomeno, non ne vogliono più sentire parlare: «forse il "mostro" è solo un cane idrofobo di grosse dimensioni», tagliano corto. Ma nelle campagne irpine la gente non parla d'altro: e il «mostro» ha adesso assunto le sembianze di un lupo Mannaro con la tuta spaziale che però non fa del male ai bambini. Davanti al focolare dei casali, nel 1986, i racconti del nonno sembrano ormai quelli di Clark.

f.d.m.

Caccia allo «yeti» dell'Irpinia: impronte enormi e alberi senza corteccia. E c'è chi giura: «È un extraterrestre»

"LA REPUBBLICA" 4/6/86

AVELLINO — Ora sarebbe diventato addirittura un extraterrestre atterrato insieme ad altri suoi amici assai pelosi con una sfera luminosa bianco azzurra del diametro di circa otto metri: sì, del cosiddetto "mostro" avvistato fra i boschi dell'Irpinia e descritto in un verbale di polizia come un animale "alto all'incirca due metri e lungo uno", ricoperto "da un fitto pelo scuro", ma "privo di coda", si continua a parlare, e in termini sempre più fantascientifici.

La sua "comparsa" avvenne circa una settimana fa. Giuseppina Minichini, la bracciante che l'"incontrò" e lo descrisse al commissariato non aveva dubbi: era un essere straordinario, assolutamente fuori dalla norma. Lei lo aveva visto mentre faceva legna. Una cosa era certa, quella "cosa" emetteva dei grandi "ululati gutturali". Ma la contadina non è la sola ad essere convinta della presenza di una bestia colossale e misteriosa tra i monti della zona. Gli abitanti di Lauro che conoscono bene i boschi di Vallo, Quindici, Paco, Moiano, sembrano tutti d'accordo nell'affermare che i castagneti portano ormai tracce più che riconoscibili di una presenza sicuramente non umana, di un gigante che si aggira e martoria gli alberi, li stria sui tronchi, ne strappa le foglie proprio all'altezza di due metri. Se sia per mangiarne corteccia e linfa o per furia devastatrice nessuno

L'"animale" visto in Irpinia

"È alto 2 metri, largo 1, peloso. Non ci son dubbi è sceso da un ufo"

si azzarda a dirlo, anche se è unanime la convinzione che il "mostro" sia buono e non apiti le coppiette.

Le ricerche attivate dalla polizia subito dopo la denuncia della contadina non hanno dato risultati. Anzi, al commissariato di Lauro mettono subito le mani avanti: "Abbiamo cose più importanti da fare - dicono - le battute nei campi sono già finite". Eppure c'è chi sostiene che anche un carabiniere abbia visto l'orrido animale ricoperto di peli, proprio nei boschi del Vallo di Lauro, mentre era a caccia: si muoveva dietro dei cespugli, ma visto dal milite, si sarebbe dato alla fuga ululando, forte e lungamente.

Un licantropo da romanzo? Un orso venuto giù dalla zona della Maiella in cerca di cibo? Un cane grosso, selvatico e rabbioso? Una contadina troppo paurosa? Ognuno ha un'ipotesi, compresa quella che la radioattività di Chernobyl abbia cominciato i suoi primi tragici esiti. La tesi del professor Antonio Chiumento, presidente nazionale del Centro italiano studi ufologici e insegnante di ragioneria nell'istituto tecnico di Pordenone, l'abbiamo detto all'inizio, è che non si tratterebbe di un "mostro", ma di un extraterrestre. A dirlo al professore ci avrebbero pensato la notte scorsa due associati al Centro, Vittorio Parisi e Enrico Preziosi, tutti e due insegnanti nelle scuole medie del Sannio, testimoni di una straordinaria apparizione. Parisi e Preziosi, a quel che sostengono, stavano percorrendo la superstrada Salerno Avellino quando, a una ventina di metri dalla strada, sono stati abbagliati da un ufo luminoso e sferico già posato a terra. Davanti al disco volante, nelle campagne tra Serino e Solofra, ai confini della valle del Sabato con quella dell'Irno, sostavano due strani personaggi, alti circa due metri, dal pelo nero e molto folto. L'"oggetto volante non identificato" si sarebbe allontanato subito, sibilando. "Non è una novità" sostiene l'ufologo "In America Latina si sono notate numerose presenze di esseri più che bizzarri: si trattava sempre di zone dove erano stati avvistati degli ufo".

LA NAZIONE 10/6/86 ▼ —— IL RESTO DEL CARLINO 14/6/86 ▼

La «cosa» avvistata a Potenza

ROMA — «La cosa», una strana creatura pelosa alta più di due metri già avvistata nell'Avellinese, è stata vista nuovamente in provincia di Potenza. Due uomini, Amedeo Surrecchio e Alfredo Savini, con i fari della loro auto hanno illuminato la «cosa» che si è fermata e poi è fuggita.

Il presidente del Centro italiano di studi ufologici, professor Chiumento, sostiene che il 2 giugno scorso nell'Avellinese sono state viste due creature simili uscire e rientrare in uno strano oggetto.

LA NAZIONE 10/6/86

Avellino, il «mostro» avvistato ancora

SUMMONTE (Avellino) — Lo strano animale che da alcuni giorni si aggira tra l'Irpinia e la Basilicata è stato avvistato ieri mattina in località Alvanella di Monteforte Irpino, in un fondo di proprietà di Mario Leonino.

Dalla descrizione fatta del misterioso animale, che sta terrorizzando soprattutto i contadini della bassa Irpinia, si è appreso che ha lunghe orecchie appuntite e testa grossa, nonché pelo nero irsuto.

Ancora avvistato il «mostro» extra-terrestre dell'Irpinia

AVELLINO – Lo yeti di Avellino, ha fatto una nuova apparizione nelle campagne dell'Irpinia. L'altra sera, verso le 20,30, due contadini – Gabriele De Fazio e Amilcare Nicoli – hanno visto uno strano essere in località Atri palda, la zona industriale a due chilometri da Avellino. Lo hanno descritto alto circa due metri, peloso, occhi fosforescenti, con un grosso naso ed una larga bocca. L'essere è stato osservato ad una distanza di dieci metri con la luce del giorno (alle 20,30 è ancora chiaro).

Appena i due contadini hanno fatto l'atto di avvicinarsi, lo strano essere è fuggito all'interno di un bosco. Dopo pochi minuti i due contadini hanno visto alzarsi in volo un oggetto rotondo, luminoso, di coloro azzurrognolo che a velocità pazzesca è scomparso verso sud.

IL MESSAGGERO 15/6/86

Nota informativa per:
Presidente - Segretario-
Consiglio Direttivo -
Centro Ufologico Nazionale

Oggetto: Espletamento d'indagine.

Lunedì 16/giugno/c.a. il sottoscritto inquirente del C.U.N. U. Telarico si è recato ad Atripalda (Prov. di Avellino) per investigare su di un presunto avvistamento ufo con entità riportato dal quotidiano il Giornale d'Italia del 15/giugno-pag. 6-con il titolo: "E' uno yeti extraterrestre il mostro dell'Irpinia?".

Giunti ad Atripalda alle ore 17,30 ci siamo presentati al locale comando dei VV.UU. come rappresentati di un gruppo di studio privato. Poichè eravamo già conosciuti sul posto per una precedente inchiesta (Atripalda 19/1/84), siamo stati accolti con estrema cortesia e ci è stata data la massima collaborazione. Il brigadiere Parziale si è messo a nostra disposizione per rintracciare i due testimoni del presunto avvistamento ufo in questione. Dopo un'accurata ricerca presso l'ufficio del catasto è risultato che i Sigg. Gabriele DE FAZIO e Amilcare NICOLI (entrambi coltivatori diretti) non erano residenti in Atripalda come, invece, era riportato dal quotidiano sopraccitato. Il brigadiere Parziale chiamava la locale stazione dei Carabinieri e chiedeva informazioni in merito alla cosa. Qui gli veniva comunicato che il Comando di Legione, sito in Avellino, aveva richiesto di svolgere indagini circa un presunto avvistamento di aereomobile non identificato tra le località di Quindici e Atripalda. Le indagini espletate in merito non avevano, peraltro, portato ad alcun dato di fatto o ulteriore testimonianza in merito al presunto avvistamento ufo in questione.

Dopo esserci congedati dal comando dei VV.UU. ci siamo recati presso la Legione Carabinieri di Avellino (sita in località Torrette di Mercogliano). Qui, dopo esserci presentati con la tessera del Centro e quella d'identità, siamo stati accompagnati dal comandante della stazione che, dopo averci ascoltato, ci ha fatto accompagnare dal maresciallo Napolitano responsabile della cosa. Il graduato in oggetto si è messo a nostra disposizione spiegandoci la situazione in merito al presunto avvistamento ufo. La notizia sull'avvistamento è stata data da una radio locale e concerneva la generica osservazione di un corpo volante che, nel toccare il suolo, si sarebbe trasformato in un "mostro" (tipo cartone animato geeg robot e simili). Anche in questo caso le indagini espletate non hanno portato ad alcun dato di fatto o rapporto testimoniale. Le generalità dei due presunti testimoni Nicoli e De Fazio non risultavano legate ad alcun avvistamento, nè risultavano dall'elenco telefonico di Avellino e Atripalda. Per ogni evenienza abbiamo lasciato un nostro biglietto da visita al maresciallo Napolitano con la preghiera di comunicarci eventuali fatti nuovi:

Ci pare doveroso segnalare che una nostra cortese richiesta di informazioni presso il Prof.. Chiumiento, circa le generalità di due testimoni residenti in Campania (presunto avv. ufo con entità), è stata respinta da questi con la motivazione che i testimoni in questione (due prof. di scuola del Sannio) non desideravano parlare con altri della questione.

E' altresì interessante notare che le descrizioni del caso dei due insegnanti quelle dei due sedicenti agricoltori di Atripalda sono identiche per quanto riguarda la descrizione dell'ufo, entità e svolgimento dell'azione.

Tutto ciò fa pensare, a nostro parere, a delle segnalazioni false o comunque alterate di episodi di nessun rilievo.

L'INQUIRENTE DEL C.U.N.
U. Telarico
[signature]

Napoli, lì 20/6/86

Un extraterrestre alto due metri visto nelle campagne di Avellino

Avellino, 1 settembre.

Una figura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore arancione intermittenti. Questo l'extraterrestre che sette persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'Alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo e Michele Giovannelli, hanno raccontato che, mentre passeggiavano sulla provinciale di Sturno all'improvviso hanno visto la «*macchina infernale circondata da luce abbagliante*». Lo sbigottimento iniziale — hanno aggiunto — è aumentato quando alcuni secondi dopo si è parato loro dinanzi il guidatore della navicella spaziale. Impauriti, i due studenti sono allora fuggiti verso il paese. Ma la tentazione di ritornare sul posto era più forte della paura. Hanno chiamato cinque loro amici — l'insegnante elementare Amalio Capobianco, lo studente Antonio Pascucci, il tornitore Arturo D'Ambrosio, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Mario Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvvisato «astroporto».

L'«extraterrestre» era ancora lì — hanno raccontato —; camminava lentamente ma era guardingo. «*Ad un certo momento* — ha detto uno di loro — *abbiamo diretto contro il "marziano" la luce della torcia elettrica. A questo punto, dal casco è uscita una gran luce accecante ed allora siamo scappati di nuovo*».

Più tardi il sindaco di Sturno, Michele Forgione, ha voluto controllare di persona ma l'«extraterrestre» era scomparso con la sua navicella. «*Sul terreno* — ha detto il sindaco — *sono rimasti soltanto i segni del passaggio dell'astronave: tre buchi che formano un triangolo isoscele: due lati sono lunghi quattro metri e dieci centimetri mentre il terzo è di quattro metri e 50 centimetri*». Il luogo dell'atterraggio, recintato alla meglio, è ora meta di curiosi provenienti anche dai paesi limitrofi.

LA STAMPA
(Torino)
Venerdì 2 Settembre

IL LAVORO
(Genova)
Venerdì 2 Settembre

«Marziano» di due metri in Irpinia

AVELLINO — Una figura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore arancione intermittenti. Questo l'extraterrestre che sette persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

L'«extraterrestre» — hanno raccontato —: camminava lentamente ma era guardingo. «Ad un certo momento — ha detto uno di loro — abbiamo diretto contro il "marziano" la luce della torcia elettrica. A questo punto, dal casco è uscita una gran luce accecante ed allora siamo scappati di nuovo».

Più tardi il sindaco di Sturno, Michele Forgione, ha voluto controllare di persona ma l'«extraterrestre» era scomparso

IL RESTO DEL CARLINO
(Bologna)
Venerdì 2 Settembre

IL SECOLO XIX
(Genova)
Venerdì 2 Settembre

IN UNA LOCALITA' DELL'ALTA IRPINIA

In sette hanno visto un «extraterrestre»

Pellegrinaggio sul luogo dell'atterraggio dell'astronave

AVELLINO, 1 — Una figura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore arancione intermittenti. Questo l'«extraterrestre» che sette persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'Alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo e Michele Giovannelli, hanno raccontato che, mentre passeggiavano sulla provinciale di Sturno, all'improvviso hanno visto la «macchina infernale circondata da luce abbagliante». Lo sbigottimento iniziale — hanno aggiunto — è aumentato quando alcuni secondi dopo si è parato loro dinanzi il «guidatore» della navicella spaziale. Impauriti, i due studenti sono allora fuggiti verso il paese.

Ma la tentazione di ritornare sul posto era più forte della paura. Hanno chiamato cinque loro amici — l'insegnante elementare Amalio Capobianco, lo studente Antonio Pascucci, il tornitore Arturo D'Ambrosio, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Mario Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvvisato «astroporto».

L'«extraterrestre» era ancora lì — hanno raccontato — camminava lentamente ma era guardingo. Poi siamo scappati di nuovo».

I segni del passaggio dell'astronave: tre buchi che formano triangolo isoscele perfetto, visti anche dal sindaco del paese. Il luogo dell'«atterraggio», recintato alla meglio, è ora meta di curiosi provenienti anche dai paesi limitrofi.

L'hanno visto in sette

Extraterrestre in Irpinia

Avellino, 1 settembre

Una figura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore arancione intermittenti: questo l'extraterrestre che sette persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da un'astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo e Michele Giovannelli, hanno raccontato che, mentre passeggiavano sulla provinciale di Sturno, all'improvviso hanno visto una «macchina infernale circondata da luce abbagliante». Lo sbigottimento iniziale — hanno aggiunto — è aumentato quando, alcuni secondi dopo, si è parato loro dinanzi il guidatore della navicella spaziale. Impauriti, i due studenti sono allora fuggiti verso il paese.

Ma la tentazione di ritornare sul posto era più forte della paura. I due giovani hanno quindi chiamato cinque loro amici — l'insegnante elementare Amalio Capobianco, lo studente Antonio Pascucci, il tornitore Arturo D'Ambrosio, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Mario Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvvisato «astroporto».

L'«extraterrestre» — hanno raccontato i sette — era ancora lì: camminava lentamente, ma era guardingo. «A un certo momento — ha detto uno di loro — abbiamo diretto contro il "marziano" la luce della torcia elettrica. A questo punto, dal casco è uscita una gran luce accecante, e allora siamo scappati di nuovo».

Più tardi il sindaco di Sturno, Michele Forgione, ha voluto controllare di persona, ma l'«extraterrestre» non c'era più, era scomparso con la sua navicella. «Sul terreno — ha detto comunque il sindaco — sono rimasti soltanto i segni del passaggio dell'astronave: tre buchi che formano un triangolo isoscele perfetto: due lati sono lunghi quattro metri e dieci centimetri mentre il terzo è di quattro metri e 50 centimetri».

Il luogo dell'atterraggio, recintato alla meglio, è ora meta di curiosi provenienti anche dai paesi limitrofi.

L'occhio

La «voce» di un fantasma registrata a Monteroduni (Isernia)

Brrr... gli spiriti!

Ma il parroco si rifiuta di benedire il bosco: c'è anche un lupo mannaro

Dal nostro inviato

MONTERODUNI (Isernia) — La gente ne parla ancora come di un mistero, un prodigio inspiegabile, uno spirito maligno venuto a turbare la quiete di un paese antico: a Monteroduni nelle notti di luna piena una voce lamentosa di donna gridava tre volte.

Le grida uscivano da una folta boscaglia ai piedi del borgo medioevale e tutti, un po' spaventati un po' incuriositi dicevano «sarà un animale», i più emotivi favoleggiavano del fantasma di una nobile antenata uccisa tanti anni fa.

Qualcuno ha persino registrato la «voce» anche per convincere tutti quelli che, accorsi alla boscaglia, non l'avevano mai sentita. Poi, improvvisamente, l'incantesimo è finito. L'urlo lamentoso si è dissolto in una bolla di sapone e a Monteroduni si è tornati a vivere le noiose giornate autunnali senza forti emozioni, le donne in casa, gli uomini a coltivare i campi, i giovani al lavoro fuori paese.

«Finché un'altra storia di misteri tornerà a rianimare le nostre serate — dice un paesano disincantato —. **Qui le credenze popolari, le leggende di spiriti e di fantasmi non sono mai morte, nonostante Monteroduni si sia evoluto».** In effetti l'ambiente, le case vecchie, le viuzze strette, il superbo castello dei principi Pignatelli che domina dalla rocca tutto il paese creano un'atmosfera particolare, un'aria d'altri tempi. Insomma l'urlo lamentoso che ha incuriosito tutta la regione e mobilitato i giornali non poteva che sentirsi qui.

Dice don Luigi, il parroco del borgo molisano: **«Non possiamo pretendere di dare spiegazioni a tutti i prodigi. Io l'urlo non l'ho mai sentito, ma non escludo nessuna ipotesi. Qualcuno ha insistito perché andassi a benedire la boscaglia, naturalmente mi sono rifiutato».**

Turbamento

Poi don Luigi si scioglie a poco a poco, mentre chiacchieriamo al lume di candela nella chiesetta parrocchiale, e racconta che a Monteroduni c'è gente che fa le sedute spiritiche e che ci sono stati episodi di «turbamento». **«Le pratiche ultraterrene sono antiche** — spiega —. **Mio padre già mi narrava di sere nebbiose quando nelle case alcuni si sedevano muti intorno al magico tavolino a tre gambe».**

E le sorprese di questo paese, che per certi aspetti sembra essersi fermato nel tempo, non sono finite: c'è un lupo mannaro che di tanto in tanto atterriva con i suoi orribili ululati. Ma — dice il parroco — **nei giorni in cui si è sentita quella voce misteriosa lui si trovava lontano e quindi non c'entra nulla con il mistero della boscaglia».**

Lasciamo la chiesa che è già buio e ci avviamo al castello con le torri smerlate e i corvi neri che svolazzano sinistri. Il principe Pignatelli non c'è ma una gentile guardiana ci apre il portone massiccio. E qui l'atmosfera si fa più misteriosa. Gli alberi secolari, le ombre, le luci fioche che illuminano le mura ti mettono i brividi. La donna dice: **«Ecco, in quel punto c'è la botola che hanno chiuso ma lì dentro raccontano che tanti e tanti anni fa abbiano buttato a morire decine di persone.** I fantasmi (adesso anche a noi sembra quasi di vederli e di sentirli) passeggiano per il parco rimandando gli echi di paurosi fruscii.

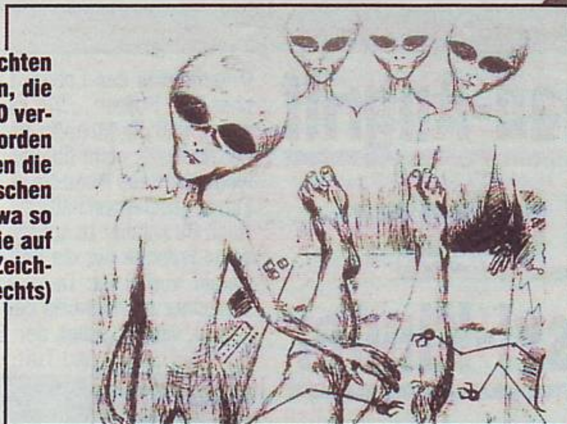
Marisa Fumagalli

Domenica del Corriere 10-3-63

Due giorni nel nulla

Alle 15,30 di un pomeriggio di domenica del maggio 1937 Richard Dave Jacobi, un commerciante di Las Vegas, si trovava su un altipiano a circa 5 miglia a sud di Everton. Egli e sua moglie avevano appena finito di mangiare e stavano salutando gli amici, per fare ritorno a casa. Questa fu l'ultima volta che sia gli amici sia la moglie lo videro fino al martedì seguente, quando fu visto camminare lungo le rive del fiume Virgin, a circa 40 miglia di distanza. Quando fu interrogato non seppe assolutamente dire che cosa fosse accaduto e in che modo fosse finito da quelle parti. D'un tratto si guardò in giro, riconobbe il luogo dove si trovava e riprese la strada del ritorno. Nessuno riuscì mai a spiegare che cosa gli fosse capitato in quei due giorni.

Nach Berichten von Frauen, die in einem UFO vergewaltigt worden sind, sollen die außerirdischen Wesen etwa so aussehen wie auf unseren Zeichnungen (rechts)



Der amerikanische Professor David Jacobs behauptet, es gäbe auf unserer Welt bereits Kinder, die von außerirdischen Wesen gezeugt wurden



Frauen von UFO-Männern vergewaltigt!

Weltweite Aufregung. Nicht einmal in ihren Ehebetten sind Frauen noch sicher vor kleinen Männchen. Wer das sagt? Kein Irrer, ein renommierter US-Geschichts-Professor.
Ganz Amerika spricht über das erregende Buch des 49jährigen. Darin beschreibt er in schauerlichem Detail, wie Tom während des Liebesakts mit Ehefrau Nancy in einen Trancezustand versetzt wird, aus dem er, seine Frau immer noch liebend, 45 Minuten später erwacht. Nancy ist inzwischen von kleinen Männern mit Riesenköpfen auf einen OP-Tisch gebunden worden. Man hat sie befruchtet und ihr ein Ei aus der Gebärmutter entnommen.
Ein Märchen? Eine Horrorstory? Mitnichten. In seinem Buch berichtet der weißhaarige Wissenschaftler an der Temple Uni von 56 Paaren und ähnlichen Gruselgeburten. Keine dieser Menschenpaare kannten einander. Trotzdem sind ihre Erlebnisse fast deckungsgleich. Die Frauen berichten, wie man sie entkleidete, befruchtete, danach operierte und sie zwang, ihre hybriden Babys minutenlang im Arm zu halten. Viele Paare wurden zusammen entführt und gezwungen, vor den Augen der Außerirdischen zu kopulieren. „Ich habe 350 Berichte dieser Art gesammelt", erzählt Prof. Jacobs, Berichte aus West-Europa, Australien, natürlich auch von Amerikanern.
Die Frauen spüren einen Stich in der Hüfte, manche berichten von einem traumatischen Elektroschock, der sie durchfährt. Es ist wie eine Vergewaltigung — und doch anders. Die Frauen vergessen es nie. Sie spüren ihre Nacktheit an Bord des UFOs, und wenn sie nach drei Stunden zu sich kommen, haben sie Narben am Körper. Wie die 32jährige Karen Morgan, Besitzerin einer PR-Firma. Karen: „Sie nahmen mich ins UFO . . . wie ich das haßte, als sie mich auszogen, erst knüpften sie mir die Bluse auf dann . . . die Schuhe, sie zwangen mich, auf die Liege . . . zogen mir den Slip aus . . . schrecklich, machten Tests, Männer begutachteten mich . . . ich werde gefesselt, ein spitzes Instrument . . . es sieht aus, als hätten sie ein Embryo eingesetzt, der Mann sagt, es sei wichtig. Und ich entgegne: ‚Ich werde dieses Balg abtreiben'. Er sagt: Sie werden es vergessen. Ich denke die ganze Zeit, das muß aus meinem Bauch raus . . . raus."
An Bord der UFOs, berichtet eine Frau, sind viele Kleinbabys, sie dürfen nicht weinen . . .
Jetzt haben die Universitätsbehörden 250 000 Mark für weitere Studien über außerirdische ‚Besuche' bereitgestellt.



Die Angst vor dem Fremden, den Außerirdischen zeigt ein Szenenfoto (oben) aus dem berühmten Science-fiction-Film „Alien"

Un ragazzo di Vicenza protagonista di una vicenda ai confini della realtà

Un incontro con ET poi un messaggio: sono esseri pericolosi



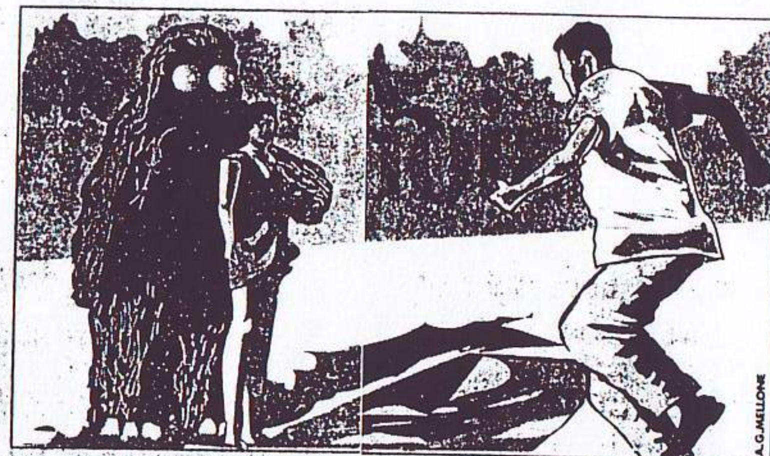
di RICCARDO CECCHELIN

MILANO - ET esiste davvero. La pensa così il 52 per cento degli italiani, stando almeno a un sondaggio della rivista "Carnet" su un campione di 300 lettori. Se più della metà delle risposte dà per certa la presenza nello spazio di intelligenze aliene, è alta (32%) anche la quota di coloro che sostengono di aver visto almeno una volta in cielo un oggetto volante non identificato. Il dato è sorprendente, se si pensa che è quasi pari alla percentuale (35%) di chi non ha mai notato nulla di strano volteggiare tra le nuvole. La maggior parte degli avvistamenti (65%), poi, sarebbe avvenuta nel corso dell'ultimo anno.

Una vicenda sconvolgente, che si preannuncia anche come uno dei bocconi più ghiotti del Congresso ufologico nazionale di ieri, è senz'altro quella capitata il 22 luglio scorso nella zona di Gogna, alla periferia di Vicenza, a Carlo Lenci e alla sua fidanzata Jennifer, protagonisti di un «Incontro ravvicinato del terzo tipo». Dopo oltre due mesi, da quel giorno incredibile Lenci non sembra più il ragazzo di prima, a detta in modo particolare dei suoi familiari. La sua vita è cambiata e non riesce a capire il perché. Ma veniamo al suo racconto. «Erano passati quasi due mesi da quell'assurdo incontro. Sabato 14 settembre '96, verso le 23.30, per accompa-



Fulmini e calore dal corpo del giovane
Il caso al centro del Congresso ufologico



Scoperti i veri «X files»

MILANO - (R. Cec) L'Fbi studiò attentamente il fenomeno Ufo nel timore di sovversioni interne e di pericolose isterie collettive. L'interesse del Federal Bureau of Investigation emerge dai veri «X Files» dell'ente americano, rintracciati dall'ufologo italiano Paolo Toselli negli archivi dell'«Intelligence» statunitense. Gli uomini dell'Fbi, divenuti poi Fox Mulder e Dana Scully nella finzione televisiva, controllarono assiduamente tutti i casi "anomali" legati in qualche modo ai presunti dischi volanti di provenienza aliena, a cominciare dal celebre "caso Roswell", dal nome di una località del Nuovo Messico in cui nel 1947 sarebbe precipitata un'astronave extraterrestre. I documenti classificati "Security matter - x" sono stati finalmente resi disponibili grazie al "Freedom of information act", la legge sulla libertà di stampa statunitense. Toselli, dirigente del Centro italiano studi ufologici, ha raccolto i documenti più significativi nel libro "Fbi dossier Ufo - i veri X files" (ed. Armenia), in uscita in questi giorni.

Sull'episodio di Roswell, l'8 luglio 1947 un messaggio dell'Ottava forza aerea dell'aeronautica militare avvertiva l'Fbi di Dallas «che un oggetto, che si è detto fosse un disco volante, è stato recuperato in data odierna presso Roswell, nel Nuovo Messico».



Nei due grafici riprodotti abbiamo cercato di rendere visibile l'allucinante vicenda di cui sono stati protagonisti Carlo Lenci e la fidanzata Jennifer il 22 luglio di quest'anno a Vicenza: un incontro ravvicinato con extraterrestri. A lato: il profilo dell'ET incontrato dai coniugi Hill, uno dei più famosi casi di rapimenti Ufo: sarebbe grande la rassomiglianza con uno degli alieni della vicenda Lenci. In alto: la ricostruzione dello strano umanoide dagli

per un messaggio: sono esseri pericolosi

di RICCARDO CECCHELIN

MILANO - ET esiste davvero. La pensa così il 52 per cento degli italiani, stando almeno a un sondaggio della rivista "Carnet" su un campione di 300 lettori. Se più della metà delle risposte dà per certa la presenza nello spazio di intelligenze aliene, è alta (32%) anche la quota di coloro che sostengono di aver visto almeno una volta in cielo un oggetto volante non identificato. Il dato è sorprendente, se si pensa che è quasi pari alla percentuale (35%) di chi non ha mai notato nulla di strano volteggiare tra le nuvole. La maggior parte degli avvistamenti (65%), poi, sarebbe avvenuta nel corso dell'ultimo anno.

Una vicenda sconvolgente, che si preannuncia anche come uno dei bocconi più ghiotti del Congresso ufologico nazionale di ieri, è senz'altro quella capitata il 22 luglio scorso nella zona di Gogna, alla periferia di Vicenza, a Carlo Lenci e alla sua fidanzata Jennifer, protagonisti di un «Incontro ravvicinato del terzo tipo». Dopo oltre due mesi, da quel giorno incredibile Lenci non sembra più il ragazzo di prima, a detta in modo particolare dei suoi familiari. La sua vita è cambiata e non riesce a capire il perché. Ma veniamo al suo racconto. «Erano passati quasi due mesi da quell'assurdo incontro. Sabato 14 settembre '96, verso le 23.30, per accompagnare in bicicletta Jennifer a casa - ricorda Carlo - non ho preso la strada principale che passa per il quartiere S. Pio X, per poi raggiungere Torri di Quartesolo, ma siamo passati da un'altra via, percorrendo la località Casale, circondata da campi di granoturco sia a destra che a sinistra. Di fianco corre un piccolo viale e, attraversandolo, abbiamo notato uno strano abbassamento delle luci dei lampioni stradali al punto che non si vedeva quasi più niente. Jennifer è scesa dalla bicicletta, perché le faceva male una gamba, e abbiamo cominciato a camminare. È stato allora. In mezzo al campo di granoturco si è sentito un sibilo acuto. Ci siamo girati di scatto e abbiamo notato delle strane «ombre», in movimento. Ma, per quanto ci sforzassimo, non siamo riusciti ad identificare che cosa fossero. Intanto il sibilo, intermittente, cresceva d'intensità e sembrava non provenire dal livello del terreno. Giungeva da un "punto" situato circa alla nostra altezza. Nel viale, nel frattempo, si erano abbassate ancora di più le luci dei lampioni, mentre nel campo, alla nostra destra, c'era una forte luminosità. Abbiamo preferito allontanarci. Provavamo un senso di disagio quasi fisico». Tace un attimo e riprende fiato, stringendo la mano di Jennifer. «Il giorno successivo, cioè la domenica - riattacca Carlo - ho raccontato questo episodio ai miei genitori, perché, fra l'altro, volevo andare di nuovo in quel posto che pure, sentivo pieno d'insidie, per vedere se ci fosse traccia di "qualcosa". Già la sera precedente ero intenzionato a ritornarci, subito dopo aver accompagnato a casa Jennifer, ma la mia fidanzata si era raccomandata di non farlo. Aveva paura. Il destino era, però, in agguato. La sera di lunedì 16 settembre, alle 20.45 circa, mi trovavo di nuovo sulla strada che porta a Torri di Quartesolo e stavo sul cavalcavia, quando la mia attenzione è stata calamitata verso destra, dove si può ammirare Monte Berico, la Rotonda, ecc. E allora che l'ho vista. Una luce "verticale" cilindrica, ferma e interamente rossa, in una zona del cielo compresa tra la Basilica di Monte Berico e la rotonda, ad un'altezza maggiore di quella del campanile della chiesa. Sono sceso dalla bicicletta, ho scavalcato la protezione del cavalcavia e mi sono fermato sullo spiazzo che c'è di fianco alla strada a osservare quella fonte luminosa per circa 15-20 secondi. Credevo che fosse un normale riflesso, anche perché quando era "verticale", era lungo quasi come una mezza luna. Mi sbagliavo. Nel momento in cui la luce si è messa in posizione orizzontale, ha assunto la forma di una palla interamente rossa e subito dopo, con un'accelerazione improvvisa, si è diretta verso di me, fermandosi ad almeno duecento metri. L'ho osservata per alcuni secondi. Poi è stata come "risucchiata" indietro: è sparita tornando nella direzione dei colli Berici e non l'ho più vista. Probabilmente anche i passanti in auto l'avranno notata, perché alcuni si sono fermati ai lati della strada ad osservare il cielo». Ma non è finita qui. Nel racconto di Lenci c'è un altro episodio che non lo lascia quasi più dormire. «La cosa più inspiegabile, in cui sono stato protagonista - rivela non senza un pizzico d'emozione che gli fa tremare la voce - risale a martedì 17 settembre, alle ore 17.25 circa. Quel giorno sono andato a Verona in treno per fare i soliti allenamenti di arti marziali, sport che pratico da anni. Sono arrivato alla stazione ferroviaria di Vicenza venti minuti prima della partenza del treno e, come si è soliti fare, dovendo aspettare, passeggiavo lungo la banchina guardando distrattamente intorno a me. Ma posso giurare che non ho notato la persona che avrei poi incontrato sul treno. Salito su un vagone quasi del tutto vuoto, sono entrato in uno scompartimento deserto. Non avevo fatto neppure in tempo a sedermi che dietro di me si è infilato, senza fare alcun rumore, un individuo con la pelle di colore scuro, molto distinto (credevo che fosse un medico), vestito elegantemente, con una ventiquattr'ore. Io ero seduto vicino alla porta e l'uomo ha occupato un posto vicino al finestrino, proprio di fronte a me. Ha aperto la ventiquattr'ore e ha tirato fuori un libro coperto da una foderina con cerniera, del tipo di quelle usate dai preti. Ho intravisto un santino di Gesù Cristo, dorato, perché per leggere ha piegato il libro. Non riuscivo a distogliere gli occhi da questo individuo, perché era un po' "particolare" - continua Lenci - Dopo cinque minuti circa di viaggio, si è girato verso di me chiedendomi se credevo in Gesù Cristo. Eravamo soli nello scompartimento, ed io, pensando che fosse un testimone di Geova, gli ho risposto di sì cercando di tagliare corto. Ma lui non ha mollato. Mi ha chiesto se ero un praticante ed io ho ammesso di non esserlo. Allora è rimasto per un po' in silenzio. Poi ha alzato lo sguardo verso di me e mi ha domandato se ultimamente mi era capitato qualcosa di strano. Sono rimasto senza parole. Mi fissava con due occhi che sembravano scavare dentro la mia anima. Eppure m'infondeva un grande senso di pace. Così gli ho raccontato, in modo estremamente sintetico, ciò che mi era capitato in Gogna (Vicenza), senza descrivergli quello che avevo visto, cioè l'"essere alieno", nei particolari. L'uomo, con mio grande stupore, mi ha chiesto subito se l'"essere" da me osservato aveva gli occhi rossi ed alla mia risposta affermativa mi ha detto che lo "conosceva"». Negli occhi di Lenci passa quasi un attimo di paura. Vorrebbe fermarsi. Smettere di raccontare. Poi si fa forza e riattacca cercando di ricordare le parole che l'uomo gli aveva rivolto. Eccole: «Quello che tu hai visto è una "vecchia" conoscenza, è già venuto altre volte. Quegli "esseri" torneranno presto da te e non farti "suggestionare" dalle dimensioni o dall'aspetto che potranno assumere».

Lenci si fa forza e riprende il filo del suo racconto: «Aggiungo che quell'individuo mi ha detto anche che l'"essere" di quella sera aveva avuto paura di me. La mia netta impressione, comunque, è stata che egli conoscesse tutto. Allora gli ho chiesto cosa fosse l'essere che avevo visto, con calma mi ha risposto che l'avrei saputo presto, ma non spettava a lui dirmelo. L'uomo si è poi soffermato sul discorso del "pericolo": "Quegli esseri sono terribili - ha detto - ma non possono farti del male, perché sei protetto". Alla fine mi ha rivelato di essere un collaboratore di "monsignor Milingo", il noto esorcista. Si è alzato concludendo che era onorato di avermi conosciuto e che ci saremmo incontrati di nuovo. Il suo viaggio è finito a Verona Porta Vescovo. Quando è uscito, l'ho guardato e non so se mi sono distratto ma, sporgendomi dal finestrino, non l'ho visto scendere dal vagone».

Ma non è finita. Oltre che nell'anima, anche nel corpo di Lenci qualcosa sta cambiando. Dopo aver scaricato un contatore geiger, un altro episodio ai confini della realtà è venuto a turbare i suoi sogni. «Alcuni giorni fa - racconta Carlo - ero in macchina con mio padre e con mia sorella. Quest'ultima, ad un certo punto, avvertendo un insolito calore in auto, ha chiesto se, per caso, fosse acceso il riscaldamento. Mio padre ha risposto di no, facendo però notare che anche lui sentiva un caldo eccessivo. Si è avvicinato a me per sentire anche la mia opinione, ma si è scostato di scatto esclamando: "Ma sei tu, Carlo, che sei un forno!". Io stavo bene, sentivo calore, ma non dentro di me. Quando siamo arrivati a casa, mia sorella ha avvicinato una mano al mio braccio scoperto (dal momento che avevo una camicia con le maniche corte), ad una distanza di circa 3-4 centimetri. Si sono formati subito, proprio sopra la pelle, come dei "piccoli fulmini di elettricità". Sembrava un temporale in miniatura. Non so più cosa pensare. Spero che il professor Antonio Chiumiento, del centro Ufologico nazionale, che si sta interessando del mio caso, riesca a darmi delle risposte. Altrimenti rischio d'impazzire».





Nei due grafici riprodotti abbiamo cercato di rendere visibile l'allucinante vicenda di cui sono stati protagonisti Carlo Lenci e la fidanzata Jennifer il 22 luglio di quest'anno a Vicenza: un incontro ravvicinato con extraterrestri. A lato: il profilo dell'ET incontrato dai coniugi Hill, uno dei più famosi casi di rapimenti Ufo: sarebbe grande la rassomiglianza con uno degli alieni della vicenda Lenci. In alto: la ricostruzione dello strano umanoide dagli occhi rossi visto dal giovane alle spalle della ragazza.

MILANO - (R. Cec) L'Fbi studiò attentamente il fenomeno Ufo nel timore di sovversioni interne e di pericolose isterie collettive. L'interesse del Federal Bureau of Investigation emerge dai veri «X Files» dell'ente americano, rintracciati dall'ufologo italiano Paolo Toselli negli archivi dell'«Intelligence» statunitense. Gli uomini dell'Fbi, divenuti poi Fox Mulder e Dana Scully nella finzione televisiva, controllarono assiduamente tutti i casi "anomali" legati in qualche modo ai presunti dischi volanti di provenienza aliena, a cominciare dal celebre "caso Roswell", dal nome di una località del Nuovo Messico in cui nel 1947 sarebbe precipitata un'astronave extraterrestre. I documenti classificati "Security matter - x" sono stati finalmente resi disponibili grazie al "Freedom of information act", la legge sulla libertà di stampa statunitense. Toselli, dirigente del Centro italiano studi ufologici, ha raccolto i documenti più significativi nel libro "Fbi dossier Ufo - i veri X files" (ed. Armenia), in uscita in questi giorni.

Sull'episodio di Roswell, l'8 luglio 1947 un messaggio dell'Ottava forza aerea dell'aeronautica militare avvertiva l'Fbi di Dallas «che un oggetto, che si è detto fosse un disco volante, è stato recuperato in data odierna presso Roswell, nel Nuovo Messico».

Repubblica

Da Quarto Oggiaro l'allarme ecologico dell'extraterrestre

L'altra notte a Milano decine di avvistamenti ma la Questura sostiene che si tratta delle luci di alcune raffinerie. Gli ufologi promettono prove inconfutabili

di PIERO COLAPRICO

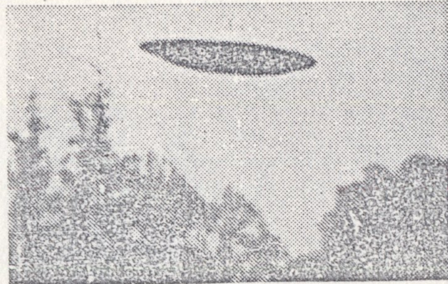
Sono extraterrestri di buon cuore, non repellenti e malvagi come i Visitors di Canale 5, ma gentili con la razza umana, intelligenti e soprattutto latori di inquietanti messaggi ecologici. Preferiscono non mostrarsi alle frenetiche folle del centro, amano sorvolare i desolati praticelli e i casermoni popolari di Quarto Oggiaro. Un anno fa, giura qualcuno del quartiere, tre omini atterrarono dietro via Concilio Vaticano II ed ebbero un contatto ravvicinato con un tizio, che infatti improvvisamente cominciò a scrivere lettere a tutti i capi di Stato. C'è quindi chi non si è sorpreso quando l'altra notte una "formazione di luminosi oggetti volanti" si è fermata nei cieli della periferia nord della città.

Centinaia di telefonate — ottanta al solo 133 — hanno per ore occupato le linee della Questura, dei carabinieri, dei vigili urbani e dei pompieri. E decine di persone, per strada e sui balconi, si sono fermate con il naso per aria. I più scettici hanno subito pensato ai fari del circo equestre di Quarto Oggiaro, o al festival dell'Avanti alla Montagnetta di San Siro. Altri hanno vissuto momenti di tecnologica religione.

Il più rapido di riflessi è Vincenzo Capannetto, autista disoccupato, in attesa di vedere Francia-Canada al Mundial messicano. Sua moglie Rosaria, casalinga quarantenne, è a prendere un



po' di fresco sul balcone di via Renato Simoni, quando alle 23.24 vede "quattro luci, rosse e verdi, elettriche, che Dio ci scampi se scendono giù" roteare nel cielo limpido. Urla, bambini in agitazione, segni della croce: in un battibaleno Vincenzo capisce che quei lumicini sono un'occasione da non perdere e scatta sette immagini. In una, dice, dovrebbe comparire anche un aereo di linea che volava a quota più bassa degli Ufo. Questa mattina un fotografo svilupperà le immagini e forse si saprà se si tratta della solita cantonata mistico-spaziale.



Rosaria Capannetto, l'avvistatrice degli Ufo dell'altra sera su Milano. Sopra un oggetto non identificato fotografato anni fa dagli ufologi milanesi

La Questura, dopo un'attenta indagine, ieri ha spiegato che, come già successo nei giorni scorsi, a creare il turbinio di luci nel cielo altro non sono che i fari di alcune raffinerie: per scoraggiare i ladri le aziende impiegano infatti impianti di cellule fotoelettriche a tempo, che a intermittenza sparano fasci di luce nelle varie direzioni.

Ma questa versione, com'è intuibile, non trova credito nella congrega degli ufologi. Ieri pomeriggio a casa di Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, si sono riuniti in una decina, tutti convinti di aver visto gli extraterrestri. "C'è poco da scherzare — spiega Naso — perché facciamo parte del centro pilota di protezione civile europea per la questione extraterrestre. E la prossima settimana il ministro Zamberletti ci darà il riconoscimento ufficiale...". Inoltre, a quanto risulta da numerose telefonate arrivate in casa dell'ufologo, le "luci" sono state avvistate nello stesso momento a Quarto Oggiaro, Novate e via Forze Armate. "Si tratta di tre squadriglie, siamo sicuri", affermano gli adepti di Quarto Oggiaro. "E ci aspettiamo una intensificazione degli avvistamenti nei prossimi giorni. Gli Ufo, il 13 agosto '85 sono scesi e hanno parlato chiaro: basta con gli esperimenti atomici, altrimenti l'uomo non andrà più nello spazio. Gli americani, nonostante le lettere mandate alla Casa Bianca da un nostro conoscente, se ne sono fregati ed ecco cos'è successo al Challenger e alle altre navette Nasa. I russi? Prima hanno parlato di moratoria unilaterale, poi hanno fatto un esperimento. E due giorni dopo, tac, lo scoppio di Chernobyl. Loro — dice ispirato Claudio Naso — ci controllano".

A Quarto Oggiaro, insomma, la gente comincia a tenere il cannocchiale a portata di mano.